ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Ita
Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestr
semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'a
da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A
si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invi
l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico
cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si re

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2
TRIESTE (9)

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.20. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 40 | Uffici: Inserzioni a pagamento e a... Redazione: Via Silvio Pellico | Martedì 18 Marzo 1924 | Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. | Nuova Serie - N. 1337

Giolitti difende la sua opera di Governo
ed espone il programma del partito liberale

DRONERO, 17

L'on. Giolitti ha pronunciato ieri l'annunciato discorso ai suoi elettori di Dronero, nel quale ha esposto le ragioni che hanno ispirata la sua azione politica in questi ultimi anni ed i suoi propositi per l'avvenire.

L'ex Presidente del Consiglio ha esordito col tracciare un quadro della situazione politico parlamentare del giugno 1920, allorchè, dopo le dimissioni del terzo Ministero Nitti, ebbe l'incarico di formare il Ministero. La legge elettorale del 1919, sul sistema della rappresentanza proporzionale, aveva frazionata la Camera in un gran numero di partiti o gruppi, rendendo così impossibile la composizione di una maggioranza omogenea e, quindi, possibile solamente la formazione di Ministeri di coalizione fra partiti diversi, e perciò organicamente deboli.

L'Italia del 1920

«Quando assunsi il Governo — ha continuato l'on. Giolitti — trovai una situazione che pareva quasi disperata. Il bilancio in disavanzo di 14 miliardi ed in via di aumento; una grave indisciplina nei servizi pubblici, specialmente nelle ferrovie, tanto che nè carabinieri nè altri agenti della forza pubblica potevano più viaggiare in ferrovia, poichè se salivano sopra un treno i ferrovieri intimavano loro: «O scendete o il treno non parte»; l'Esercito profondamente malcontento per l'amnistia concessa ai disertori, che avevano perfino ottenuta la dichiarazione di avere servito con fedeltà ed onore, e perchè all'anniversario della Vittoria se ne era impedito la commemorazione e non si era fatta la distribuzione delle medaglie alle bandiere dei reggimenti che le avevano meritate; patriottiche funzioni che si fecero poi al tempo del mio Ministero, nel secondo anniversario, con la più grande solennità all'Altare della Patria.

«Fin dai primi giorni di Governo mi avvidi pure che vi erano serie preparazioni per un movimento insurrezionale, ed infatti scoppiò poco dopo con la rivolta di Ancona e poi con l'occupazione delle fabbriche. La rivolta di Ancona fu domata con forze trasportate mediante «camions» e per via di mare, poichè i ferrovieri ne impedivano il trasporto per ferrovia. Appena domata la rivolta, la disciplina nelle ferrovie fu energicamente ristabilita, e da allora in poi la forza pubblica potè viaggiare in ferrovia.

«L'occupazione delle fabbriche, alla quale presero parte in tutta l'Italia circa 600 mila operai, poteva avere per conseguenza una sanguinosa guerra civile; inestinguibili rancori negli operai contro gli industriali e la distruzione delle fabbriche. Infatti, dopo cessata l'occupazione, la polizia sequestrò ingenti quantità di armi, di bombe, ed oltre 100 tonnellate dei più potenti esplosivi, di nitroglicerina e chedite.

Appena scoppiato il movimento ebbi la chiara visione che in così pericoloso frangente occorreva procedere con la massima calma, procurando di evitare qualsiasi conflitto. Considerai d'altronde che gli operai, siccome avevano occupato le fabbriche illudendosi di poterle esercitare da soli, non avevano nè il proposito nè l'interesse di danneggiarle, e poichè era evidente che, per deficienze finanziarie e tecniche essi non avevano la possibilità di esercitarle, mi convinsi che il miglior mezzo per sventare quel movimento era quello di lasciar compiere agli operai il loro esperimento.

Di ciò ero così persuaso che, avendo assai tempo prima preso l'impegno di recarmi in quei giorni ad Aix les Bains per una conferenza col Presidente dei ministri francese, Millerand, non esitai a mantenere l'impegno e lasciai l'Italia, ed al Presidente Millerand che mi chiedeva notizie di quel movimento, risposi che era cosa passeggera e che sarebbe finito pacificamente; e così avvenne, appena gli operai si convinsero che, al contrario di quanto avevano assicurato i promotori del movimento, essi erano nell'impossibilità di esercitare le fabbriche e videro che l'unico risultato di quell'impresa era la perdita di molti giorni di paga. La disillusione così subita dagli operai determinò l'inizio di una rapida decadenza dei partiti sovversivi.

Dalla crisi del pane a Rapallo

«Il risanamento della finanza cominciò dalla legge che abolì l'assurdo prezzo politico del pane, che costava allo Stato 6 miliardi all'anno, legge che fu combattuta violentemente dai deputati socialisti, i quali ricorsero all'ostruzionismo durante circa quattro mesi, facendo perdere all'Erario due miliardi. Molte critiche mi sono state rivolte perchè in quell'occasione io aveva fatto approvare dal Parlamento imposte assai gravi sulle maggiori ricchezze. A me parve che quando si imponeva a coloro che mangiano pane un maggior onere di 6000 milioni all'anno, fosse conforme ai principi di giustizia sociale il chiedere anche qualche maggiore sacrificio alle classi più ricche. La politica finanziaria del mio Ministero ebbe questo risultato: che il disavanzo fu ridotto a 4 miliardi e mezzo, e che il cambio, quando lasciai il Governo, era ragguagliato a 76 lire per la sterlina e a 17 per il dollaro.

Nella politica estera trovai pure condizioni difficilissime. Per stabilire i confini con la Jugoslavia erano da tempo in corso trattative che non avevano portato a conclusione alcuna, ma avevano compromesso seriamente la nostra posizione, poichè il Governo italiano aveva chiesto e non ottenuto un confine che passava a 18 chilometri da Trieste; aveva rinunciato al gruppo di montagne dell'Idria, lasciando così alla Jugoslavia larghe zone di territorio poste entro i confini geografici d'Italia, e non aveva ottenuto la continuità territoriale fra l'Italia e Fiume. Io dovetti disdire quelle trattative, iniziarne altre su basi meglio preparate e più sicure, e così si potè, col Trattato di Rapallo, portare il confine nostro al Monte Nevoso a 50 chilometri da Trieste, annettere all'Italia il gruppo dell'Idria, ed assicurare l'indipendenza di Fiume dalla Jugoslavia e la continuità territoriale tra l'Italia e Fiume.

Non entro in altri particolari circa l'azione del mio Ministero, solamente ricordo che ho dovuto dimettermi perchè il partito popolare aveva deciso di negare i pieni poteri per la riforma della burocrazia, riforma che senza pieni poteri era assolutamente impossibile. Al Ministero da me presieduto successe, nel luglio 1921, il Ministero Bonomi, il quale nel gennaio 1922 si dimise, avendo riconosciuto che la situazione parlamentare non gli lasciava la possibilità di avere favorevole una maggioranza.

Alla vigilia della Marcia su Roma

Si ebbe allora il fatto senza precedenti che il capo del partito popolare pose il veto contro l'eventualità che il Re affidasse a me l'incarico di formare il Ministero. Poichè i 157 deputati socialisti avevano per programma di votare contro qualunque Governo, non era possibile avere una maggioranza senza i popolari. Purtroppo avvenne che nessuno degli altri uomini politici chiamati da S. M. a formare un Ministero potè riuscirvi, e la Corona dovette invitare il Ministero Bonomi a ripresentarsi alla Camera. La maggioranza di questa votò contro, ed egli diede di nuovo le dimissioni.

Si ripetè nuovamente il fatto che nessuno degli uomini politici che erano stati, nelle consuete consultazioni, indicati a S. M., volle assumere l'incarico di formare il Ministero. S. M. affidò allora tale incarico all'on. Facta, che vi riuscì. Il Ministero Facta, sorto alla fine di febbraio 1922, fu, nel luglio dello stesso anno, abbattuto con 180 voti di minoranza, in seguito ad accordi ai quali presero parte principale i socialisti ed i popolari. Io ero allora a Vichy, e richiesto da amici se intendevo tornare a Roma, risposi di no, e di tale mia deliberazione dissi le ragioni con una lettera al sen. Malagodi, direttore del giornale la *Tribuna*, lettera che fu col mio consenso pubblicata. Ricordo qui le frasi espressive, con le quali in quella lettera giudicavo la situazione parlamentare. Io dicevo: «La situazione creata da ingiustificabili impazienze è così assurda che se fossi stato a Roma ne sarei partito immediatamente. Che cosa può venire di buono per il Paese da un connubio don Sturzo-Treves-Turati? Mentre il pericolo vero per il Pease è la marcia verso il fallimento, chi se ne preoccupa sul serio? Non vedo, data la situazione parlamentare, la possibilità di una soluzione che risponda ai veri interessi del Paese.»

Fui facile profeta. Anche allora il Re offerse l'incarico di formare il Ministero a tutti gli uomini politici più in vista, ma nessuno vi riuscì, tanto che dovette quasi imporre all'on. Facta di restare al potere. Egli, per deferenza alla Corona, vi restò, ma meno di tre mesi dopo, e prima della marcia fascista su Roma, si era dovuto dimettere.

L'avvento del fascismo e le elezioni

Dopo questa ripetuta constatazione della impotenza alla quale era stato ridotto il Parlamento a costituire e sostenere un Governo, vi è forse da meravigliare che un altro Governo sia sorto fuori dell'orbita parlamentare? E di questa deviazione del regime parlamentare hanno forse ragione di dolersi i dirigenti del partito socialista e del partito popolare, mentre proprio essi hanno reso impossibile un Governo parlamentare? Poteva il Paese restare senza Governo?

Quando il Ministero presieduto dall'on. Mussolini si presentò alla Camera in modo certamente inconsueto, io, d'accordo con i miei amici, giudicai che fosse nostro dovere di appoggiarlo, affinchè gli fosse possibile di governare col Parlamento, e quindi, rientrare gradatamente nella piena regolarità. Del resto, il Ministero dell'on. Mussolini, se non era, e non avrebbe potuto essere, un Ministero parlamentare, era però un Ministero costituzionale, nominato dal Re, che prestò giuramento di fedeltà al Re ed allo Statuto, che espose al Parlamento il suo programma e gli chiese quei pieni poteri che riteneva necessari per attuarlo: poteri che gli furono conferiti dai partiti liberali e democratici alla quasi unanimità, che, infine, presentò la nuova legge elettorale al Parlamento, che la approvò. L'approvazione di una legge elettorale ha per logica conseguenza lo scioglimento della Camera e l'appello al Paese.

Il partito liberale-democratico, che nella sua piena indipendenza, ha dato al Governo la massima prova di fiducia accordando i pieni poteri, si presenta agli elettori con la stessa fisionomia politica che aveva in Parlamento; esso non si presenta in competizione con la lista ministeriale, ma concorre ai posti di minoranza.

Le elezioni si fanno ora nella forma stabilita da una legge, alla formazione della quale concorsi come presidente della Commissione della Camera. Dico subito che questa legge è tutt'altro che perfetta, ma è la sola che potesse rispondere alle condizioni attuali del Paese. Essa raggiunge due fini: primo: toglie ogni interesse a ricorrere a violenze, perchè con essa il partito più forte ha assicurati due terzi dei posti, e resta assicurato l'altro terzo alle diverse minoranze; secondo: toglie di mezzo la legge del 1919 che, con la completa rappresentanza proporzionale aveva frazionata la Camera in 14 partiti o piuttosto gruppi, ed aveva resa impossibile l'esistenza di un Governo stabile. A prova di ciò basta ricordare che nei tre anni 1920, 1921, 1922, otto Ministeri si sono succeduti.

Io e molti dei membri della Commissione parlamentare eravamo favorevoli al ritorno al collegio uninominale, ma nella attuale aspra tensione tra i partiti, nel ristretto ambito di ciascuno la lotta avrebbe assunto in molte parti d'Italia un pericoloso carattere di violenza. Sono però convinto che il ritorno al collegio uninominale finirà per imporsi, perchè più rispondente all'essenza del sistema rappresentativo ed al sentimento del nostro popolo che desidera scegliere liberamente e direttamente i suoi rappresentanti.

60 anni di politica liberale

Ora gli elettori sono chiamati ad eleggere una nuova Camera: funzione questa la più alta che possa spettare ad un cittadino poichè dalla scelta dei rappresentanti può dipendere l'avvenire del Paese. Affinchè questa scelta sia fatta con piena coscienza, occorre che di ogni partito sia conosciuta in modo preciso la tendenza ed il programma.

Quali siano i propositi ed il programma del partito liberale, potrebbe bastare a dirlo la sua storia nelle sue varie gradazioni, più o meno informate a principi di democrazia, nelle alternazioni di destra e di sinistra, che avevano però comuni i principi fondamentali. Questo partito ha governato il Piemonte dal 1848 al 1860, e l'Italia dal 1860 al 1922; la sua storia in così lungo periodo di tempo costituisce il più completo programma politico che mai partito abbia potuto presentare.

Questo partito ha cacciata dall'Italia ogni dominazione straniera ed ha costituita la unità della Patria, associando alla propria azione di Governo tutte le forze nazionali, anche le più rivoluzionarie; ha costituita con una sapiente politica l'unità spirituale degli italiani, senza la quale l'unità politica non sarebbe; ha soppresso il potere temporale dei Papi, assicurando però la libertà, l'indipendenza e l'autorità spirituale del capo della religione cattolica, che è la religione del popolo italiano; ha preso come bandiera la dinastia di Savoia e l'ha seguita fedelmente sui campi di battaglia, in tutte le lotte, in mezzo ai più gravi disagi, conservandole quel prestigio che ne costituisce il faro, al quale in tutti i pericoli si volge lo sguardo degli italiani; ha lavorato con cuore e con assoluto disinteresse a migliorare le condizioni dei lavoratori della città e della campagna, sia economicamente, sia elevandone la dignità e l'istruzione e chiamandoli a partecipare alla vita politica col suffragio universale; ha iniziata la politica coloniale, acquistando all'Italia, prima, due lontane colonie, e poi quella della Libia, che assicura all'Italia il suo posto nel Mediterraneo; ha affrontato difficoltà finanziarie di tale gravità, che solamente chi le vide da vicino può averne un'idea; ma salvò l'onore ed il credito del Paese, mantenendo fede a tutti gli impegni dello Stato, e restaurò la finanza in modo così completo, che nel 1906 la carta italiana fece premio sull'oro, e si potè fare la libera conversione della rendita.

I risultati dell'opera dei Governi liberali si possono riassumere, constatando che essi organizzarono moralmente, socialmente, economicamente e politicamente l'Italia, in modo da renderla capace di resistere per più di tre anni alla più terribile delle guerre, di superare serenamente anche la grande sventura che nel corso della guerra l'aveva colpita, e di raggiungere la gloriosa vittoria che distrusse l'impero austro-ungarico.

Pace europea e Lega delle Nazioni

Un partito che ha così plendido passato non può sparire, come non ne può sparire il programma con tanta costanza attuato; programma di illuminato patriottismo, di dignità nazionale, di ordine, di libertà, di sana democrazia, di progresso, di tutela dei diritti di tutte le classi sociali.

Il partito liberale si presenta ai vostri suffragi col proposito di lavorare seriamente per la risoluzione dei problemi che più interessano l'avvenire del Paese. Ora deve stare in prima linea l'opera della ricostruzione nazionale. La guerra ha lasciato conseguenze economiche così gravi, che questo sarà il primo dei problemi che dovrà affrontare la nuova Camera; ma nessuna seria opera di ricostruzione sarà possibile senza un lungo periodo di serio lavoro e perciò di sicura pace.

La pace in tutta l'Europa è ora per l'Italia il supremo interesse. Occorre non dimenticare mai che le condizioni dell'Europa sono talmente gravi, che qualsiasi seria minaccia di guerra, in qualunque parte di essa sorgesse, segnerebbe ora un disastroso crollo economico in tutti i paesi, ma specialmente in quelli che, come il nostro, non hanno ancora sanato le conseguenze economiche della guerra. La posizione dell'Italia, l'autorità che le deriva dal grande contributo dato alla vittoria, il suo disinteresse, la pongono in grado di esercitare una efficace opera di pacificazione.

Alla conservazione della pace in Europa ciò che sovratutto importa, è l'equilibrio delle forze, che escluda ogni egemonia di un popolo sopra gli altri, ed io sono convinto che a conservare quell'equilibrio potrebbe potentemente contribuire la Società delle Nazioni, se fosse completata con l'ammissione della Germania e della Russia, e organizzata in modo da assicurare una perfetta imparzialità nell'azione che fosse chiamata a svolgere. Il nostro Governo, che molto opportunamente prese l'iniziativa del riconoscimento del Governo russo, potrebbe in tal senso esercitare una efficace azione.

Grande elemento di pacificazione è l'accordo fatto con la Jugoslavia, il quale fa cessare uno stato di cose che poteva dare origine a conflitti, e instaura invece una politica di sincera amicizia fra i due popoli, politica che era stata iniziata col trattato di Rapallo. I trattati stipulati dopo la guerra hanno, in molte parti di Europa, creato assetti territoriali illogici, lesivi del principio di nazionalità, o di legittimi interessi di popoli; ma ora qualsiasi tentativo di modificare ordinamenti territoriali potrebbe scatenare gravi conflitti; quindi, la sola politica che in tali questioni conviene oggi all'Italia, è quella di sostenere l'esecuzione dei trattati stipulati. La correzione delle più stridenti anomalie potrebbe solamente essere affrontata senza pericolo dalla Società delle Nazioni, se si riuscisse a darle la necessaria autorità ed una potente organizzazione.

Politica interna e finanza

Nella politica interna, ciò di cui soprattutto ha bisogno l'Italia, è che si mantenga ferma l'autorità dello Stato ed assoluto l'impero della legge: due condizioni fra loro inscindibili, non potendo avere autorità quello Stato nel quale la legge non sia norma inflessibile per tutti. La tranquillità interna deve fondarsi non soltanto sulla forza, ma sullo spontaneo consenso di tutte le classi sociali, e specialmente delle più numerose, quelle dei lavoratori: consenso che si ottiene con istituzioni, leggi e azione di Governo ispirate a vera giustizia sociale.

Il partito liberale, che dal 1900 in poi ha trasformata la legislazione sociale a beneficio dei lavoratori e li ha chiamati alla vita politica col suffragio universale, ha nel suo programma di proseguire tale opera di elevazione delle classi lavoratrici, convinto che questo sia elemento indispensabile alla conservazione sociale. Questa politica di affettuosa cura dei diritti e degli interessi delle classi lavoratrici, era prima della guerra un dovere di giustizia sociale; dopo la guerra è un sacro dovere di riconoscenza, perchè la guerra fu vinta dai milioni di oscuri eroi che per la Patria versarono fiumi di sangue, sopportarono la atroce vita della trincea, a migliaia e migliaia ritornarono mutilati, come l'eroico nostro compagno di lista, videro cadere al loro fianco mezzo milione di compagni: oscuri eroi che hanno il loro simbolo nel Milite Ignoto sepolto all'Altare della Patria.

E passo a parlare di argomento ancora preoccupante: la condizione della finanza. Progressi se ne sono fatti, e certamente notevoli; ma la previsione del bilancio in corso era ancora di un disavanzo di circa tre miliardi, e se da un lato i risultati dei primi mesi dell'esercizio segnano un notevole miglioramento, dall'altro si ha la cessazione assai prossima di notevoli entrate straordinarie, e la già fortissima pressione fiscale lascia poca speranza di notevoli aumenti dei prodotti delle imposte. Non è inoltre possibile escludere la necessità di qualche nuova spesa. Inevitabile conseguenza di tale stato di cose è, la necessità di accrescere ogni anno il debito dello Stato per coprire il disavanzo, nel qual modo lo Stato assorbe coi suoi prestiti la massima parte del risparmio nazionale, impedisce così una rapida ripresa dell'economia nazionale ed accresce il disavanzo della somma degli interessi del nuovo debito.

Il corso della lira

Forse ancora più urgentemente deve richiamare l'attenzione del Governo la condizione del cambio della moneta. Il cambio è invero, l'esatto termometro che segna l'altezza del credito del Paese. Sopra il corso dei cambi qualsiasi mezzo artificiale non può avere che effetti transitori momentanei, e dai cambi si possono avere le più ingrate sorprese, come ne abbiamo esempio nella vicina Francia, che pure ha risorse economiche molto superiori alle nostre. Quell'esempio prova quali effetti disastrosi può avere sui cambi la cattiva condizione del bilancio dello Stato; e quando si consideri che il rialzo dei cambi rialza automaticamente di altrettanto il costo della vita, è facile rendersi conto del danno che ne risentono le classi più numerose dei cittadini.

Ora lo stato dei cambi in Italia non è rassicurante, poichè la nostra lire ragguagliata al dollaro — la moneta che vale oro — ha un valore reale inferiore alla quarta parte del suo valore nominale, e quindi purtroppo, se non si risana il bilancio e non si cessa di fare debiti, resterà sempre una moneta minacciata di nuovi deprezzamenti appena sorga qualche inattesa difficoltà economica, o finanziaria, o qualche pericolo di complicazioni internazionali. Il pareggio del bilancio e la rivalutazione della moneta non possono essere opera da compiere in breve tempo; ma per tenere alto il nostro credito, è necessario che ogni anno segni un passo avanti così importante, da dare all'interno e all'estero la certezza che si arriverà alla definitiva sistemazione. Il mondo moderno apprezza certamente sempre più le questioni morali, ma sarebbe pericoloso non vedere che ancora è dominato dalle questioni economiche; chè senza una forte finanza, e con una moneta molto svalutata, lo Stato non è completamente indipendente da influenze straniere, e non può quindi occupare nel mondo quella posizione alla quale le altre sue forze gli darebbero diritto.

Le competizioni più gravi fra i popoli civili si combattono oggi nel campo economico e finanziario. Affronti il Governo energicamente la questione finanziaria, metta ordine al bilancio, tagli inesorabilmente le spese non indispensabili, rinvii a tempi migliori quelle non urgenti, ristabilisca su basi sicure il credito dello Stato, porti il nostro Paese al livello di quelli il cui credito è indiscusso, ed avrà procurata all'Italia nel campo economico, e quindi anche nel campo politico, una nuova grande vittoria.

Perchè i liberali affrontano la lotta

«Signori, elettori, da 42 anni mi presento a voi in nome dei principi di libertà, di democrazia, di giustizia sociale, di devozione alla Monarchia, ai quali la mia azione politica è stata costantemente ispirata. Sono fiero di potere affermare che la mia azione politica non è stata mai in contrasto col programma che ho indirizzato agli elettori nel 1882, la prima volta che mi presentai alle elezioni politiche. Alla mia costanza nel seguire sempre le stesse direttive politiche, ha corrisposto la costanza vostra nell'appoggiarmi coi vostri voti. La mia riconoscenza non avrà fine che con la vita.

Ora mi presento a voi in nome del partito liberale, invocando per la lista che lo rappresenta i vostri suffragi. La convocazione di una nuova Camera implica certamente il proposito di richiamare il Parlamento all'esercizio delle sue funzioni statutali e, quindi, di sottoporre al medesimo la risoluzione dei problemi più vitali per il Paese. Ciò è conforme ai voti più ardenti del partito liberale, che vede nel Parlamento una grande forza nazionale, una grande garanzia per tutte le classi sociali, ed il più potente appoggio all'opera del Governo. Il partito liberale sente altamente il dovere di dare tutta l'opera sua per la ricostruzione del Paese, per portarlo al più alto grado di civiltà, per assicurare all'Italia il posto che le spetta nel mondo.

A questi alti fini corrispondono i principi e le tradizioni del partito; ma quest'opera il partito deve compiere col suo nome, con la sua bandiera Sopprimere in Piemonte perfino il nome del partito di Cavour, di d'Azeglio, di Rattazzi, di Lanza, di Sella e di centinaia di altri grandi patrioti, sarebbe rinnegare le più pure nostre glorie, e rinnegarle a beneficio dei due partiti che avevano resa impossibile la normale funzione del Parlamento. Conscio di adempiere ad un dovere, il partito liberale affronta la lotta da solo, forte dei suoi ideali, delle sue tradizioni, del suo programma, mantenendo intera la sua indipendenza. La vecchia, ma gloriosa bandiera, non può, non deve essere abbassata».

Entusiastiche dimostrazioni al Re
durante il viaggio da Ancona a Roma

ROMA, 17

Alle 15.30 è giunto a Roma S. M. il Re insieme al ministro della Marina Thaon di Revel e al generale De Bono. Il treno reale durante il percorso è stato fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni. A Falconara, a Chiaravalle, a Jesi, a Serrasonquirico, a Fabriano e nelle altre stazioni minori si trovavano i sindaci con i consigli comunali, le rappresentanze dei combattenti, della Milizia nazionale, delle scolaresche con i vessilli. Il Sovrano è stato vivamente acclamato, mentre le musiche civiche suonavano l'inno reale. Il Re dal finestrino salutava ringraziando per le calorose accoglienze ed ai sindaci stringeva la mano.

Messaggi e doni a Fiume italiana
60.000 lire del Re per scopi di beneficenza

FIUME, 17

Oggi, alle 14, la «S. Marco» ha levato l'ancora dopo un concerto dato sulla nave dalla musica di bordo, che fu vivamente applaudita dal pubblico che assisteva dalla banchina.

Il Re, prima di lasciare la città, ha messo a disposizione del Governatore, generale Giardino, la cospicua somma di 50.000 lire a favore della fondazione «Città di Fiume» pro colonie marine e montane, ed ha lasciato 10.000 lire al sottoprefetto di Abbazia per l'ospedale della Riviera liburnica.

Stamane il capitano Eugenio Coselschi ha consegnato al generale Giardino un messaggio dell'Associazione nazionale dei volontari di guerra e un altro ne ha dato al commissario straordinario del Comune, Boragno. I due messaggi mettono in rilievo la fede e la costanza di Fiume, che ha avuto ancora una celebrazione e una pubblica cerimonia che si è svolta nella sala del Consiglio comunale. Terminato l'elevatissimo discorso del capitano Coselschi e consegnata al commissario Boragno la medaglia d'oro che i volontari di guerra offrono a Fiume e che sarà appesa al gonfalone della città, ha risposto alle parole del capitano Coselschi il commissario straordinario, ringraziando a nome della città.

In questa occasione lo studente fiumano Prodan, donò al Municipio di Fiume la penna d'oro con la quale fu firmato il protocollo italo-jugoslavo per l'annessione di Fiume. Altri cospicui dono sono giunti nella giornata di ieri al Comune: una medaglia d'oro data dagli studenti industriali udinesi, medaglia che sarà pure appesa al gonfalone di Fiume; un boccale con sopra la dedica «Fiume», dono del comune di Faenza; una collana di edera raccolta sulla tomba di Alfredo Oriani, recata dai fascisti e dai Balilla di Faenza, poi un magnifico cofano di bronzo, che rappresenta una conchiglia con sopra la simbolica sirena partenopea, cofano contenente la bandiera tricolore, dono del municipio di Napoli; una artistica lupa di bronzo donata dal commissario di Roma sen. Cremonesi, regio commissario di Roma.

In questi ultimi due giorni sono giunti a centinaia di telegrammi sia dal Regno che dalle colonie italiane. Questi dispacci esprimono tutti la gioia degli italiani per l'annessione di Fiume.

Manifestazioni per d'Annunzio a Gardone

GARDONE RIVIERA, 17

Al Vittoriale sono giunti nel pomeriggio di sabato, ieri ed oggi a fasci i telegrammi per la nomina di Gabriele d'Annunzio a principe di Monte Nevoso. L'aristocrazia dell'ingegno e del censo, uomini delle lettere e della politica, devoti ammiratori, discepoli e seguaci, hanno inviato da tutte le parti di Italia al Poeta entusiastici messaggi di congratulazioni e di augurio.

Gardone era ieri tutta un tricolore. La stessa colonia straniera, numerosissima questo anno, si è unita nell'omaggio al Poeta Soldato. Il municipio ha inviato ieri mattina un gran mazzo di fiori a villa Cargnacco, e nel tardo pomeriggio un corteo, formato in prevalenza di ex combattenti e di fascisti, ha sfilato in silenzio dinanzi al Vittoriale, chiuso più che negli altri giorni ad ogni tentativo di indiscrezione. I legionari che non abbandonano un momento il Comandante, si mostrano assai soddisfatti per l'onorificenza altissima che il Re ha voluto conferire a Gabriele d'Annunzio.

I Duchi d'Aosta a Napoli

NAPOLI, 17

Stamane, proveniente da Alessandria d'Egitto, è giunto il grande espresso «Esperia», con a bordo il Duca e la Duchessa d'Aosta. I Duchi sono sbarcati in forma privata e si sono subito diretti alla Reggia di Capodimonte.

Il sen. Grossich, al quale sono pervenuti innumerevoli telegrammi da enti, associazioni, scuole e da personalità da ogni parte d'Italia, ringrazia a mezzo dell'«Agenzia Stefani» i memori fratelli per la manifestazione dei loro sentimenti generosi.

Il Collare dell'Annunziata a Mussolini
Scambio di telegrammi con i Principi reali

ROMA, 17

L'alta onorificenza che S. M. si è compiaciuto conferire a S. E. il Presidente del Consiglio è stata accolta col più vivo compiacimento dagli augusti membri della famiglia reale. S. E. Mussolini ha gradito in sommo grado le espressioni della lusinghiera considerazione in cui egli è tenuto dai consanguinei di S. M., e si è dimostrato assai commosso dell'affettuosità delle espressioni stesse. Ecco il testo dei telegrammi scambiati per l'occasione:

S. M. la Regina Madre ha così telegrafato da Roma:

A S. E. Benito Mussolini. Col cuore pieno di giubilo per l'entrata di Fiume nella radiosa famiglia delle città d'Italia, mando a V. E. i più vivi, i più profondamente sentiti rallegramenti per l'onorificenza suprema della quale l'ha insignito S. M. il Re. Affezionatissima cugina Margherita.»

S. E. Mussolini ha così risposto:

«A S. M. la Regina Margherita, Roma. Le espressioni di compiacimento pervenutemi dalla M. V., il cui cuore ha sempre palpitato all'unissono con quello della Nazione, mi sono giunte molto gradite e per esse porgo alla M. V. i più devoti ringraziamenti. Ossequi Mussolini.»

S. A. R. il Duca di Genova ha inviato il seguente telegramma da Firenze:

«A. S. E. il cav. Benito Mussolini. Prego l'E. V. di voler gradire l'espressione delle mie più vive felicitazioni per la ben meritata onorificenza conferitagli da S. M. il Re. Tommaso di Savoia.»

Il Presidente del Consiglio ha così risposto:

«A S. A. R. Tommaso di Savoia Duca di Genova, Firenze. Particolarmente gradite mi sono giunte felicitazioni espressemi da V. A. R. occasione conferimento alta onorificenza SS. Annunziata. Ringrazio V. A. R. sentitamente, inviando ossequi. Mussolini, Presidente Consiglio ministri.»

S. A. R. il Conte di Torino ha così telegrafato da Milano:

«A S. E. Mussolini. Mi congratulo cordialmente dell'alta onorificenza che, per il giorno in cui le viene conferita, assume storica significazione di benemerenza verso la Patria. Affezionatissimo cugino Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta.»

Il Presidente del Consiglio ha risposto col seguente telegramma:

«A S. A. R. Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta, Conte di Torino, Milano. Prego V. A. R. gradire vivissimi ringraziamenti per congrtaulazioni inviatemi per alta onorificenza concessami da S. M. il Re in un giorno sacro storia nazionale. Invio ossequi all'augusto Principe e valoroso combattente. Mussolini, Presidente Consiglio ministri.»

S. A. R. il Principe di Udine ha così telegrafato da Roma:

A S. E. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio. «Felice apprendere che S. M. il Re Le ha oggi conferito l'ordine supremo della SS. Annunziata, la prego accettare mie più vive felicitazioni, Ferdinando di Savoia».

S. E. Mussolini ha così risposto:

A S. A. R. Ferdinando di Savoia, Principe di Udine. «Ringrazio V. A. R. che ha conosciuta la grande guerra sul mare, delle gentili espressioni, riuscitemi particolarmente gradite. Ossequi, Mussolini, Presidente del Consiglio dei ministri».

S. A. R. il Duca di Bergamo ha così telegrafato da Firenze:

A S. E. Presidente del Consiglio dei ministri. «S. M. mi ha dato comunicazione averle conferito ordine supremo SS. Annunziata, pe cui prego V. E. gradire mie più vive e sincere felicitazioni. Adalberto di Savoia».

S. E. Mussolini ha così risposto:

A S. A. R. Adalberto di Savoia, Duca di Bergamo, Firenze. «Esprimo vivi ringraziamenti V. A. R., che fu anche valoroso combattente, delle cortesi gradite felicitazioni inviatemi per altissima onorificenza che S. M. il Re si è degnato conferirmi in un giorno memorabile per la nostra storia. Ossequi, Mussolini, Presidente del Consiglio dei ministri».

S. A. R. il Duca di Pistoia ha così telegrafato da Firenze:

A S. E. on. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio. «Invio a V. E. l'espressione della mia più viva gioia per alta onorificenza ricevuta da S. M. il Re. Aff.mo Filiberto di Savoia».

Il Presidente del Consiglio ha così risposto:

A S. A. R. il Duca di Pistoia, Firenze. «Sentitamente ringrazio V. A. R., valoroso ufficiale combattente del nostro glorioso Esercito per cortese telegramma inviatomi in occasione alta onorificenza concessami da S. M. il Re. Ossequi, Mussolini, Presidente del Consiglio». (*Stefani*).

Rilievi e commenti della stampa romana

ROMA, 17

Tutti i giornali rilevano l'alto significato dell'onorificenza conferita dal Re al Presidente del Consiglio, la *Tribuna* scrive:

«L'on. Mussolini ha oggi l'altissima onorificenza in circostanze singolari che meritano un particolare rilievo. La dotazione è stata estesa per fargli posto, e il Re gli ha conferito il Collare da Fiume, il giorno in cui si celebrava la sua annessione alla Patria «per l'opera data in questo come in altri eventi, che hanno migliorato le sorti dell'Italia fra gli Stati». L'augusta parola del Re traduce a conclusione di avenimenti di politica estera decisivi per il nostro Paese in realtà il sentimento di gratitudine.

Si sa che l'opera del capo di un Governo all'interno è giudicata a seconda delle passioni, ma anche i dissenzienti devono convenire che nelle linee generali la politica estera dell'on. Mussolini è conforme agli interessi della Nazione. Risolvendo la questione di Fiume, l'on. Mussolini ha tolto via l'ultimo relitto della guerra e di una pace ch eminacciava di pesare su di noi ancor più gravemente della guerra. Non c'è uomo sereno che non lo debba riconoscere, e non c'è oggi nessuno, certo tra coloro che l'odio di partito non acceca, che non ammetta più giustamente premiati aminenti servigi resi allo Stato.

L'*Idea Nazionale* dal canto suo aggiunge: «L'altissima onorificenza non segue soltanto un compimento, ma segna na resurrezione pregna di vita. Noi sentiamo che questo conferimento allo spirito dell'antico e glorioso ordine di pura ed immacolata italianità è restituito alla sua migliore tradizione. Benito Mussolini è già nella storia della Patria da lui liberata, rafforzata e guidata verso l'avvenire a capo di una generazione, che dopo aver sofferto tutte le esperienze della guerra ha pertanto «Giovinezza». Egli porterà questo altissimo segno come una investitura per maggiori e più feconde azioni. Le sorti d'Italia che gli sono affidate devono ancora migliorare fra gli Stati e l'Italia sarà fedele al suo cuore di italiano e di soldato».

Il *Giornale d'Italia* scrive: Il Re, chiamando l'on. Mussolini tra i Collari dell'Annunziata, dà la sua alta approvazione a quella politica estera a largo respiro che ha ridato più sicurezza, più autonomia e più dignità all'Italia, e l'opinione pubblica consente oggi vivamente col Sovrano per l'insigne onore conferito al Presidente del Consiglio, così come consentì ieri per l'attestato di riconoscenza elargito al Poeta Soldato».

Barbara uccisione d'un milite fascista
nei pressi di Udine

UDINE, 17

Come già annunciammo, questa notte, nella vicina Adegliacco, frazione del comune di Reana, è avvenuto un feroce omicidio che ha impressionato tutta la cittadinanza, poichè il paese è quasi alle porte della città, verso il grosso centro di Trigesimo. Tale Giuseppe Gentile, di 50 anni, muratore, padre di cinque figli, è stato barbaramente assassinato sulla soglia della sua casa. Egli ieri per la prima volta era stato incorporato nella 63.a legione «Tagliamento», della Milizia nazionale e si era indugiato a bere un bicchiere con alcuni commilitoni lasciando l'osteria diretto alla sua casa alla mezzanotte circa.

La moglie Rosa Del Zotto lo attese tutta la notte e stamane, alle 6, non avendolo visto comparire, uscì di casa. Fatti pochi passi essa vide una massa oscura in un fossato laterale alla strada. Si avvicinò e si trovò in presenza del cadavere del marito. Il povero Gentile aveva ricevuto dei colpi alla testa, menati con estrema violenza con sassi e con un coltello acuminato, probabilmente un triangolo. Le ferite sono tutte al capo e intorno al collo si notano delle lividure, dei segni come se l'assassino o gli assassini avessero tentato di trangolarlo.

Sono stati inviati rinforzi per timore di disordini, perchè era giunta la notizia ad Udine che molti fabbricati del paese erano in fiamme.

Il cadavere col cranio fracassato

Nel pomeriggio ci siamo recati ad Adegliacco. Il paese è occupato militarmente da carabinieri e da manipoli della Milizia nazionale giunti da Udine, da Tricesimo e dai paesi contermini. Vi è un viavai di automobili e autocarri in tutte le direzioni, che attraversano il paese con fantastica velocità. Sul luogo si sono recate anche le autorità. Giunti in vista del paese scorgiamo delle colonne di fumo e delle fiamme altissime che si levano da due case bruciate dai fascisti, giunti appena si è avuta notizia dell'omicidio e che hanno esercitato azione di rappresaglia prima dell'arrivo delle autorità.

Il cadavere dell'infelice Gentile fu rinvenuto dalla moglie a 25 metri dall'abitazione. Tutto intorno al cadavere vi erano pozze di sangue coagulato e un grosso ciottolo appuntito che, secondo il reperto dei medici dovette servire a fracassargli il cranio. Probabilmente, sempre stando al giudizio dei medici, il Gentile fu colpito anche dopo la morte. Il cadavere della vittima è orribile a vedersi: il cranio è stato addirittura maciullato, le ferite sono innumeri e il sangue abbondante.

Durante tutto il pomeriggio è stato un pellegrinaggio di fascisti e di cittadini venuti da Udine, dove l'impressione è stata enorme. Il povero Gentile era un uomo buono e gioviale e onesto lavoratore. Egli manteneva una famiglia numerosa, composta della moglie e di cinque figliuoli, uno dei quali però ha 23 anni e lo aiutava nel lavoro. Il disgraziato aveva vestito ieri per la prima volta la divisa di milite fascista, e si era trattenuto, come già dicemmo, fino alle ore 23 in un'osteria del paese assieme ad alcuni amici per festeggiare l'annessione di Fiume. Dall'osteria i militi passarono in un caffè, dove avvennero anche delle discussioni e si parlò anche di politica. Ma da quanto risulta, il Gentile era incapace di far del male e non girava mai armato.

Verso le ore 1 dopo la mezzanotte gli amici lasciarono il Gentile, che si diresse verso la propria abitazione e fu accompagnato fino all'altezza della chiesa da un milite, certo Graziero. Il Gentile si internò quindi per una stradicciuola di campagna ed è qui che fu affrontato dagli assassini, che devono averlo atteso al varco. Data la vicinanza dell'abitazione vi è da escludere che sia avvenuta una collutazione tra la vittima e gli uccisori. Non fu udito alcun grido nè alcun rumore. E poichè nella bocca della vittima fu trovato del terriccio, non è improbabile che gli assassini gli abbiano tappata la bocca per impedirgli di gridare.

Due case incendiate per rappresaglia

Dalle indagini finora esperite rimane accreditata l'ipotesi che si tratta di delitto commesso per motivo politico. Ogni altro movente è da escludere, poichè il Gentile non aveva nemici nè aveva avuto liti per questioni di interesse. Non vi è poi da pensare che si tratti di delitto a scopo di rapina, poichè la vittima non portava mai nè denaro nè oggetti di valore addosso.

Poco prima di mezzogiorno si recarono ad Adegliacco numerose squadre di fascisti, le quali operavano un rastrellamento delle persone ritenute di idee sovversive. Gli arrestati venivano condotti nel cortile dell'osteria Petri, ove si procedeva a interrogatori. Una trentina di persone furono trattenute e trasportate in serata con autocarri a Udine, dove vennero nuovamente interrogate dalle autorità. Ma fino a questo momento non vi è alcun indizio.

A mezzogiorno, per rappresaglia, fu incendiata la casa di certo Peressutti Filippo, che è posta all'ingresso del paese, perchè un tempo, almeno a quanto si dice, egli militava nel partito comunista. Poco dopo veniva appiccato il fuoco ad un grande stabile di proprietà dei fratelli Giovanni e Pietro Peressutti, i quali sono parenti del Filippo. Essi però sono dei contadini benestanti che, a quanto si afferma, mai si occuparono di politica. Entrambe le case andarono completamente distrutte, e l'intervento dei pompieri di Udine, giunti verso le 13, servì solamente a localizzare l'incendio, impedendo che il fuoco si estendesse ad altre case. I danni sono ingentissimi. Nella casa dei fratelli Peressutti furono potute salvare le mucche, mentre invece assieme al fabbricato e alla mobilia andò perduta anche una rilevante quantità di oggetti preziosi. Un lieve incendio si sviluppava anche nei locali della Cooperativa operaia di consumo, posti nel centro del paese. Sembra però che quivi il fuoco si sia sviluppato per caso, in quanto che i fascisti si adoperavano poi per spegnerlo.

I fascisti fecero quindi delle perquisizioni, trovando in un casello ferroviario un ritratto di Lenin e opuscoli sovversivi. Gli abitanti erano però fuggiti in tempo. In serata le squadre fasciste facevano ritorno in città, ove sfilarono cantando i loro inni fino a piazza Vittorio Emanuele, e qui vennero arringati dal console comm. Russo.

Le indagini per l'aggressione al sen. Bergamini

ROMA, 17

In questi giorni si è parlato di un ebanista ritenuto uno degli autori materiali dell'aggressione e del mancato omicidio in persona dell'on. Bergamini, in correità con Augusto Diorio e lo «chauffeur» d'Alessio. L'ebanista, che risponde al nome di Amerigo Senni, si trova in istato di fermo sin dal terzo giorno susseguente all'aggressione, insieme con la sua amante, Gabriella Gabrieli. La ragazza era stata fatta conoscere dal Diorio allo «chauffeur» e aveva passato la notte di sabato con questi, rivedendolo poi la sera del delitto. Ora, pare che gli indizi sull'ebanista e sulla ragazza si siano aggravati. Essi si trovano alle carceri di Regina Coeli e delle Mantellate. Ad entrambi è stato comunicato il mandato di cattura emesso dal giudice istruttore. La loro imputazione è di correità alla rapina e mancato omicidio contro il Bergamini. Come è noto, nel confronto tra l'aggredito e le persone presentate mercoledì della settimana scorsa al palazzo di Giustizia, il sen. Bergamini non ha riconosciuto in nessuno i suoi aggressori. Solo ha trovato dei caratteri di somiglianza tra costoro e l'ebanista, ma non ha potuto dire in coscienza che l'ebanista fosse l'aggressore. Le indagini continuano.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le relazioni commerciali fra l'Italia e la Jugoslavia
dopo l'accordo politico di Roma

L'accordo italo-jugoslavo concluso felicemente dall'on. Mussolini segna un'era nuova nella storia dei rapporti politici ed economici fra l'Italia ed il Regno S. H. S. I traffici fra i due Stati, che già nell'anteguerra avevano manifestato uno sviluppo considerevole, sono collegati nel periodo postbellico da una stretta interdipendenza, completandosi vicendevolmente ed integrandosi le due economie nella copertura dei loro bisogni. L'economia italiana colla sua struttura industriale cerca sui mercati jugoslavi uno sfogo per la sovrabbondanza dei propri prodotti. La Jugoslavia, paese ricco per la sua agricoltura e per la sua produzione forestale, trova nel consumo italiano un centro di assorbimento per le sue esportazioni. E' indubitato che gli scambi commerciali ed in genere quella fitta rete d'interessi economici e finanziari che già nel tempo passato poterono svilupparsi fra i due Stati, coll'accordo italo-jugoslavo e col perfezionamento di una serie di convenzioni commerciali potranno essere maggiormente rafforzati e consolidati nell'interesse politico ed economico dei due paesi interessati.

Abbiamo avuto occasione d'intervistare in merito al problema dei rapporti economico-commerciali colla Jugoslavia il dott. Francesco Windischer che in questi giorni si è trattenuto a Trieste. Il dott. Windischer, segretario della Camera di commercio di Lubiana, si può considerare fra le più eminenti personalità del mondo economico della Jugoslavia coprendo egli la carica di vicepresidente della centrale delle corporazioni industriali con sede a Belgrado, organizzazione questa che raggruppa in sè tutte le varie Federazioni industriali della Serbia, Croazia e Slovenia.

Scambi commerciali

L'egregio nostro interlocutore ha manifestato il suo pensiero sugli scambi commerciali come segue:

La statistica delle importazioni fra l'Italia e la Jugoslavia dimostra come nel dopoguerra lo scambio di merci fra i due paesi si sia intensificato fortemente. Quali articoli principali dell'esportazione dalla Jugoslavia sono da considerarsi il legname, i prodotti agricoli ed il bestiame. Per l'importazione nella Jugoslavia vanno annoverati i generi coloniali, gli articoli industriali ed in prima linea le materie tessili. Per quanto concerne il commercio colla Jugoslavia, l'Italia dal 1918 fino ad oggi occupa sempre ora il primo, ora il secondo posto. In realtà il traffico è molto più intenso dato che nelle statistiche d'importazione e di esportazione non si tiene conto di tutto il traffico fatto dai viaggiatori.

E' cosa ben nota che anche nel periodo della crisi politica più acuta lo scambio dei prodotti fra i due paesi era molto vivo. Il commercio è adattabile e pieno di risorse e dimostra come l'esigenze della vita siano più forti delle correnti politiche. Gli sbalzi della valuta offrivano dei grandi vantaggi per l'esportazione.

Data la grande estensione dei confini dei due paesi, data la loro economia particolare, l'una di carattere industriale, l'altra di carattere agricolo, si ha fondata speranza che gli scambi saranno intensificati nell'avvenire, tenuto particolarmente conto della possibilità di un maggiore sviluppo e di una sovrapproduzione, quando un regolare accordo commerciale sarà concluso, le comunicazioni ferroviarie e marittime saranno migliorate, i vari fenomeni del dopoguerra ancora perduranti saranno scomparsi e la valuta estera avrà conseguito una base di stabilizzazione.

In ambidue i paesi commercianti ed industriali sono attivissimi, anche in questo caso le persone di una provata capacità commerciale ed industriale sono i migliori pionieri per la reciproca penetrazione e per una fattiva collaborazione. Commercianti ed industriali colle loro vaste esperienze conoscono le reali condizioni ed i bisogni dei due paesi.

Finanziamenti esteri in Jugoslavia

La Jugoslavia, ricca di risorse naturali abbisogna di vasti capitali ed anche d'iniziative estere per la ricostruzione dei territori danneggiati dalla guerra e per un razionale sviluppo economico, industriale e commerciale. Ciò è noto all'estero, la collaborazione di capitali esteri è ricercata e non incontra alcuna difficoltà, qualora ciò venga fatto col debito tatto, nelle forme più opportune.

Per la penetrazione di imprese estere è specialmente consigliabile d'associarsi oppure l'appoggiarsi a circoli economici indigeni, tanto nel caso si tratti di capitalisti ed industriali, quanto nel caso di grandi imprese commerciali. Il paese è conosciuto da molto tempo nel mondo economico italiano come non ancora sfruttato, tanto nell'attività commerciale ed industriale come pure in quella bancaria.

Lo sfruttamento delle ricche risorse naturali e la grande sfera d'azione offrono al commerciante, all'industriale ed al capitalista rilevanti prospettive di guadagno.

Queste buone prospettive ed i ricchi campi di attività sono ben conosciuti specialmente nella Germania e nell'Austria tedesca. Questi due Stati, in grazia delle loro vecchie relazioni d'affari, delle loro conoscenze locali sono già da anni in piena efficienza. Essi partecipano, sia quali associati in imprese industriali e commerciali, sia in antichi come anche in nuovi istituti finanziari. Le banche viennesi sono interessate in tal guisa in diverse forme. Il capitale francese, inglese ed americano possiede pure interessenze nello Stato S. H. S. e specialmente quello francese partecipa in varie imprese bancarie.

Ripetutamente furono prospettati ai fattori competenti italiani — citerò in proposito l'ultimo congresso per l'espansione economica all'estero e così pure il congresso orientale, tutti e due congressi tenutisi a Trieste — i problemi dell'economia italiana nei riguardi dello Stato S. H. S. Si trattò pure della questione bancaria. Il dott. Windischer aggiunge in questo riguardo: Siamo però rimasti alle sole parole, perchè fatti fin'ora non se ne videro. Sarebbe ora tempo che l'attività passasse dal campo della teoria a quello della pratica qualora non si volesse abbandonare le migliori posizioni alla concorrenza estera.

Penetrazione bancaria nel regno S. H. S.

— Quali prospettive presenta la Jugoslavia per le attività bancarie italiane?

Per quanto concerne l'attività delle banche, ha risposto il dott. Windischer, si ritiene consigliabile di non fondare nuovi istituti nello Stato S. H. S., ma di cercare invece la cointeressenza con istituti già esistenti. In tal modo si eviterebbe fin da principio uno spreco di energie e di tempo, come richiede ogni nuova impresa, senza tener conto anche degli altri coefficenti, come l'accaparramento di locali adatti, di abile personale ecc. Sotto questa forma l'affare presenta maggior convenienza, in quanto essendo fatto senza inutile sfoggio non cozzerebbe contro ostacoli della concorrenza ed avverrebbe inoltre senza spese e tasse di fondazione.

In questo caso si lavorerebbe con una clientela già esistente, partecipando agli utili di una impresa già introdotta, già avviata. Sono ben sensibili i vantaggi che si possono ottenere colle importanti relazioni fatte in questa maniera. In questo riguardo accennerò che in Jugoslavia tutti i gruppi bancari esteri — ad eccezione del Wiener Bankverein — partecipano ad istituti indigeni.

La combinazione viene effettuata mediante l'acquisto di un dato quantitativo di azioni, sia di quelle già esistenti — ciò che è la forma più semplice — oppure dando luogo ad una nuova emissione. Preferibile ritengo sia la prima forma. Con questa partecipazione viene assicurata una corrispondente rappresentanza nel consiglio d'amministrazione e nella giunta di sorveglianza, nonchè in altri eventuali posti di fiducia. Il Sindacato porta con sè una collaborazione duratura, un cointeressamento in nuove imprese. Con ciò sono fissate le basi ed il punto di partenza per lo sviluppo di una attività e di un lavoro futuro.

Tenuto conto delle relazioni d'affarri fra l'Italia e la Jugoslavia, qualora si voglia considerare soltanto il commercio del legname e del bestiame da una parte e quello delle materie industriali (tessili) dall'altra, vi si intravvede subito un campo esteso di lavoro per qualsiasi impresa bancaria italiana che volesse interessarsi in Jugoslavia nel modo dianzi esposto. Attività industriale, cointeressenza in affari commerciali, in forniture formano una logica conseguenza di una partecipazione in un istituto bancario.

Infine non va dimenticata una cosa, ci ha soggiunto alla fine dell'intervista il dott. Windischer, ovvero la necessità del pronto ripristino delle comunicazioni telefoniche con Lubiana e Zagabria, non potendosi sviluppare un commercio regolare senza linee telefoniche. Il circuito diretto con Lubiana e Zagabria già esiste, nè vi ha alcun motivo tecnico che ne impedisca la riattivazione, la quale non potrebbe che essere salutata col più vivo plauso dai commercianti ed industriali dei due paesi.

Le nuove disposizioni
sull'obbligo dell'istruzione

Sono ancora vive nella memoria di tutti le appassionate discussioni svoltesi nelle terre redente intorno all'obbligo scolastico. All'atto della redenzione qui ci trovavamo con una legge che imponeva l'obbligatorietà dell'istruzione dei fanciulli dal sesto al quattordicesimo anno, mentre nelle vecchie province del Regno essa si fermava al dodicesimo anno. Ci furono quelli che, abbracciato senza riserve il criterio della assimilazione integrale e incondizionata, proponevano che il limite fosse abbassato anche da noi; altri invece, e fra questi specialmente i maestri, si opposero con tutte le forze a questo criterio assimilatore che avrebbe segnato un regresso nelle regioni redente. Il danno sarebbe stato tanto più sensibile in quanto che gli strumenti, cioè la organizzazione scolastica adeguata, erano ormai perfetti. Ma il problema non si circoscriveva alle terre redente: bisognava affrontare, come anche avvenne, il problema nei suoi più vasti termini nazionali; contribuire a sanare la piaga dell'analfabetismo. Per fortuna gli uomini che ora reggono i destini dell'istruzione elementare intuirono prontamente quale fosse la soluzione da preferire e, col coraggio che li distingue hanno saltato tutti gli ostacoli, compreso il più grave, cioè la deficienza delle scuole atte a realizzare il nuovo ordinamento.

L'obbligo scolastico è stato imposto col R. D. 31 dicembre 1923, N. 3126. L'art. 1 determina che «l'istruzione dei fanciulli dal sesto al quattordicesimo anno d'età è obbligatoria». Dell'adempimento dell'obbligo sono tenuti responsabili i genitori o chiunque a qualsiasi titolo ne faccia le veci, e i datori di lavoro. Per gli esposti e gli altri fanciulli senza famiglia, accolti negli istituti di beneficenza, rispondono i direttori degli istituti medesimi.

I genitori o chi ne fa le veci potranno provvedere per proprio conto all'istruzione dell'obbligato, ma in tal caso dovranno provare con documenti la propria capacità tecnica od economica a provvedervi.

Gli obbligati che non frequentino pubbliche scuole dovranno, al quattordicesimo anno, provare di aver sostenuto l'esame di licenza dalla scuola complementare o da altra scuola post-elementare di egual numero di anni, e saranno tenuti a ripetere detto esame finchè non abbiano conseguito l'approvazione. Dopo quattro sessioni d'esame il candidato che non sia riuscito ad ottenere l'approvazione è ugualmente prosciolto dall'obbligo.

L'obbligo è esteso ai ciechi e ai sordomuti che non presentino altra anormalità che ne impedisca loro l'ottemperanza. Per i sordomuti è esteso fino al sedicesimo anno di età. Con successivi decreti saranno determinate le trasformazioni da apportarsi agli statuti dei singoli istituti.

Il decreto stabilisce anche le sanzioni per l'inadempienza dell'obbligo scolastico. I responsabili sono soggetti ad un'ammenda su ordinanza sindacale. L'ammenda è di lire 2; ma, applicata inutilmente due volte, può essere elevata fino al massimo di lire 50. Sono soggetti ad una ammenda doppia i datori di lavoro che occupino nella loro azienda fanciulli inadempienti all'obbligo scolastico. Ma l'inadempienza può avere conseguenze pratiche molto più gravi: ai nati dopo il 1917 che non soddisfino all'obbligo sarà vietata l'ammissione in qualità di salariati agli uffici di pubbliche amministrazioni o di enti morali; per tutti i nati dopo il 1885 la concessione del permesso d'armi è sottoposta alla condizione che il richiedente stenda di suo pugno la domanda e apponga alla presenza del funzionario di pubblica sicurezza la propria firma. Alla stessa condizione è sottoposta la concessione della licenza di esercizio e rivendita per i nati dopo il 1890.

Per facilitare la frequenza il Ministero adotterà parecchie provvidenze, sia per quanto riguarda gli orari e calendari speciali in relazione alle esigenze dei lavori agricoli e dei centri operai, sia per favorire l'opera dei Patronati scolastici e della Mutualità scolastica, sia per curare l'assistenza ai fanciulli anormali e l'organizzazione delle classi differenziali per anormali.

Di pari passo con l'estensione dell'obbligo scolastico il Ministero farà procedere la costruzione di nuovi edifici scolastici. A questo fine il R. D. 31 dicembre 1923, N. 3125 stabilisce che in ciascun Provveditorato i Comuni siano suddivisi in quattro categorie, a seconda del grado d'analfabetismo e della deficienza dei locali scolastici; i contributi stanziati nel bilancio della Pubblica Istruzione in vantaggio dell'edilizia scolastica saranno erogati in proporzione. Dentro ciascuna categoria la precedenza sarà data alla costruzione degli edifici scolastici rurali.

Le spese per la costruzione, l'acquisto, le riparazioni sono a carico dei Comuni; ma lo Stato facilita agli stessi le spese indicate, assumendosi l'onere degli interessi dei mutui, e con la concessione di sussidi. Di particolare interesse è l'art. 9, il quale autorizza gli istituti di credito agrario e le Casse di risparmio «anche in deroga ai propri statuti» a includere la costruzione dell'edificio scolastico rurale nelle imprese al cui finanziamento hanno facoltà di provvedere, contribuendo lo Stato, nei limiti degli stanziamenti, al pagamento degli interessi nella misura del 4%.

Condoglianze. Alla famiglia dell'ing. de Haag porgiamo condoglianze per la morte della signora Mariana ved. de Haag.

Condoglianze vadano pure alla famiglia Schott e agli altri congiunti per la morte dell'ing. Salomone Deutsch.

Conferenza Pfleger. L'annunciata conferenza del prof. Renato Pfleger su «Orazio moderno» si terrà stasera, alle 21 precise, nella sala di via del Coroneo 15. Sono invitati al convegno intellettuale i soci di «Atene e Roma», Minerva, Circolo Artistico e loro famiglie.

Il progetto del nuovo quartiere di Piazza d'Armi

Riceviamo:

«Signor direttore. Con riferimento alla relazione sull'adunata di venerdì scorso per uno scambio di idee intorno al progetto del nuovo quartiere di piazza d'armi apparso nella puntata del 15 corrente di codesto giornale siamo gentilmente a pregarLa di voler ospitare nel Suo pregiato quotidiano le seguenti righe, che varranno a meglio illustrare al pubblico, che non può aver avuto occasione di leggere la nostra relazione a stampa, il concetto informatore del nostro progetto.

Collo sgombero delle caserme dell'attuale piazza d'armi di Trieste, si avranno nella nostra città per l'ultima volta vaste aree di fondo libero disponibili in posizione centralissima. E per evitare che queste segnano le sorti di tante altre nei tempi passati, di essere cioè spezzettate in tante minute particelle che, massime considerata la loro grande profondità, malamente si presterebbero ad un razionale sfruttamento individuale conformato alle esigenze moderne di confort e igiene, le quali ultime non vengono convenientemente tutelate dalle disposizioni delle vigenti leggi edili, e per evitare di vedere così sorgere in una posizione tanto distinta della città un'opera saltuaria e frammentaria ed infine, per cercare di portare a soluzione uno dei problemi cittadini che richiedono di essere portati in porto, quello del teatro lirico, abbiamo elaborato l'ormai noto progetto, alla cui realizzazione avrebbero potuto concorrere tutti i cittadini di buona volontà senza rimettere niente del proprio. Questo progetto, che abbiamo ideato non a scopo di lucro nostro personale ma bensì allo scopo di orientare verso più ampi orizzonti e larghezza di vedute l'attività edilizia della città, renderebbe possibile di creare in posizione pur centralissima un vasto quartiere di signorile tranquillità improntato allo sfruttamento più razionale possibile del fondo con riguardo alle peculiari qualità di ogni singolo appezzamento per posizione, estensione e profondità e di creare un'opera di grandissima utilità pubblica, il teatro lirico, che risolverebbe radicalmente una crisi che si trascina già fin troppo ed alla quale altrimenti non sarà dato modo di porre riparo, creando addunque un tutto insieme organico che riescirebbe di ornamento e decoro per la città.

Attraverso gli istituti di credito edilizio presenti e futuri la cosa non è attuabile, per il fatto, che il tasso al quale concedono il loro credito è solo apparentemente basso. Infatti, il mutuante riceve buoni al portatore al 5 o 5½%, che per far liquidi deve vendere, ricavando di cento nominali 80 o poco più. Così il tasso si eleva effettivamente al 6 o 6.6%, coll'aggravio di dover restituire 100 lire per 80 ricevute e di dover per di più provvedere in proprio, in contanti, oltre alla differenza fra costo effettivo della costruzione (fondo compreso) ed il nominale del mutuo, anche la differenza fra questo ed il ricavato della vendita dei buoni. Tutto ciò considerato le annualità (interessi, restituzione capitale ricevuto e non ricevuto) richiede, a seconda del periodo di ammortamento, effettivamente dall'otto al dieci per cento, cui debbonsi aggiungere le spese di amministrazione e manutenzione.

Per ovviare a questo inconveniente abbiamo ideato per il nostro progetto il tipo di 5 cartelle aggruppate, una di possesso e le altre 4 di prestito. In questo modo chi le acquista diventa creditore di se stesso, fa cioè il prestito a se medesimo, percui, pur considerato il basso tasso proposto, 4.5%, non farà nessun sacrificio speciale pagando il titolo al valore nominale, chè il rapido ammortamento della parte prestito del gruppo di cartelle reso possibile per effetto del tasso basso, va a beneficio della rimanente cartella di possesso.

Il prezzo delle costruzioni, e su questo punto si potrebbero scrivere grossi volumi, è quello che in base ad un diligente studio della soluzione planimetrica degli edifici si può oggi raggiungere, mentre i prezzi degli affitti si mantengono sul livello del 70% di quelli ottenuti ultimamente per costruzioni nuove ed appartamenti di uguale tipo; verso questo livello da noi adottato si vanno rapidamente orientando i fitti degli appartamenti delle vecchie case, malgrado il regime di mezza restrizione, e viene anche superato per quegli appartamenti che riescono a sottrarsi a tale regime. Non abbiamo preso in considerazione la costruzione di case popolari ed economiche, per il semplice motivo che a queste non si può provvedere che col concorso del contributo statale al pagamento degli interessi, percui tale attività non può restare riservata che a quegli enti morali che le disposizioni della vigente legge prevede e sarebbe ozioso volerne fare oggetto di una iniziativa industriale. Sembra inoltre inutile il ripetere che l'ubicazione di piazza d'armi è la più tipica per la creazione di un quartiere signorile.

Circa al nuovo istituto di credito edilizio, siamo ben lieti che abbia presto a sorgere a beneficio della rinascita della attività edilizia individuale. Osserviamo però, che l'attività di questo dovrà necessariamente assorbire dei capitali di cui dispone la piazza non solamente i 50 milioni di capitale fondazionale ma anche l'apporto di capitale degli enti costruttori stessi, ossia altri 25 milioni, in totale dunque 75 milioni. Malgrado ciò, e quand'anche si volessero realizzare e tale istituto ed il nostro progetto, lo sforzo finanziario che si chiederebbe alla piazza sarebbe sempre di soli 75 milioni e non di 150, che l'ideatore del nuovo istituto ebbe a dirci esplicitamente, essere il credito edilizio da lui vagheggiato timbrato espressamente per la valorizzazione dei fondi di piazza d'armi. E qui sia lecito di dare espressione al nostro convincimento, che la nuova istituzione saprà validamente opporsi alla scalata ai fondi delle caserme per opera di una coalizione di speculatori in fondi che, come è risaputo nei circoli costruttori, si è costituita recentemente. Ing. Wolf e Malossi».

Echi delle feste per l'annessione di Fiume

Fiume ha avuto domenica una dimostrazione calda, affettuosa, spontanea e sincera della fraternità triestina; fraternità che si è manifestata nel numero imponente di triestini che a Fiume portarono il proprio entusiasmo e più intensamente ancora nell'animo che a Fiume li guidò. Furono momenti di indimenticabile gioia, di delirio quelli che i fiumani vissero stretti intorno al Sovrano e tra loro dovunque erano i triestini, nell'abbraccio come nell'acclamazione.

Fra tutte le rappresentanze che a Fiume si diedero convegno, la più numerosa certamente era quella di Trieste che con i senatori, i deputati e il Sindaco alla testa, volle esser prima fra le sorelle a festeggiar la sorella. Precisare, anche approssimativamente quanti triestini sieno stati domenica a Fiume sarebbe impossibile. A treni interi, a sciami di automobili, a frotte, con tutti i mezzi essi affluirono nella città redenta, stringendosi intorno ai vessilli delle associazioni cittadine oppure confondendosi semplicemente alla folla esultante e fremente dei fiumani.

Già dopo le sette del mattino era giunto a Fiume il «Palatino» del Lloyd, che rovesciò una prima ondata di ospiti fraterni. Erano a bordo il sindaco sen. Pitacco, con l'assessore delegato avv. Dompieri e molte personalità, nonchè una eletta rappresentanza di Venezia, tra cui il commissario straordinario prof. Giordano, il conte Revedin e Gino Damerini. Intorno alle 9, poi, arrivò alla stazione il treno speciale delle rappresentanze le quali, sotto la guida dell'assessore de Parente, portarono nella città festante un'altra ondata di entusiasmo e di bandiere.

Al comm. Borrano, reggente il Comune di Fiume, una deputazione della Giunta e del Consiglio di Trieste espresse il giubilo di Trieste tutta nella fausta giornata. A nome di Fiume rispose il comm. Borrano, rilevando tutta la gioia, la gratitudine dei fiumani per la tanto numerosa e ardente partecipazione dei triestini alla loro esultanza.

E durante tutta la giornata e la sera ci fu nelle vie e nelle piazze una scambio continuo affettuosissimo di feste tra i figli delle due città sorelle: spontanea manifestazione scaturita dal calore dell'ora, ma insieme anche rivelazione e dimostrazione di quei sentimenti che legano e legheranno Fiume e Trieste nell'avvenire.

I rappresentanti degli operai a colloquio col Re

Sappiamo che nei ricevimenti S. M. il Re ha ricevuto il segretario generale delle Corporazioni fasciste di Fiume, signor Luigi Ciardi che ha portato a S. M. gli omaggi e il ringraziamento dei lavoratori del braccio e del pensiero della città. Il Ciardi ha detto al Sovrano tutta la gioia e tutto l'entusiasmo per questa giornata storica da tanto tempo attesa che manifestano gli iscritti delle corporazioni fasciste. Il segretario delle corporazioni era accompagnato dal vicesegretario della Federazione triestina, signor F. Vitale, dai segretari di corporazione Raffaelo Monciati, Gastone Mosca e dal cap. Piero Almerigogna di Capodistria.

S. E. il generale Giardino ha fatto a S. M. un generoso elogio dell'opera svolta dai sindacati fascisti di Fiume spiegandone alcuni episodi. S. E. il Duca del Mare è intervenuto cordialmente nella conversazione. Dopo di che S. M. ha risposto al rappresentante delle corporazioni fasciste parole di generosa bontà, interessandosi poscia affabilmente con ognuno dei convenuti.

Nel pomeriggio sono stati ricevuti da S. M. il Re il vicesegretario delle corporazioni fiumane, Ernesto Pompei, assente nella mattinata perchè comandato di Milizia, con i rappresentanti Luigi Tomsig e Lodovico Ansel. S. E. il generale Giardino ha detto ancora nei riguardi del Pompei del Tomsig e dell'Ansel parole di elogio. Erano insieme con il vicesegretario delle corporazioni le signore Bergamas — madrina del Milite Ignoto — Franca e la signorina Supancich del Fascio di Trieste. S. M. il Re ebbe anche per le nostre donne vive parole di fede e di incoraggiamento.

Gli avanguardisti triestini a Fiume

Anche gli avanguardisti triestini presero parte ai festeggiamenti per l'annessione dlela città sorella. Alle quattro e mezza del mattino essi partivano con tre autocarri che portavano due centurie della 71.a legione avanguardista (G. Oberdan) formate dai manipoli «Aldo Ivancich», «Giovinezza», «Montebello», «San Giacomo», «Roiano», «Barcola», al comando di un capo manipolo, e col mezzo di una autovettura in cui presero posto il segretario provinciale delle Avanguardie triestine, il segretario politico della Avanguardia di Trieste e membri della Federazione provinciale avanguardista. Dopo aver ricevuto calorose accoglienze dalle popolazioni allogene dei villaggi sparsi sulla strada che da Castelnuovo mena a Fiume, giungevano alle 10 nella città, dove i cittadini s'erano preparati ad accoglierli con entusiasmo che commosse profondamente gli avanguardisti. Presero poi parte alle celebrazioni che avvennero all'augusta presenza del Sovrano. Alle 12 venne distribuito agli avanguardisti il rancio e venne loco concessa la libera uscita fino alle 17, ora decisa per la partenza. A tarda sera per la via di Bisterza giungevano a Trieste, memori della storica giornata.

Per la lista nazionale a Servola
Un manifesto del Comitato elettorale

Anche a Servola, che seguì sempre le vicende nazionali della città, si è costituito un comitato elettorale, composto di persone note per il loro intemerato patriottismo e che si sono assunte l'impegno di guidare con entusiasmo e disciplina la lotta elettorale nel suburbio per chiamare gli elettori a compiere il loro dovere di cittadini di buona volontà, votando per la lista del Governo. Ecco il manifesto lanciato dal comitato di Servola agli elettori:

Cittadini!

«A tre anni solo di distanza il Governo nazionale vi richiama alle urne. Uno sguardo al tempo trascorso lascia a voi giudicare il grandioso lavoro compiuto, lascia a voi intravvedere l'immortale opera intrapresa dal partito nazionale fascista sotto la sagace ed illuminata guida del nostro supremo Duce Benito Mussolini.

Ripristinata con ferreo pugno la disciplina interna, il doveroso rispetto all'estero: noi vediamo fidenti l'Italia riprendere vittoriosa il suo cammino di civiltà, di progresso e di lavoro che menti insane avevano e vogliono ancora intralciare.

Servola assiste festante alla ripresa di attività e sviluppo industriale dei suoi maggiori opifici e deve con la compattezza del vostro voto esprimere la riconoscenza sua agli instancabili rappresentanti del P. N. F. che esplicarono tutto l'ardore della loro inconcussa fede per affermare questi sacrosanti diritti di lavoro di cui essa è e sarà gelosa custode.

Il trinomio che vittorioso deve uscire dalle urne con voto plebiscitario deve ricordare agli avversari che, memore delle lotte combattute e vinte, Servola fedele di Trieste ribattezza nel sacro emblema del partito nazionale, fra gli altri predestinati, quello del suo eletto figlio Giovanni Banelli.

La radiosa primaverile giornata del 6 aprile deve coronare l'opera vittoriosa del fascismo racchiusa nelle grandi parole: «Pace, lavoro, produzione, benessere».

Il Comitato elettorale: Brunelli Federico, Demarchi Ernesto, Demarchi Giacomo, Demarchi Giusto, Fabris Mario, Famos Giusto, Franza dott. Giuseppe, Giaschi Antonio, Masiero Luigi, Nicolich Ruggero, Ortomaniello Pasquale, Sager Giuseppe, Sanzin Rodolfo Cimot, Tiozzo Ademaro.

Per sistemare l'amministrazione giudiziaria nella Venezia Giulia
Un ordine del giorno del Collegio degli avvocati

Il Collegio degli avvocati di Trieste e dell'Istria riunito nella sua adunanza annuale il 23 u. s., ha votato il seguente ordine del giorno:

«Manda un reverente saluto a S. E. Oviglio, che con tanta saggezza e vastità di vedute presiede alle cose della Giustizia; plaude al concetto più volte manifestato da S. E., che l'unificazione legislativa dei territori annessi, da tutti così vivamente desiderata, richieda quale premessa indispensabile la riforma dei codici, la quale, accogliendo istituti nuovi e opportunamente coordinando le modificazioni recate agli antichi, darà alla Nazione un «corpus juris» organico e completo; fa voti, pertanto, affinchè sia intensificata l'opera della Commissione legislativa; si permette, insieme, di esprimere l'avviso, che nel periodo attuale transitorio sia usata somma cautela nell'estensione parziale di leggi, la quale bene spesso, mentre non conduce che ad un'unità puramente esteriore, può recare una grave perturbazione nel funzionamento degli istituti giuridici ancora superstiti nei territori annessi: prova ne siano gli inconvenienti prodotti dall'estensione delle tasse di bollo e registro in materia giudiziaria, dall'attuazione della divisione mandamentale e dall'abolizione dell'Ufficio dei giudiziali depositi; constata, che ad onta delle favorevoli accoglienze avute dalla Commissione mandata a Roma nello scorso ottobre e del sollecito invio di un ispettore ministeriale, nulla sinora è stato disposto per por riparo alle condizioni disastrose in cui versa l'Amministrazione giudiziaria nella Venezia Giulia; che anzi queste condizioni si sono ancora aggravate dal novembre scorso, in seguito al licenziamento degli impiegati di cancelleria avventizi assunti dopo il 3 novembre 1918, compiuto in attuazione di norme generali d'indole finanziaria, senza tener conto che già il numero degli impiegati esistenti era inferiore della metà al bisogno, e che la introduzione delle nuove leggi in materia di bollo e registro ne aveva grandemente aumentato il lavoro; cita alcuni esempi: la Pretura del Primo Mandamento di Trieste, con sette sezioni, dispone di «sole tre» dattilografe per la copiatura degli atti: numero che sarebbe appena sufficiente per la sola sezione esecutiva: il Tribunale di commercio non ha che una dattilografa per la copiatura di tutti gli atti del procedimento contenzioso, cambiario, concursuale, onorario e del registro di commercio; nè minor pregiudizio reca la mancanza d'uscieri al regolare andamento delle cause penali; richiama ancora una volta l'attenzione di S. E. il ministro sullo sfacelo del servizio esecutivo, che oppresso dalla valanga di atti che giornalmente affluiscono a centinaia senza possibilità di evasione, con un solo giudice per mandamento, uno sparuto manipolo di impiegati di cancelleria e un numero assolutamente irrisorio di uscieri per l'effettuazione dei pignoramenti, è ormai prossimo ad un arrenamento totale e non più riparabile; segnala le condizioni di vero «justitium» in cui si trova il Tribunale commerciale e marittimo di Trieste, presso il quale solo raramente possono tenersi cause di collegio per mancanza di giudici, mentre il numero delle sole cause per importi superiori alle lire 10.000, pendenti sino al 31 dicembre 1923, ammontava a ben 1051; ricorda pure, come al Tribunale civile e penale di Capodistria, istituito nell'ottobre scorso, non si possano discutere cause commerciali o cambiarie, per non essere stato ancora provveduto alla nomina degli assessori commerciali; delibera che il presente ordine del giorno sia portato a conoscenza dei senatori e dei deputati nazionali uscenti della Venezia Giulia, e siano questi pregati di voler interporre i loro buoni uffici perchè la visita di S. E. Oviglio, annunciata per il prossimo aprile, avvenga sicuramente e il ministro possa rendersi conto di persona delle condizioni dell'Amministrazione giudiziaria e della necessità di porvi riparo; dà incarico al Consiglio dell'Ordine, che verrà nominato, di recare alle LL. EE. il Primo Presidente di Appello Margara e Procuratore Generale Torrella, insieme col deferente omaggio della neoeletta rappresentanza, la comunicazione del presente ordine del giorno e di richiederne l'autorevole appoggio per il conseguimento di quel riassetto giudiziario, al quale e avvocati e magistratura sono chiamati, dalla loro missione, a cooperare con armonia di propositi.»

L'attività della Cassa distrettuale. La direzione della Cassa distrettuale ci comunica: Il numero medio degli assicurati presso la Cassa distrettuale in Trieste è di 33976 per il caso di malattia, di 31.418 contro la disoccupazione. La media degli assicurati per il caso di malattia presenti nella settimana corrispondente dell'anno precedente era di 33.544. Il numero medio degli assicurati risulta quindi aumentato di 432. Durante la settimana 11 (dal 9 al 15 marzo), furono pagate lire 87.175.70 per sovvenzioni di malattia, lire 2008.50 per sovvenzioni di gravidanza e di parto, lire 3904.15 per premi di allattamento, lire 6200 per sussidi di morte e lire 5960.60 per sussidi di disoccupazione.

Il numero medio degli affiliati in sovvenzione fu nella settimana indicata di 1311; il numero medio dei disoccupati sussidiati in regime statale 8, dei disoccupati sussidiati in regime assicurativo 296. Degli affiliati in sovvenzione furono curati dai medici generici 789, dai medici specialisti 522. Nella clinica chirurgica della Cassa furono eseguite 18 operazioni.

Dal 1.o gennaio al 15 marzo a. c. furono complessivamente pagate per sovvenzioni di malattia, di gravidanza e parto, per premi di allattamento e per sussidi di morte lire 1.041.679.05, per sussidi di disoccupazione lire 101.841.35.

Nuovo ragioniere. Il signor Vittorio Kaderk è stato iscritto nell'Albo dei ragionieri della Venezia Giulia.

COMUNICATI *)

Società Anonima
"Antiche Fonti Salutari di Corticella,,
BOLOGNA

Ci pregiamo comunicare che abbiamo nominato nostro rappresentante depositario per la Venezia Giulia il signor

SILVIO HOENIG
Trieste - Via di Torre bianca N. 22

L'attività e la diligenza sempre dimostrata ci danno sicuro affidamento che il predetto signore riuscirà di pieno gradimento della nostra numerosa ed affezionata Clientela, come pure osiamo sperare che anche per l'avvenire non vorrà mancarci l'ambito favore della stessa

Società Anonima Fonti di Corticella

Navigazione con motovelieri

Il motoveliero «VELEBIT» caricherà oggi 18 corrente al Punto franco, hangar N. 3, direttamente per

ZARA

Informazioni: GIUS. CADEL - Telef. 43-38

In riferimento al comunicato della spett. Ditta GASTONE DOLLINAR del 16 corrente, la Ditta C. LEVANTE & Co. comunica di avere cessato il lavoro articoli carta impacco e di continuare solo quello in generi alimentari.

N. 487.
L'UFFICIO COMUNALE DI GRISIGNANA invita tutti i cittadini pertinenti a questo Comune a verificare o far verificare, anche con lettera diretta a questo Ufficio, l'«Elenco dei cittadini italiani di pieno diritto», depositato in segreteria per lo spazio di trenta giorni a partire dal 10 corrente, per assicurarsi di essere stati inscritti o produrre i reclami contro le omissioni, inviando unitamente lo stato di famiglia.
Il sindaco: A. FACHINETTI

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-55
Oggi, alle 17.30: stanza letto noce intagliata con toilette, stanza pranzo noce, entrèe con specchio, tappeto inglese 3 per 2, lampada, divano, orologio alabastro, orologio oro, quadri, porcellane, maioliche ecc.
Domani, alle 17.30: mobili e oggetti diversi.

Portafoglio trafugato contenente 8 dollari ed assegno circolare Banco di Roma N. 162612 S. E. intestato al sig. Abramo Dann, diffidasi chiunque non pagare detto assegno.

La chiromante Nina Cottes
riceve dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 20
VIA S. FRANCESCO 38, I piano

CASINO
CIRKVENICA
(Jugoslavia)
Aperto tutto l'anno

MALATTIE POLMONARI - ASMA BRONCHIALE
SCIATICA
DOTTOR E. BALLERO
HOTEL METROPOL DALLE ORE 10-12, 14-16
DAL 19 AL 30 DI OGNI MESE

Dott. BARBERI
MALATTIE della PELLE e dei CAPELLI
Cosmetica del viso - Cura radicale delle RUGHE e PELI SUPERFLUI
MALATTIE VENEREE
Riceve dalle ore 10-12 e 2-5 - via Imbriani 16

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73. Ore 11-12.30 - 17-19.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 11-13
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Continui arrivi
MOBILI
eleganti solidissimi
a prezzi originali di fabbrica
M. STEINER
VIA GEPPA 17
VIA PAULIANA 1 (Piazza Stazione)
Grandi depositi in Punto franco senza dazio

VIA VINCENZO BELLINI 11
IL GUANTAIO
DI TRIESTE - A. ZUCCOLI

AMP AFFINERIA METALLI PREZIOSI
Trieste, via Artisti 8, tel. 34-19
Compera ORO, ARGENTO, PLATINO
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALVO - TRIESTE

Preventivi, informazioni e schiarimenti riguardanti la rèclame si ricevono dalla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — TRIESTE — Piazza Carlo Goldoni N. 1

Una grande opera di rigenerazione sociale

La bonifica della palude del Lisert

Una delle più feconde iniziative che il fascismo abbia svolto nella provincia di Trieste è quello riguardante la bonifica della palude del Lisert: iniziativa che rappresenta la rigorosa realizzazione di uno dei più bei punti programmatici del fascismo, cioè la redenzione delle terre sommerse dalle acque, la loro trasformazione in fertili e pingui aziende agricole.

Che cosa è il Lisert

Il Lisert non è una palude geologicamente antica; la storia e le tradizioni locali narrano che il Lisert era all'epoca romana un porto lacustre che offriva comodo e sicuro rifugio alle rostrate triremi che portarono il nome di Roma sino ai confini del mondo allora conosciuto.

Successivamente le alluvioni dell'Isonzo e del Timavo interrirono il porto trasformandolo nella infida, semiliquida e pestifera palude che è attualmente. A nord del Lisert i laghi carsici di Doberdò e di Pietra Rossa, e di Sabblici, pur essi fangose paludi nella maggior parte dell'anno contribuirono con le loro acque infiltrantesi tra le spaccature della roccia ad infrigidire i sottostanti terreni.

In questo ambiente eccezionalmente favorevole doveva necessariamente prosperare la larva dell'anofelina, zanzara che, come ormai tutti sanno, con la sua puntura inocula il terribile morbo; però negli anni prebellici la malaria serpeggiava tra le popolazioni confinanti senza avere il carattere di universale flagello che assunse più tardi, tanto è vero che al lembo meridionale del Lisert potè sorgere lo stabilimento delle Terme romane, le cui acque e fanghi erano di una efficacia veramente eccezionale.

Con lo scoppio della guerra i laghetti e le paludi già nominate divennero insieme alle colline circostanti il teatro delle undici battaglie del Carso ed ogni nome fa ancor oggi fremere di raccapriccio e di orgoglio insieme i combattenti che presero parte alla furibonda mischia. Basti dire che il lago di Doberdò, nel quale putrirono innumeri cadaveri di ungheresi, è circondato dal Monte Debeli, dalla famigerata quota 208 Sud e dalla quota 144 consacrata dal vermiglio sangue del nostro Duce, che su essa vi fu ferito, mentre i laghetti di Pietra Rossa e Sabblici, già nido delle nostre batterie di campagna, si appoggiano alle falde della quota 121, celebre per la galleria così detta degli inglesi, disseminata di osservatori.

Il Lisert poi è limitato a mezzogiorno dalla dorsale di quota 21 e di quota 12, sulla quale il monumento inaugurato da Emanuele Filiberto il 24 maggio del 1923, eterna e ricorda ai posteri l'eroico sacrificio del maggiore Randaccio colà spirato nelle braccia di Gabriele d'Annunzio.

Purtroppo la guerra non si limitò a consacrare i luoghi alla storia, ma importò in essi forme di malaria più gravi di quelle preesistenti, come la perniciosa e la tropica, sicchè nel dopoguerra il male si diffuse enormemente non solo nelle immediate vicinanze, ma arrivando sino a Sistiana e Nabresina, che mai prima d'allora erano state infette. Monfalcone poi ne rimase addirittura soffocata: fu impossibile ricostruire lo stabilimento termale; le industrie principali ebbero colpito oltre il 60% dei loro operai e l'«Adria Soda», che col Lisert confina, ebbe colpito il 90%, con pregiudizio grave nella alimentazione dei forni e nella condotta delle macchine, per l'improvvisa assenza degli operai, paragonabile nei danni ad uno sciopero rigorosamente osservato!

Le autorità e gli enti locali corsero immediatamente ai ripari; lo Stato fornì il chinino per centinaia di migliaia di lire, i medici si prodigarono instancabili, mentre un comitato cittadino incaricò dei tecnici di elaborare un progetto per il risanamento delle paludi, unico mezzo radicale per distruggere la malaria.

Le difficoltà tecniche

Ma il problema presentava insormontabili difficoltà tecniche: infatti, come si poteva prosciugare una palude semi-liquida, che in tempi storici era ancora un porto di mare? Come impedire che questa palude una volta prosciugata sprofondasse per l'inconsistenza del suo fondo? E superato tutto ciò, come evitare che i terreni fossero nuovamente sommersi dalle infiltrazioni dei soprastanti laghi di Doberdò, Pietra Rossa e Sabblici? Ed infine, risolto, per inconcessa ipotesi, il problema tecnico, dove trovare i capitali occorrenti e come investirli in modo da dare ad essi un reddito allettante?

Tutte queste incognite e la mancanza nella legislazione austriaca, purtroppo allora vigente, di opportune provvidenze per le bonifiche fecero sì che l'azione generosa del comitato dovesse arrestarsi in attesa dell'estensione alle nuove province della legge italiana sulle bonifiche.

Il Ministero fascista, appena venuto al potere iniziò il suo programma realizzatore; a Roma l'on. Giunta si adoperò subito per l'estensione della legge, mentre a Monfalcone si costituirono i gruppi di competenza, i quali, visto risolto il problema della ripresa delle industrie del basso Isonzo, grazie al generoso mutuo concesso dallo Stato ed alla larga interpretazione data alla cittadinanza delle industrie stesse nei riguardi del risarcimento dei danni di guerra, concentrarono la loro attenzione sulla urgente necessità di redimere il sistema idrico del Lisert. Ne fu deferito l'incarico al relatore del gruppo opere idrauliche e marittime, ing. Ruggero Denon, il quale aveva già intrapreso da diversi anni una lunga serie di osservazioni e di studi su tale argomento, studi che egli concretò in un progetto di massima, in cui il problema tecnico è risolto in modo tale da capovolgere anche quello finanziario, perchè invece di una sterile investizione di capitali a fondo perduto — giustificata dalla impellente necessità sanitaria — il progetto assicura un ottimo reddito alle somme investite.

Il progetto di bonifica

Per sommi capi si può dire che in esso è previsto il completo prosciugamento dei laghi di Doberdò, Pietra Rossa e Sabblici, i quali, per mezzo di emissari scavati in roccia, si vuoteranno completamente nel mare grazie al maggior livello delle loro acque, lasciando all'asciutto il loro fondo attuale che costituirà una plaga fertilissima che per vent'anni almeno darà eccezionali raccolti senza bisogno di concime, a somiglianza di quanto è avvenuto per il lago del Fucino prosciugato dalla tenace volontà del principe Torlonia.

Nello stesso tempo sarà tolta la principale causa dell'allagamento del Lisert, il quale, per la sua natura inconsistente, non potrà essere nè prosciugato, nè colmato, ma dovrà essere scavato in modo da creare in esso non più l'antico porto romano, ma delle vaste valli marittime attraversate dagli emissari dei laghi e dai collettori delle sorgenti e collegate al mare da una bene intesa rete di canali. Le materie di scavo saranno poi convogliate a sopraelevare le terre basse più consistenti. Nelle valli, le cui acque anzichè salse saranno dolciastre e nelle quali la temperatura dell'acqua sarà pressochè costante tutto l'anno, si rifugeranno durante l'inverno alcune delle prelibate specie di pesci che vediamo comparire sul mercato in tale stagione e cioè i cefali, le volpine ed i branzini, a somiglianza di quanto avviene nelle adiacenti valli di Panzano, pur esse artificiali. La cattura di tali specie marine amanti nell'inverno l'acqua dolce e tiepida, darà un reddito che, volendo per precauzione supporre possa essere la metà di quello delle valli di Panzano, ammonterà ad una media di lire 500.000 lorde annue.

Lasciamo all'intelligente lettore di calcolare qual'è il capitale che si può convenientemente investire in tale impresa. E' ovvio che, asciugati i laghi, sollevate le depressioni e catturate le sorgenti in modo da far circolare le acque oggi stagnanti, la larva dell'anofelina non potrà più vivere per mancanza di ambienti adatti e la malaria scomparirà rapidamente.

Il progetto dell'ing. Denon ottenne gli unanimi consensi ed intorno ad esso, non appena l'on. Giunta vide coronata di successo la sua iniziativa per l'estensione alle nostre terre della legge italiana sulle bonifiche, si ricostituì il preesistente comitato, il quale assunse il titolo di Comitato promotore per la bonifica del Lisert, sotto la presidenza del sindaco di Monfalcone, avv. cav. Giovanni Bonavia, e con la partecipazione del Cantiere Navale Triestino, dell'«Adria Soda», della Cassa ammalati e dei comuni di Doberdò, Duino e Ronchi.

Le pratiche immediatamente iniziate con il valido ausilio del sottoprefetto di Monfalcone, cav. Rossi, si conclusero con la proposta fatta al Ministero dei Lavori Pubblici di classificare la bonifica del Lisert in prima categoria, proposta che, per l'interessamento dei nostri deputati, sarà certamente e prontamente accolta.

Con la classifica in prima categoria lo Stato compirà il più grave, il più meritorio ed il più apprezzato degli atti di generosità, perchè in tal modo si impegnerà «ipso jure» a contribuire spontaneamente ed a fondo perduto, cioè senza interessi e senza rimborsi, nientemeno che al 60% della spesa totale, mentre il 10% sarà corrisposto dalla provincia, il 10% dai comuni interessati e solamente il 20% rimarrà a carico dei proprietari delle paludi.

Con tale sacrificio il nostro Governo non solo contribuirà al risanamento delle popolazioni già in tanti modi duramente provate dalla guerra, dall'esilio e dalla recente crisi, non solo assicurerà una volta di più il tranquillo rifiorire e prosperare della regione monfalconese così vicina a Trieste da potersi considerare uno dei suoi sobborghi, ma contribuirà anche notevolmente a diminuire la disoccupazione perchè l'esecuzione delle opere di bonifica previste nel progetto dell'ing. Denon occuperà circa 300 operai per una durata di 5 anni almeno.

"Il teatro musicale veneziano,, all'Università popolare

Questa sera e domani sera, alle ore 21, nella sala massima del Circolo Artistico l'illustre prof. Gian Giacomo Bernardi, del Liceo musicale «Benedetto Marcello» di Venezia, illustrerà in due conferenze il melodramma veneziano nei secoli decimosettimo e decimo ottavo, secoli gloriosi nella storia della musica, che a Venezia, per citare solo alcuni nomi, vantò un Monteverdi, un Cavalli, un Cesti, un Legrenzi, un Galluppi. Alla parola e alla dottrina del prof. Bernardi, altrettanto profondo conoscitore della musica, quanto vivace ed elegante oratore, s'aggiungeranno i brani musicali, in massima parte inediti; verranno eseguiti da quella squisita cantante che è la signora Lidia Hermet-Sinico, dal bassa comico signor Oscarre Lüfter, molto ammirato l'anno scorso nel «Bastiano e Bastiana» di Mozart, e dal maestro Curellich. Figurano nel programma un'aria dell'«Incoronazione di Poppea» del Monteverdi, quella di Simone Greco nella «Didone», e l'aria del paggio nel «Serse» del Cavalli, molte arie e duetti del «Mondo alla roversa» e del «Filosofo di campagna» del Galluppi.

Per i non abbonati ai concerti il biglietto costerà lire 1.50 (tassa compresa). Si fa porta alle 20.15.

«La Vedetta Italiana». L'originale rassegna per l'educazione sociale sorta a Trieste l'anno scorso, presenta questi giorni un nuovo ricco fascicolo che bene dimostra il suo progresso.

In una serie di dotti studi presentati in forma accessibile alla massa, trovano ampio trattamento «L'origine e l'importanza del movimento dei forestieri» (dott. Neppi), «La posizione marittima dell'Italia» (dott. Pizzini), «Necessità e sviluppo dell'aviazione italiana» (dott. Molfese), «L'assicurazione infortuni nella Venezia Giulia» (dott. S. de C.), «Il mercato centrale nazionale di Trieste» (ing. Pincherle-Muratori). Ci sono le consuete pagine musicale, femminile, d'arte, di sport. Memorie del ten. gen. Nigra sulla 2.a Divisione e una lettera in cui si ricorda «Udine, vecchia sentinella», ove gli irredenti si raccoglievano nei tempi dell'attesa, portano la nota del sentimento patriottico. Molti altri, non meno bene scelti articoli completano la bella rivista triestina che tanti consensi raccoglie.

E' caratteristica però l'evidenza della difficoltà contro cui deve lottare la nobilissima iniziativa che diede vita alla «Vedetta»: quella della scelta di frasi, parole e periodi piani e semplici per essere — come vuole — comprensibile a tutti. La chiarezza della pubblicazione è già molto grande ed è sperabile che arrivi ad essere completa. Allora Trieste avrà dato all'Italia un'opera genialissima ed eccezionalmente utile.

Una nuova sezione scacchistica. Ieri sera nel Caffè S. Marco ebbe luogo l'inaugurazione della nuova sezione scacchistica. Il presidente signor Bezeg, dinanzi a numeroso pubblico, portò il saluto della direzione della società ai nuovi soci iscritti ed ai rappresentanti di Pola, avv. Rossi, e di Abbazia, ing. Koschier, fece la storia della S. S. T. nei suoi trent'anni di vita ricordando i grandi nostri campioni prof. Hruby, avv. Martinolich, Gladig e Costantini; infine si augurò che l'attività scacchistica sociale, sinora locale, possa estendersi in tutta la regione Giulia. Parlò il cav. T. Cicinelli compiacendosi dell'intervento di numerosi scacchisti delle vecchie province. Quindi il giovane maestro signor Beno de Alimonda giuocò simultaneamente otto partite, vincendone sei.

La nuova direzione del Gruppo «Filippo Corridoni». Il direttorio del Gruppo combattenti «Filippo Corridoni, eletto dall'ultima assemblea, si è radunato a seduta per la distribuzione delle cariche. Vennero eletti: a segretario Federico Pagnacco; a vicesegretario Mario Valle-Rugo; ad amministratore Sergio Sauli; a consiglieri Bruno Tommasini, arch. Aldo Paladini, Tommaso Sica, Marcello Vidali, Umberto Cisillino e Ferruccio Sangiorgi.

Confermata l'adesione del Gruppo all'Italia Libera, il direttorio deliberò la ricostituzione del Gruppo, che si farà raccogliendo le relative adesioni di tutti coloro che ne vogliono far parte. Potranno far parte del Gruppo gli ex combattenti che abbiano i requisiti richiesti dall'Associazione nazionale combattenti, nonchè i legionari fiumani che sieno stati regolarmente inscritti alla Federazione legionari.

Gli esercenti in combustibili si riunirono domenica a congresso. Il signor Giovanni Majer, con parole elevate e patriottiche, ricordò la fausta ricorrenza che realizza il sogno caro a tutti gli italiani: l'unione di Fiume alla Madre Patria. Mandò quindi un saluto a Fiume e l'assemblea assurse in segno di unanime consentimento. Il signor Dal Pozzo commemorò quindi il defunto Arturo Cosciancich, primo presidente del Consorzio. Poi riferì sull'attività della direzione. L'assemblea approvò. Il bilancio dell'anno 1923 fu approvato all'unanimità e si approvò pure il preventivo pro 1924.

Furono infine eletti a far parte della nuova direzione i signori: Giovanni Majer, presidente; Giulio Levi, vice presidente; a direttori: Amedeo Zanola, Martino Ribarich, Michelangelo Depangher, Arturo Piccolo, Felice Masella; a supplenti: Giovanni Turcovich, Giacomo Siega, Mario Castro e Giuseppe Pegan.

Ricreatorio comunale di Chiadino. La sezione drammatica degli allievi anziani diede anche ieri nel pomeriggio uno spettacolo di prosa ai genitori degli allievi che gremivano la sala. Le tre commedie rappresentate con garbo e comicità dai bravi attori, alle quali fece seguito la farsa esilarante «L'interprete», divertirono gli uditori che tributarono agli allievi calorosi applausi. Negli intervalli l'orchestrina suonò molto bene alcuni brani di musica d'opera.

Corsi d'esperanto. La prima lezione di questo corso già annunziato si terrà questa sera alle 20 nella sede del R. Ginnasio Petrarca, Viale XX Settembre, 26. Le iscrizioni si ricevono nel quarto d'ora precedente la lezione.

Il ballo dei barbieri. Domani sera, alle 19, ballo dei barbieri nella sala Modugno.

Dopo il tentativo d'evasione di Collarig

I nuovi indizi e le indagini sulla base della lettera rivelatrice

In seguito alla scoperta del piano d'evasione tracciato dal Collarig, mentre si trovava nelle carceri del Coroneo e quindi prima del 15 febbraio u. s., giorno in cui il bandito fu scortato alle carceri inquisizionali di via dei Martiri a Pola, la Questura ha continuato nell'inchiesta per accertare come il detenuto abbia avuto modo di far uscire dal Coroneo la lettera che rivelò il suo piano, mentre era costantemente vigilato da due carabinieri.

L'individuo a cui la lettera fu sequestrata, interrogato, non ha voluto aggiungere altre spiegazioni a quelle date nel momento del suo arresto. Neppure gli altri arrestati hanno fatto confessioni che potessero apportare nuovi elementi di indagine. Tuttavia il cav. Magaldi ritiene che gli indizi finora raccolti sieno sufficienti per continuare con probabilità di successo nell'investigazione. Ieri l'altro e ieri furono operati altri arresti importanti e qualche confessione s'è potuta strappare o qualche indiscrezione intorno alle relazioni del Collarig con numerosi pregiudicati della città. Risultò così che i peggiori soggetti della malavita locale erano i satelliti del bandito, che giungeva qui da Pola a capitanare al momento decisivo l'impresa delittuosa da commettere, dopo che era stata già progettata e studiata accuratamente dai suoi complici. Il colpo riusciva, il bottino era diviso e il Collarig ritornava quindi a Pola dove si sentiva più sicuro. Ma, catturato il capo, occorreva assicurare alla giustizia anche i componenti della banda. Dopo le caute ed abili confessioni del bandito, che ammetteva la colpa soltanto dove non era possibile negarla per le prove inconfutabili raccolte dalla polizia, il cav. Magaldi si occupò attivamente per identificare i complici del Collarig e per giungere così a quelle prove necessarie a completare le circostanze ancora confuse su alcuni delitti ritenuti opera della banda capitanata dal brigante istriano. Uno di questi delitti è l'assassinio a scopo di rapina dell'ostessa De Monte, in Guardiella. Ora il fatto che il Collarig per fuggire dalle carceri si sia rivolto al Mario Bisin, fa sospettare la Questura che egli abbia col bandito impegni che possono forse riferirsi al delitto di Guardiella. Il Bisin e certo Antonio Svettina erano i due maggiormente indiziati quali autori del misfatto. Però, com'è noto, entrambi furono rimessi in libertà dopo cinque mesi d'istruttoria e da allora le indagini sul feroce delitto s'arrestarono per essere riprese dopo la cattura del Collarig. Egli però fece bensì qualche dichiarazione compromettente, ma non tanto da pregiudicare più di quel che non fosse, la posizione del Bisin e dello Svettina, i quali oggi, dopo la intercettazione della lettera del bandito, tornano ad essere oggetto d'indagine.

Quando ragiona la gelosia. Quello che vi è di incompatibile fra Carlo E., di 27 anni, abitante a Scorcola Cordaroli, e sua moglie, non si conosce precisamente, sebbene sembri che in lei la gelosia assuma forma morbosa e in lui la conseguente reazione. Da ciò scenette e scenate. Così ieri nella fabbrica ove l'E. è occupato, durante l'ora di colazione, fra lui e la moglie avvenne uno dei soliti litigi. Questa volta il marito esasperò la dolce metà a segno che ella, afferrato uno stampo di ottone che aveva a portata di mano, glielo scaraventò in faccia, producendogli una ferita al labbro, che lo costrinse a recarsi all'ospedale, ove il medico dovette praticargli alcune suture e lo dichiarò guaribile in due settimane.

L'uomo e lo specchio. Il caso toccò al bracciante Raimondo N., di 23 anni, abitante in via Moisè Luzzatto. Il giovanotto, dopo aver fatto la via crucis, mentre si trovava, brillo, in via del Lazzaretto vecchio, s'imbattè ieri sera con la propria immagine riflessa nel cristallo di un negozio. Il cristallo, com'è noto, riflette senza pensare, l'N. non volle nè pensare, nè riflettere: prese a pugni il cristallo, in modo da mandarlo in frantumi, producendosi così tre ferite di taglio, due al polso destro e una alla fronte. Alcuni passanti accortisi del caso, poichè il bracciante grondava sangue, lo adagiarono su un carretto a due ruote che trascinarono fino in piazza Venezia, da dove telefonarono alla Guardia medica. Il sanitario accorso, medicò il ferito e ne ordinò poi il trasporto all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolto.

Sterpaglia che brucia. Domenica, verso le 15.30, l'addetto al Frenocomio di S. Giovanni di Guardiella, Giuseppe Bisiach, passava poco discosto dal bosco comunale nei pressi del Cacciatore, quanto si accorse che da un groviglio di sterpaglia saliva una colonna di fumo. Si affrettò ad avvertire i vigili dell'appostamento principale, i quali accorsero sul posto con un carro di campagna. L'opera loro fu breve. Si trattava di un fuocherello sviluppatosi fra sterpi e rovi su una superficie di circa 40 metri quadrati.

Un bracciante precipita da un carro ferroviario. Alla Ferriera di Servola accadde ieri alle 14 una disgrazia che per poco non costò la vita a un uomo. Il bracciante Giuseppe Fratta», di 27 anni, abitante in via dei Vitelli n. 2, si trovava a quell'ora sul coperto di un carro ferroviario, quando, per un falso movimento perdette l'equilibrio e precipitò a terra, ove, per la violenza del colpo, rimase privo di sensi. I compagni di lavoro, acortisi della disgrazia, si affrettarono in aiuto del Fratta, che fu trasportato in un vicino magazzino, ove ebbe le prime cure. Intanto, telefonatosi alla Guardia medica, giunse sul posto il dottore di turno che, visitato il giovane, gli riscontrò lesioni interne con probabile commozione viscerale. Prestate al Fratta le prime medicazioni urgenti, il sanitario lo fece adagiare nell'autoambulanza e trasportare d'urgenza all'ospedale «Regina Elena».

Per l'epurazione dei bassifondi. Durante un giro notturno in Cittavecchia dei pattuglioni di carabinieri, furono arrestati dodici individui, ognuno dei quali aveva addosso della cocaina. Passati al Coroneo, si procederà in loro confronto per chiarire la posizione di ognuno.

Biglietti falsi da 100 lire sequestrati

Il caposquadra della Milizia nazionale Oscarre Lorio — ci informa il nostro corrispondente da Gorizia — passando con la ronda per la via Trieste, giunto in prossimità dell'osteria di Maria Boschin, posta al n. 48, fu avvertito che un individuo, tale Antonio Markic, di 30 anni, da Plava, aveva tentato poco prima di spendere un biglietto da 100 lire falso. Interrogato sulla provenienza del biglietto, il Markic disse di averlo avuto in pagamento per varie giornate di lavoro dall'Ufficio ricostruzioni di Lucinico. Il caposquadra esaminò attentamente la banconota, che era segnata con la serie L. 287, n. 3186, della Banca d'Italia, e poichè non v'era alcun dubbio che fosse falsa, invitò il Markic a recarsi con lui presso l'Ufficio di Lucinico per appurare la cosa. Giunti però in quella località si apprese che il Markic era colà perfettamente sconosciuto. Dichiarato in arresto, fu condotto dinanzi al brigadiere Pesce, della stazione di via Nazario Sauro. Il milite, conosciuti i dettagli del fatto, condusse a termine le indagini, assodando che il Markic era ricercato dall'arma di Cormons e di Cividale per il furto di una bicicletta. Messo alle strette, l'arrestato finì col confessare di aver comperato, da uno sconosciuto, di cui fornì i connotati, 17 biglietti falsi dello stesso taglio, soggiungendo che l'individuo in parola abitava a Udine, nei pressi dell'osteria «Casa rossa», in via Cividale. L'individuo doveva essere in possesso di altrettanti falsificati, per un valore complessivo di 20.000 lire. Il Markic si riconobbe pure autore del furto della bicicletta, che disse di aver venduto ad uno sconosciuto, per l'importo di 300 lire, di cui s'era sbarazzato insieme ai 16 biglietti falsi, durante il percorso fino alla stazione dei carabinieri di via Nazario Sauro, lungo la via di Trieste, mentre il caposquadra della milizia lo traduceva agli arresti. Più tardi, in seguito ai connotati forniti, i carabinieri arrestarono a Buttrio certo Corradini, da Udine, di 23 anni, quale consegnatario dei 17 biglietti falsi e sospettato possessore delle 20 mila lire.

In un concitato confronto, il Markic riconobbe nel Corradini la persona che gli aveva consegnato i biglietti falsificati. Praticata una perquisizione personale indosso al Corradini non fu trovato nulla.

Tanto il Markic quanto il Corradini, che dice di non conoscere il Markic e si mantiene negativo, furono passati agli arresti mandamentali di via Nazario Sauro a disposizione del giudice istruttore.

(Note di cronaca finanziaria)

L'assemblea della Banca della Venezia Giulia

Ieri l'altro si svolse l'assemblea annuale della Banca della Venezia Giulia, presieduta dall'avv. cav. Mario Pettoello.

Fu data lettura delle relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci e fu approvato il bilancio chiuso e, nonostante il rilevante aumento delle tasse e delle spese — anche di carattere d'avviamento dell'azienda ormai affermatasi in tutta la regione da Cormons a Fiume attraverso 23 stabilimenti sociali — con un utile di lire 283.172.66.

Dopo un plauso al Consiglio per i cospicui risultati raggiunti e per la brillante affermazione della Banca, tanto meritatamente onorata dalla larghissima fiducia del pubblico e dalla corrispondenza dei migliori Istituti del Regno, si procedette alla nomina delle cariche sociali.

La rappresentanza sociale risultò così costituita: Presidente, avv. cav. Mario Pettoello, Vice Presidente, Navarotto comm. Adriano, consigliere segretario della Banca Cattolica di Vicenza. Consigliere delegato, Tornimbeni rag. cav. Augusto. Consiglieri: Bianchi dott. cav. Simone, avvocato di Trieste; Malabotich Mario, industriale di Trieste; Mecchia mons. dott. Carlo, Vicario generale della Diocesi di Trieste e Capodistria; Miani cav. Arturo, Consigliere delegato dela Banca Cattolica di Udine; Moschetti prof. rag. comm. Il Consigliere delegato della Banca Cattolica di Verona; Paolina dott. Giulio, avvocato di Trieste; Pascoletto dott. Mario, notaio di Gorizia; Zileri dal Verme conte dott. comm. Alessandro, Presidente della Federazione Bancaria Italiana.

Sindaci: Chiaruttini rag. Giusto, Sambo dott. Domenico, Manfè prof. rag. cav. Giovanni.

All'Istituto che ha saputo raccogliere in sì brevi anni tanta cospicua messe di adesioni e di consensi sì da portarne la voce depositi a circa 23 milioni di lire, gli auguri di sempre maggiori fortune.

Dalle nostre province

I comizi elettorali nel Gradiscano

GRADISCA, 16

Oggi si sono inziati i comizi elettorali, che continueranno fino alla vigilia delle elezioni. La radunata ebbe luogo sul piazzale dell'Unità. Davanti ad enorme folla il dott. Andriani, segretario del Fascio locale, presentò l'oratore avv. Ghino Mazzarelli, che espose le benemerenze del fascismo: disciplina, risanamento finanziario, valorizzazione di tutti gli elementi spirituali della Nazione, trattati di commercio, prestigio acquistato all'estero, opera di penetrazione nei Comuni e nei Sindacati. Confutò le balorde accuse degli avversari, da don Sturzo, politicante equivoco, che fa capo al partito popolare, che al giorno d'oggi si può chiamare anticlericale e antireligioso, alle «donzelle democratiche», che van chiedendo libertà, che dovrebbe essere non rispetto delle idealità nazionali, ma ludibrio e abbassamento di tutti i valori della Patria.

Il fascismo chiede che i cittadini dieno, il 6 aprile, consenso unanime all'opera così bene iniziata, che sarà condotta per l'avvenire con alto spirito di fede, fermezza, competenza. Chiuse con un inno al fascismo e al Duce che guida la Nazione verso destini sempre migliori.

L'oratore venne applaudito più volte durante il discorso, e alla fine le parole furono accolte da fragorose acclamazioni. Erano presenti le autorità, il sottoprefetto, il fiduciario fascista del mandamento, sig. Nicolò Bernardelli.

Durante la giornata l'avv. Ghino Mazzarelli tenne comizi a Sagrado, Villesse, Romans, Versa, Mariano, Corona e Farra.

I comizi elettorali nel circondario vanno raccogliendo frutti fecondissimi di risultati fra gli agricoltori friulani, ai quali la visione esatta di ciò che ha fatto, sta facendo, e opererà il fascismo appare nitida e lampante, piena di argomentazioni basate su realtà indiscusse. La politica spirituale del Governo verso la religione riscuote ampio, entusiastico plauso.

I friulani, popolazione pacifica, amante del quieto vivere, della disciplina, dell'ordine, seguono con sguardo di viva simpatia l'azione politica, in tutti i campi, svolta dal fascismo.

La vita interna ridata alla sua funzione normale, la valorizzazione della Nazione all'estero ed all'interno, la risoluzione del problema di Fiume, i vantaggi derivati dall'elevazione della Patria, dimostrano la poderosa volontà fascista della ricostruzione nazionale. Il popolo friulano comprende come un Governo, guidato con mano ferma e sicura, che ha dato in poco tempo tanti risultati grandiosi, deve essere fiancheggiato e sorretto, affinchè esso continui la sua azione, che è appena al suo inizio ed in sviluppo dinamicamente incessante.

Lo scopo del Governo fascista è alto e nobile nelle sue linee programmatiche, ed è talmente armonioso e grande che tutti sentono il dovere imprescindibile di accordare la propria fiducia ai candidati della lista nazionale regionale, i quali ne conoscono profondamente i bisogni e le necessità, e si faranno sicuri interpreti e tutelatori indefessi al Parlamento e presso il Governo degli interessi della collettività.

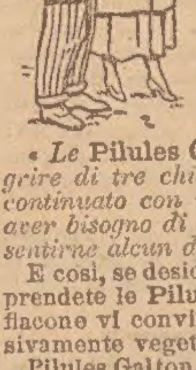
SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 20.30: «Il paese dei campanelli», 3 atti di Virgilio Ranzato.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema varietà con la film «La gola del lupo».
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Le sorprese del divorzio».
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La signorina Cordon Blett».
Teatro Alfieri. (Viale XX Settembre 24). Dalle 17 in poi, spettacoli famigliari continuati di prosa e varietà con la compagnia Mauro.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 13). Dalle 16 in poi «Mimosa» con Livio Pavanelli.
Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi «Il sepolcro indiano» (terzo episodio).
Cine Edison. Dalle 16 in poi: «La morte bianca» con Ellen Richter.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Sole» con Leda Gys.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Don Ramiro», tragedia medioevale in 4 atti.
Maxim Varietà-Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi, tutti al «Pavillon Rouge». Dancing.

Per Dimagrire

sicuramente e senza pericolo

E stato scoperto un dimagrente perfetto che agisce portando un miglioramento alla digestione e senza nuocere alla salute. Si chiama: **Pilules Galton.** Mento doppio, guancie grasse, anche, ventre, sono presto ridotte e l'organismo ringiovanito.



La Signorina C., di Perpignan, scrive:

« Un solo flacone di **Pilules Galton** *mi ha fatto perdere 9 centimetri di circonferenza; inoltre avevo un grosso ventre che è diminuito come per incanto. »*

M. E. B. di Montbard:

« Le Pilules Galton mi hanno fatto dimagrire di tre chili in 17 giorni. Quindi ho continuato con risultati rimarchevoli senza aver bisogno di lasciare il mio lavoro e senza sentirne alcun disturbo. »

E così, se desiderate dimagrire non esitate; prendete le Pilules Galton. La prova di un flacone vi convincerà. (Composizione esclusivamente vegetale.)

Pilules Galton, 45, rue de l'Echiquier, Paris. Deposito: MILANO: Farm. del dott. Zambeletti 5, P. S. Carlo; ROMA: A. Manzoni et C., 91, via di Pietra; NAPOLI: Lancellotti, P. Municipio 15, e in tutte le buone farmacie. Il flacone contro L. 20,80, anticipate, spedito franco. (Non si fanno spedizioni contro assegno.)

OLTRE LIRE 500

all'anno risparmiano in media tutte quelle famiglie che consumano i nostri ottimi vini da pasto, ai nuovi prezzi ribassati:
PINOT bianco di gradi 12 a L. 2.20 al litro
BORGOGNA nero di gradi 11 a L. 2.40 al litro
consegna franco a domicilio.
SOCIETA' AGRICOLO-COMMERCIALE
Trieste - Via Raffineria 4 - Telefono 36-75 - Trieste

La FOSFOSSINA

alimento completo, di grande potere nutritivo reca incontestabili vantaggi ai

BAMBINI

all'epoca dello svezzamento

IN TUTTE LE FARMACIE

914 Iniezioni endovenose e intramuscolari da L. 35 a 75. **L'Aluol** (916 a gocce e i coni rettali di 914 suppliscono le iniezioni. Calomelano garantito indolore.

Venerei **SCOLO.** Nuova cura **Dr. Rieger** in 10 giorni. Farmacia Via Merulana 120, Via Galilei 2 - **Roma.**

I DISPEPTICI POSSONO MANGIARE CIO' CHE VOGLIONO

qualora prendano un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un pochino d'acqua calda immediatamente dopo il pasto. Non importa quanto siano radicati in voi l'indigestione, la dispepsia, i gas, le flatulenze o l'acidità di stomaco, — non importa quanti rimedi abbiate provati senza riuscire — non di date per vinti! Delle migliaia di persone, che una volta soffrivano quanto voi soffrite adesso, e che hanno provato di tutto senza ricavarne alcun sollievo, — ora godono perfetta salute e possono mangiare qualunque cosa senza il minimo dolore o sconforto. Potete far lo stesso, se andate oggi stesso dal vostro farmacista a comprare un flacone di Magnesia Bisurata. Prendetela secondo le istruzioni dopo ogni pasto, o quando vi sentite dei dolori, e se non siete contenti dei risultati, potete riavere il vostro denaro su richiesta. Non aspettate! Non indugiate! Comprate la Magnesia Bisurata al più presto e vi dimenticherete di aver mai sofferto di dispepsia o di qualunque altro male di stomaco.

Quando comperate le calzature assicuratevi che vi sia razionalmente applicato il TACCO pieno in puro «caucciù» PALMA. Osservate bene che sia veramente PALMA e sarete garantiti di avere un prodotto in puro «caucciù» che si rende molto economico perchè dura molto più del cuoio.

TACCHI SUOLE

PALMA IN PURO CAUCCIÙ

I Calzaturifici, i Calzolai, i Pellattai domandino listino prezzi.
«PALMA», Trieste, via Coroneo 9 (I. P.)

Ci comunicano:

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto il Decreto del Prefetto di Lecce in data 19 aprile 1923, che autorizza l'estrazione di una tombola a beneficio dell'Istituto di Educazione degli Orfani di Guerra e Figli del Popolo abbandonati della Città di Gallipoli e Circondario, con premi per l'ammontare di L. 450.000;

Vista la lettera del Ministero delle Finanze in data 5 luglio 1923, N. 6198, Div. II;

Vista la delega conferita al Prefetto di Roma in data 7 luglio 1923, N. 13892;

Visto il Piano e Regolamento della Tombola suddetta

RENDE NOTO

che in base al Piano e Regolamento della Tombola suddetta e del Decreto 19 aprile 1923, l'**estrazione avrà luogo immancabilmente in Roma**

Giovedì 10 aprile 1924

alle ore 18.15 (6 1/4 pom.) nel cortile interno del Palazzo dell'Intendenza di Finanza a via dell'Umiltà, ove ha Sede la Direzione del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Piano e Regolamento della Tombola medesima.

Roma, 15 marzo 1924.

Il Prefetto: ZOCCOLETTI

Il vero Pain-Expeller "Ancora,,

Balsamo del dott. RICHTER

DA PIU' DI CINQUANTA ANNI RICONOSCIUTO COME IL RIMEDIO PIU' EFFICACE CONTRO

Reumatismo, Lombaggini, Influenza, Sciatica, Dolori nevralgic

In vendita presso tutte le farmacie.

La Ditta

GIUSTO STRANSIAK

VIA XXX OTTOBRE No. 16 - VIA MILANO No. 18

specializzata in biancheria, lana, tralicci da materassi e coperte, offre ai seguenti prezzi:

TELA per lenzuola, candida, alt. cent. 150	L. 9.—		**LANA** da materassi, bianca, lunga L. 14.50 il kg.	
» » » uso lino » » 150	L. 10.80		**TRALICCI** da materassi, alt. ct. 120 da L. 7 in poi	
» » » » » » 160	L. 11.50		**COPERTE** di lana	da L. 32 »
» » » » » » 180	L. 13.50		» di pelo di cammello	da L. 95 »
» » » » » » 240	L. 20.—		**TELA** per tende alt. cent. 100	L. 8.—
» » » » » » 280	L. 22.—		» » » olona greve » » 100	L. 9.—
TELA mezzo lino, candida » » 150	L. 18.—		» » » ruggine greve » » 100	L. 15.—
» » » » » 180	L. 22.—		**TELA** antica di lino per cortinaggi » » 150	L. 15.—
» » » » » 270	L. 35.—		**TELA** aut. di lino per cortin. » » 180	L. 18.—
TELE di puro lino in ogni altezza e qualità.			**ETAMINE** bianco e crema » » 150	L. 9.60
PELLE UOVO, alt. cent. 80	L. 6.—			
» » » » 90	L. 6.70			

Grande deposito in tappeti, corsie, scendiletto, copertori, cortinaggi e biancheria da mensa

Per forniture di alberghi e luoghi di cura prezzi speciali

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA

VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20

Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva: cor. cz.-sl. 145.600.000

CENTRALE A PRAGA

Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonin, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolin, Košice, Liberec, Mělnik, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústii n/L

Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.

Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cassette di sicurezza (Safes)

Telefoni: 1078, 1089, 2157, 4312 — **Orario di cassa dalle 9.30-12.30 edalle 14.30-16**

TEATRI E CONCERTI

Una grande serata al Rossetti pro Associazione della Stampa

Una lieta notizia che rallegrerà certamente tutti gli ammiratori — e sono innumerevoli — di Ines Lidelba Fronticelli e di Alfredo Orsini: venerdì sera l'eccellente Compagnia di operette del comm. Lombardo darà — sotto gli auspici dell'Associazione della stampa giuliana — uno spettacolo brillantissimo. Alla serata, il cui ricavato andrà a beneficio dei fondi di previdenza dell'Associazione stessa, concorreranno gli artisti tutti della Compagnia, e in particolare quei beniamini del nostro pubblico che sono Ines Lidelba Fronticelli e Alfredo Orsini.

Si rappresenterà «Il paese dei campanelli», la divertentissima operetta di Virgilio Ranzato, che la Compagnia Lombardo presenta con eccezionale sfarzo di scenari e di costumi e che da alcuni giorni così schietto successo va riportando, operetta tanto gaia e scapigliata che per una serata allegra e festosa quale quella dell'Associazione della stampa sembra fatta apposta. Non basta, ma in uno degli intervalli è riservata al pubblico un'attrattiva speciale che — occorre dirlo? — sarà fatica particolare di Ines Lidelba Fronticelli e di Alfredo Orsini.

E' tradizione ormai che le serate organizzate dalla nostra Associazione della stampa riescano uno splendore di festevolezza e di gaiezza. Nessun dubbio quindi che, data anche la natura attraentissima dello spettacolo e la eccezionale popolarità degli esecutori, venerdì a sera il Politeama Rossetti avrà l'aspetto delle grandi occasioni. Le prenotazioni dei posti per la serata della stampa, s'iniziano quest'oggi, al camerino del teatro.

Politeama. Teatro affollatissimo specialmente nelle gallerie anche iersera alla quarta rappresentazione del «Paese dei campanelli», la piacevolissima e tanto originale operetta del m.o Ranzato, così sfarzosamente messa in scena dalla compagnia Lombardo. Folla lieta e plaudente che si divertì oltremodo, da principio a fine, alle comicissime vicende dell'azione e alla sbrigliatissima interpretazione. Ines Lidelba, Alfredo Orsini, la Braccony, la Colibrì, l'Agnoletti, il Braccony, il Gravina e gli altri furono tutti infatti godibilissimi. Uno spettacolo dei più divertenti insomma, per il quale il m.o Ranzato ha scritto una vivacissima musichetta a base di «fox-trott» e di «Shimmy», che è eseguita con grande slancio dall'orchestra diretta dal m.o Canepa.

Stasera «Il paese dei campanelli» si replica naturalmente ancora.

Nazionale. Moltissimo pubblico ieri a tutte le rappresentazioni del nuovo programma «La gola del lupo», che è un brillantissima «pochade» francese ideata da Hennequin, Bilhaud e Veber e che ha divertito immensamente, sia per l'intreccio complicato e pieno di impreviste situazioni comiche, che per la deliziosa interpretazione di Camillo de Riso e della Pouget, che più di una volta hanno suscitato lunghe risate. Anche le fotografie e le scene de «La gola del lupo» sono state molto ammirate. Alla film, essendo state sospese le riviste, seguirono numeri di varietà che furono molto apprezzati. La piccola Clely è stata salutata da applausi insistenti e calorosi che l'hanno obbligata a ripetere alcune delle sue belle canzoni. Applausi ebbero anche il Cantalamessa, la D'Amelio, la Silvani e il Romigioli.

Questa sera spettacolo in onore della piccola Clely, che per l'occasione canterà assieme al Cantalamessa, che è suo padre, alcune canzoni della «Scugnizza», della «Bajadera» e della «Danza delle libellule».

Fenice. Non un posto vuoto ieri a tutte le rappresentazioni del nuovo programma di cinema e varietà, che ebbe festose accoglienze. Sullo schermo venne proiettata la film «Le sorprese del divorzio», la nota brillantissima commedia in quattro atti, interpretata da Leonie Laporte, Oreste Bilancia, Alberto Collo e Vittorio Pieri. La commedia, piena di grazia, di vivacità, d'indiavolata allegria, è certo fra le cose attraenti apparse in questo ultimo tempo nella cinematografia. E' un succedersi di episodi e di scene imprevedute, d'irresistibile comicità. E le risate si susseguirono senza tregua. Degno di nota l'elegante ricamo musicale che accompagna la gaia cinematografia.

Ottimo lo spettacolo di varietà composto dal Duo Faraboni, che il pubblico apprezzò molto per le danze eseguite con spigliatezza, e dal prestigiatore Les Eperny, ammirato e assai applaudito nei suoi svariati giuochi svolti con grande destrezza e perfezione. Oggi l'intero programma si ripete e avrà certamente un gran numero di repliche. Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Molta gente alla film «La signorina Cordon Bleu», protagonista l'artista Maria Pickford, che di questa film fa una vera creazione. L'equilibrista su filo d'acciaio, Wilko, eseguì esercizi quanto mai temerari, facendosi vivamente applaudire. Il comico grottesco Gigolo fu pure assai festeggiato. Oggi ultimo giorno della film. Prima rappresentazione alle 17. Domani: «In quarta velocità».

Alfieri. Anche ieri numeroso pubblico assistette a tutti gli spettacoli di prosa e varietà. Oggi debutterà la generica Miss Riri. La compagnia Mauro, che seralmente raccoglie larga messe d'applausi, rappresenterà «Una lettera parlante», commedia brillante in un atto. Rappresentazioni dalle 17.

Albertina Ferrari al teatro Verdi

Albertina Ferrari darà giovedì sera il suo atteso e desiderato secondo concerto al Teatro Verdi. Dopo l'entusiastica consacrazione del primo successo conseguito tra noi la scorsa settimana, la magnifica violinista nostra — legata da altri impegni — non aveva potuto aderire subito alle richieste unanimi e insistenti di un secondo concerto. Ora questo si tiene posdomani e al godimento di riudire la squisita artista si aggiunge l'attrazione di un programma davvero superbo. Esso comprende infatti: 1) Händel, Sonata in la magg. (andante-allegro-adagio-allegro); 2) Zandonai, Concerto Romantico (allegro con vivacità ed energia, molto adagio, sostenutissimo, con profondo dolore, allegro deciso); 3) a) Strauss-Hubay «Sogno nel crepuscolo»; b) Zsolt «Libellule»; c) Mozart «Minuetto»; 4) Paganini, Fantasia sul «Mosè» sulla quarta corda.

Programma poderoso e attraentissimo insieme che darà occasione ad Albertina Ferrari di mettere in piena luce tutte le sue eccezionali virtù di esecutrice e di interprete. Esso comprende anche alcune novità di vivo interesse per noi: in prima linea il «Concerto romantico», per violino, di Riccardo Zandonai, che la geniale artista ha presentato di recente, con grande successo, al severo pubblico di Budapest.

I posti per la bella serata d'arte sono in vendita al camerino del teatro, dove fin dall'indomani del primo concerto, sono affluite numerosissime prenotazioni.

Concerto di beneficenza. Nella sala del Conservatorio «Tartini» si svolse iersera l'annunciato concerto vocale istrumentale a beneficio delle orfanelle della Casa di Nazaret, alla presenza di un pubblico numeroso e assai distinto. La nota pianista signora Maria Furlani Seydel seppe rinnovare i felici momenti della sua lunga e brillante carriera artistica, suonando con fine intuito e chiarezza tecnica una «toccata e fuga per organo» di Bach, trascritta dal Tausig, e una trascrizione di Liszt dei «Maestri cantori». La signora Furlani Seydel, in unione al sig. Giovanni Hlabse, eseguì poi il «Concerto in mi bem. magg.» di Liszt e «Les ruines d'Athènes» di Beethoven-Liszt, per due piani, brani che incontrarono il vivissimo compiacimento dell'uditorio per la bella esecuzione datane. Il tenore Mario Lambertini, con chiara voce ed accento dolcissimo, eseguì alcune romanze ottenendo un lusinghiero successo. I tre artisti vennero calorosamente applauditi dopo l'esecuzione di ogni brano e alla fine del concerto alla signora Furlani Seydel fu rivolta una vivissima ovazione.

Audizione musicale di pianoforte. Lunedì prossimo avrà luogo nella sala massima del Circolo artistico una interessante audizione musicale promossa dalla scuola di pianoforte del prof. Gastone Zuccoli. Verrà svolto il seguente programma:

1. I. S. Bach-Tausig: «Toccata e fuga in re min.». Esecutrice Elena Piacchiotis. 2. Chopin: «Berceuse». Esecutrice Bianca Callin. 3. Rachmaninow: «Preludio n. 5». Esecutrice Elena Placchiottis. 4. a) Schriabin: «Preludio n. 16»; b) Debussy: «Jardin sous la pluie». Esecutrice Bianca Polli. 5. Paganini-Liszt: «La Campanella». Esecutrice Bianca Polli. 6. Ravel: «Jeux d'eau». Esecutrice Elena Placchiottis. 7. G. Zuccoli: a) «Foglio d'album»; b) «Dionisiaca». Esecutrice Bianca Callin.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso gli stabilimenti musicali Ario Tribel e Tedeschi e Obersnù.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: «Mimosa» con Livio Pavanelli. Prossimamente l'allegra e divertentissima commedia: «Tre persone per bene» con Fernanda Negri Pouget e Camillo De Riso. Pubblico in folla anche ieri in questo simpatico ed elegante ambiente, alle rappresentazioni di «Mimosa» con Livio Pavanelli, che ottenne un grande successo di ammirazione. Attore il Pavanelli dalla linea sempre sobria e intonata al carattere del personaggio voluto dall'autore. In «Mimosa» anche tutti gli altri esecutori danno una esecuzione accuratissima e piena di drammaticità.

Oggi altre repliche dalle 16 in poi. Prossimamente una commedia divertentissima che farà trascorrere due ore di sana e schietta giocondità. La commedia è «Tre persone per bene», «pochade» parigina interpretata da Fernanda Negri Pouget e dal comicissimo Camillo De Riso.

Modernissimo. Continuano con enorme successo le rappresentazioni del terzo episodio della grandiosa film «Il sepolcro indiano». Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22. In preparazione «Le femmine folli».

Un giudizio spontaneo di Guido da Verona: «Femmine folli» riproduce la vita prestigiosa di Montecarlo con una fedeltà e con un bagliore di evidenza che non credo superabili. Femmine insidiose e palline d'avorio saltellanti, avventurieri di sinistra bellezza e splendori e decadenze di questa immensa folla d'ogni genere che si avvicenda nel tempio dell'Azzardo: ecco ciò che l'arte magica di Stroheim sciorina come un favoloso scenario da fiaba davanti ai nostri occhi abbagliati. Non saprei dire se questo genialissimo Stroheim sia più grande come interprete, certo insostituibile, o come «metteur en scène», certo inarrivabile.

La cameriera «Marusca» è di una tragicità veramente insigne ed ottenuta con un giuoco mimico di una semplicità e verità straordinarie, nella scena dell'incendio. Dove poi siano andati a raccogliere tutte le magnifiche donne che si muovono ed agiscono in questo incantato giardino d'Armida, è cosa che mi domando con un certo stupore. Questa film è un'opera d'arte che raduna tutti i piaceri e tutte le sensazioni possibili a raccogliere sovra uno schermo di tela. — Firmato: Guido da Verona.

Cinema Edison. Moltissimo piacque ieri la film «La morte bianca», romanzo d'amore interpretato da Ellen Richter. In chiusa si proiettò la ultra comica con l'insuperabile Ridolini, del titolo «Ridolini imperatore». Oggi repliche dalle 16 in poi; ultima alle 22.30.

In preparazione il colosso dell'arte muta «Anna Bolena», interpretato da Henny Porten ed Emilio Ghione. I posti lire 1.80; II posti lire 1, più bollo.

Oggi la grande «première» «La vie de Bohème» con Maria Jacobini al Salone Novo Cine. Finalmente oggi andrà allo schermo la tanto attesa film «La Bohème». Questo autentico capolavoro dell'arte muta italiana è stato tratto dal poderoso romanzo di Enrico Murger dal grande «metteur en scène» Gennaro Righelli ed è interpretato dalla beniamina di tutti i pubblici, Maria Jacobini, coadiuvata dalla conoscintissima attrice Elena Lunda e da Gigi Serventi. Questa film, degno capolavoro dell'arte italiana arriva a noi dopo i trionfi di Roma, Torino e Milano, e siamo certi che anche qui otterrà il suo meritato successo. La film che vi commuoverà e divertirà nello stesso tempo, nessuno deve mancare di vederla. Il primo spettacolo avrà inizio alle 16 precise.

Per evitare inutili resse nella sala d'aspetto, la direzione prega i signori frequentatori di intervenire quanto possibile alle prime rappresentazioni.

Cine Savoia. Ancora oggi si replica il dramma passionale in 6 atti «Il debito». Fuori programma «Ridolini esploratore», che tanto piacque ieri nelle sue indiavolate trovate. Domani la supermonumentale pellicola «Lady Hamilton» con Corrado Wiedt. I posti lire 1.20; II posti cent. 80.

Bollettino dello Stato Civile

del 14 marzo 1924

Pubblicazione di matrimonio: Benvenuti Giuseppe, commesso di banca, e Alberti Anna, sarta; Benzi Camillo, tenente di fanteria, e Kalmus Renata, privata; Bisiach Giuseppe, bracciante, e Gabrielich Rosa, privata; Bruzzi Francesco, ferroviere, e Mez Anita, casalinga; Cobau Bruno, costruttore elettromeccanico, e Cencich Anna, privata; Ouberli Bruno, meccanico, e Chiandussi Giulia, privata; Degrassi Antonio, macellaio, e Mulio Italia, calzettaia; De Pasquale Raffaele sarto, e Galluzzo Maria, privata; Dovena Secondo, impiegato bancario, e Vittori Lydia, privata; Erdjanz Riccardo, agente in manifatture, e Colombin Maria, cuoca; Fidelis Carlo, cuoco marittimo, e Celich Stefania, privata; Furlan Riccardo meccanico, e Tenze Antonia, privata; Garces-Silva Oscar, console del Cile, e Topuz Jvonne Maria, privata; Gosetti dott. Ruggero, segretario di finanza, e Gante Bruna, impiegata; Guglielmo Rosario, impiegato ferroviario, e Bellini Virginia, sarta; Marchesini Pietro, impiegato al Lloyd, e Camerino Elisa, privata; Orticelli Pietro, meccanico, e Tabani Antonia, sarta; Petrich Carlo, muratore, e Schiavon Antonia, cameriera; Pilat Marcello, negoziante, e Scherl Augusta, privata; Polese-Serafin Apelle, pittore, e Cartesio Maria, privata; Porges Carlo, rappresentante, e Möller Olga, privata; Sandrin dott. Luciano, impiegato, e Zorzut Ardemia, privata; Spiropulo Michele, commerciante, e Guttmann Elena, privata; Sullig Giuseppe, bandaio, e Blasecotto Teresa, privata.

del 16 marzo 1924

Nascite: maschi 7, femmine 15; totale 22.

Matrimoni: Escher Ennio, impiegato, con Gennaro Emilia, privata; Veronese Michele, cameriere, con Zimula Ersilia, sarta; Volga Vincenzo, fuochista, con Ierina Valeria, privata; Petrocelli Ernesto, tenente di fanteria, con Stolfa Irma, privata.

Decessi: Tedeschi Giuseppina, anni 64, pensionata comunale; Fuchs Federico, anni 70, capo macchinista; Di Tommaso Addolorata, anni 1; Loser in de Zotti Luigia, anni 69, casalinga; Lugnani in Konder Eufemia, anni 59, ostessa; Blecker Giuseppe, anni 66, campagnolo; Stiglich Maria, anni 25, cameriera; Zerial Cecilia, anni 1; Pravisani Fulvia, anni 2; Cebron Vincenzo, anni 57, bottaio; Paoletig in Bratassevich Maria, anni 50, casalinga.

La maniera d'agire delle Pillole Pink

Le Pillole Pink esercitano sull'organismo un'azione rapida che subito si manifesta grazie al caratteristico sintomo della loro ottima efficacia, il risveglio dell'appetito. Dopo aver preso le Pillole Pink, durante qualche giorno, si prova, infatti, la sensazione dell'appetito, segno precursore il più certo e, nello stesso tempo, il più piacevole del ritorno alla salute.

E' questa sensazione dell'appetito che si manifestò subito nella signorina Manzoni, via Rosmini 4, Milano, la quale, da lungo tempo non sapeva più che cosa fosse aver fame. Ciò fece aver la più grande fiducia nelle Pillole Pink al padre di lei, il quale era da molto tempo inquieto sulla salute della figlia. Questa fiducia fu, del resto, giustificata in virtù della perfetta guarigione che abbiamo appresa dalla dichiarazione seguente:

Sig.na Carlotta Manzoni

«Da parecchi anni mia figlia Carlotta, ventenne, era costretta di correre a tonici, i stimolanti per combattere lo stato di anemia in cui si trovava. Disgraziatamente i risultati erano stati insignificanti. Per colmo, mia figlia cadde, mesi sono, inferma di influenza e ciò aggravò, naturalmente, di più il suo stato. A questo momento fui consigliato di farle prendere le Pillole Pink. Accettai il consiglio non senza diffidenza; ma ben presto fui sorpreso del miglioramento realizzato. Le forze sono tornate a poco a poco ed oggi mia figlia ha ricuperato ottimo appetito, buona cera salute fiorente.»

E' di preferenza nei cambiamenti di stagione che coloro i quali hanno il sangue impoverito vedono accrescere i loro malesseri. E' dunque in tali epoche che una cura delle Pillole Pink sarà per loro particolarmente benefica.

Le Pillole Pink rimangono, del resto, il grande rimedio contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi della crescenza e dell'età critica, i mali di stomaco, dolori, irregolarità dei periodi.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le sei scatole, franco, ogni tassa compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio N. 22 Milano (28).

SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi, mediante le
PILULES ORIENTALES
benefiche alla salute; solo prodotto che permette alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido.
Flac. con istruzione L. 16.30 franco.
J. RATIÉ, phm, 45, r. de l'Echiquier, Parigi. — Milano: Fia Zambeletti, 5, p. S. Carlo. — Palermo: C. Riccobono. — Verona: G. de Stefani e figlio. — Roma: Manzoni et Co, 91, via di Pietra.

Come assicurarvi buona salute

Mantenete sani i reni ed essi vi manterranno liberi da sangue impuro, disturbo di acido urico, dolori reumatici, disordine urinario e tendenza all'idropisia. Ma se ai reni si è concesso di restare inattivi, ingombrati o ammalati, i disturbi non finiranno più. Le Pillole Foster per i reni tonificano, rinforzano e stimolano i reni, li aiutano a purificare il sangue e con ciò assicurano buona salute. — Ovunque: L. 4.95, sei scatole L. 27.70 (bollo compreso); per posta aggiungere 0. 50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Un cardinale alle prese col suo cuoco

Essendosi incaponito, e non a torto, un Eminente Prelato, che la causa di certi bruciori di stomaco, di frequenti, difficili digestioni, di un continuo senso di nausea, della rovina dello smalto dei suoi denti e quello che più gli premeva, della rovina di un ben di Dio, che aveva messo sotto aceto, fosse dovuto alla pestilenziale qualità di cui si serviva quello sciagurato del suo cuoco, aveva deciso di mettere quest'ultimo alla porta.

Avea, Egli letto, in libri vecchi e nuovi, come un buon aceto, non solo, stimolasse l'appetito, agevolasse la digestione, fosse un ottimo condimento, e magari, annusandolo, fosse prezioso per rianimare i sofferenti, ma che combinato semplicemente con certe droghe, imperasse nelle Toilettes più aristocratiche e si rendesse miracoloso contro l'epidemia ed il malocchio.

Il Cuoco, alla minaccia, corse ai ripari; portò in palazzo tutte le qualità migliori che potè raccogliere in città, e li sottopose all'esame di Sua Eminenza.

Diffidente questi, provò ad uno ad uno i campioni e trovò che il primo non era limpido e vi si vedevano le anguillule dell'aceto, guizzare e fare capitomboli, il secondo mancava dell'odore gradevole e penetrante, il terzo difettava di quel particolare aroma etereo, il quarto era acre, tutti poi, gli allegavano i denti.

Pestava, indispettito, i piedi Sua Eminenza, masticava amaro il Cuoco, e finalmente...

Finalmente! esclama il Cardinale, sia lodato il Signore! Quanto c'è voluto per provvederti di questa eccellente Essenza! Trattavasi precisamente della Essenza di Aceto «marca brevettata **Aceto del Cuoco**» della S. A. Cisalpina di via S. Paolo, Milano.

Con la gioia nel cuore, il cuoco vide diradata la tempesta e assicurata la sua pace.

Ottenne subito il migliore aceto capace di soddisfare tutte le esigenze dell'Arte Culinaria e quelle, delicate, dell'Eminentissimo padrone.

Adesso, da buon Servo del Signore e per letizia dei colleghi del fornello e delle buone massaie, rende noto il metodo semplice ed economico col quale si ottiene un **ottimo aceto:**

«Acquistare dal droghiere o salumaio una boccetta di Essenza di Aceto (Marca aceto del Cuoco) versare in un litro d'acqua fino al primo segno impresso nel vetro della boccetta stessa e se ne ottiene un ottimo e costante aceto da tavola, igienico ed economico, di sapore piccante, di aroma etereo, stimolante dell'appetito e digestivo. Dovendo poi servire per **sotto aceti** versarne sino ad un segno e mezzo».

Desiderando gratis una boccetta di prova chiederla ai propri fornitori o scrivere ai signori **Dinon e Ziliotto**, Casella Postale 605 - Via Rittmeyer n. 6, Trieste.

La Merveilleuse di TORINO

nell'intento che la sua eletta clientela possa rendersi pienamente conto della ricchezza della sua

COLLEZIONE PRIMAVERILE

invierà a **TRIESTE**

tutta la sua grandiosa collezione in questi giorni esposta a Milano

L'esposizione e vendita avrà inizio lunedì 24 corrente nel suo negozio in Corso Vittorio Emanuele, 27.

STUDIATE A CASA! Impiegati,
le Scuole Riunite per Corrispondenza, fondate nel 1892, Allievi 20.000
Roma - Via Arno 44 - Roma (PALAZZO PROPRIO)
vi prepareranno, senza farvi lasciare il vostro paese e le ordinarie occupazioni, in breve tempo, e con spesa minima, a tutti gli esami di classe, di licenza, d'ammissione, integrazione, maturità, di Diploma di Ragioniere, Geometra, Maestro, presso le Pubbliche Scuole! Oltre 150 corsi per Professori di Calligrafia, Stenografia, per Concorsi magistrali, per Operai meccanici, elettricisti, disegnatori, capomastri muratori, ecc. Lingue estere, telegrafia, telefonia, radiotelegrafia, ecc., si possono seguire in casa propria! Bollettino illustrato, Marzo 1924, gratis.

STABILIMENTI AGRO-ORTICOLI
VAN DEN BORRE
TREVISO
PIANTE-SEMENTI
CATALOGHI GRATIS

Remington
la miglior macchina da scrivere, presso
CESARE VERONA
Via Mazzini N. 18, I piano
Telefono 17-70

Ogni cibo viene tollerato facilmente evitando acidita di stomaco e disturbi gastrici se si fa uso frequente delle polveri
"MOLL,,
(Seidlitz originali muniti di fascetta controllo)

Il cioccolatino purgativo "ARRIBA,,

E' di sapore squisito, non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgante. E' questo l'ideale dei purganti, tanto per bambini che per adulti, perchè non irrita l'intestino e provoca una o più evacuazioni abbondanti, indolori. Il cioccolatino purgativo «ARRIBA» lo trovate in tutte le farmacie. Rappresentante e depositario generale per tutta Italia:
Adolfo Cechet - Trieste, via S. Nicolò 11

La calcificazione dei vasi sanguigni

La calcificazione dei vasi sanguigni è quel fenomeno che colpisce ognuno di noi, che si manifesta coi sintomi i più diversi dopo il quarantesimo anno di età. La sindrome morbosa è caratterizzata da ronzii agli orecchi, afflusso di sangue alla testa, annebbiamento di vista, oppressione cardiaca, cefalee continuate ecc. Periodicamente curato, il processo morboso s'arresta, le arterie restano elastiche ed i disturbi soggettivi sono ridotti ad un minimo od anche scompaiono. La cura più adatta è quella a base di joduro composto come lo si trova nella «Jodoparillina», in vendita presso tutte le farmacie.

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **sapore squisito**
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

BANCA ADRIATICA
FONDATA NEL 1905
Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Zara
Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia ed i Paesi del Levante
Sovvenzioni su Merci, Titoli e Valori
Aperture di crediti per acquisto merci - Incasso effetti e fatture - Informazioni
Compra-vendita Dinari e altre valute - Lettere di garanzia e ogni altra operazione alle più favorevoli condizioni
Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

Giacomo Brienne 85

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

«Fra qualche settimana, disperso, abbrutito dal dolore, e dai maltrattamenti colui che avrebbe potuto disputare al figlio di Valeria i milioni dei Montpierre, crescerà miserabilmente fra la folla senza numero che ingombra i sobborghi delle immense città americane.

«Via! La partita è guadagnata!

«Mio figlio avrà tutta la ricchezza del marchese e del conte!

Egli se ne ritornò verso Rèchid che attendeva sempre, mezzo incurvato, nella sua attitudine eternamente ossequiosa.

Aprendo il suo portafoglio di marocchino, il Rosso ne tolse anzitutto delle carte coperte di bolli, che avrebbero permesso finalmente al Macedone di raggiungere l'America. Questi cacciò un grugnito di gioia.

— Vedi — disse Blénac — che io mantengo le mie promesse.

— Signore — ringraziò Rèchid — tu hai fatto un miracolo, e i poveri emigranti te ne serberanno riconoscenza eterna!

— Un miracolo, tu dici veramente la parola che conviene. Bisogna essere molto potenti al giorno d'oggi per ottenere le carte che permettono di forzare le barriere di cui si circonda attualmente l'America del Nord.

Poi riprese lentamente scandendo le parole:

— Tu hai capito, Rèchid, che il mio potere è quasi senza limiti.

«Ho avuto le carte quando le ho volute, e se avessi avuto voglia di non dartele, nulla mi sarebbe stato più facile.

«Laggiù, come qui, tu sarai sotto la sorveglianza dei miei amici...

«Sta attento che io non mi debba lamentare di te!

Questa evocazione d'una potenza misteriosa fece trasalire il macedone.

La minaccia che il Rosso aveva fatto cadere apposta su di lui, era veramente adatta a questo spirito credulone, educato fra le chimere dei paesi orientali, perchè essa non lasciasse una profonda impressione nella di lui mente.

Con un gesto, che non era forse senza maestà, l'emigrante stese la mano.

— Signore — diss'egli — sulle ceneri dei miei antenati io ti giuro di non dir mai niente e di non far mai niente di cui tu ti possa aver da lamentare.

— Bene, fece il Rosso, soddisfatto.

«Io ho il tuo giuramento, Rèchid, non dimenticarlo mai!

E porgendogli un fascio di biglietti di banca, egli aggiunse:

— Ecco il denaro che ti ho promesso.

— Grazie, signore.

— Verifica se è giusto.

— Signore, io ho fiducia in te.

— Tu partirai domani.

— Allo spuntar del giorno.

— Conosci la stazione dove devi andare?

— Sì, è la stazione di S. Lazzaro.

— Non mancare al primo treno.

— Noi partiremo di buon'ora perchè il tragitto a piedi è lungo, e poi attenderemo l'ora del treno sulla banchina.

— Ebbene! Addio, Rèchid. Buona fortuna e sii felice!

— Signore, grazie, e possa tu stesso essere fortunato e riuscir bene!

Dopo un ultimo sguardo all'angolo della stanza dove Riri, a fianco dei «suoi fratelli», tremava, il Rosso discese a passi lenti.

Il suo cuore traboccava di gioia.

Così l'ultima fase del terribile duello toccava la sua fine.

Il più grande ostacolo che gli si era presentato sul cammino stava scomparendo.

— Domani — ripetè egli con acre piacere — domani il figlio di Giovanni di Montpierro sarà fuori di Francia...

«Ah! signora marchesa, voi stessa siete venuta a gettare il vostro figlioletto in bocca al lupo, siete voi la causa di tutte queste disgrazie!

«Voi avete voluto alzare questo bambino contro il mio...

«Tanto peggio per lui!

Blénac s'era fermato un momento sul pianerottolo del primo piano.

Una porta si aprì silenziosamente ed una testa emerse dall'ombra: era Rosina che spiava.

— Ebbene — interrogò la donna a mezza voce.

— Meglio di così non potrebbe andare! Ora non ci resta più che sbarazzarci di Lucina!

— Couppot è salito or ora per dirmi che gli uomini di cui noi abbiamo bisogno per questa operazione vi aspettano.

Le parole di Rosina fecero piacere al furfante soltanto per metà.

— Essi sono là? — mormorò egli.

— Sì.

— Ebbene sia! Se occorre li vedrò.

Con un gesto lento abbassò l'ala del cappello, ed alzò il colletto del soprabito per nascondere la parte inferiore del suo viso.

Poi con passo fermo, il bellimbusto discese gli scalini conducenti al pianterreno.

Quando arrivò agli ultimi gradini, sentì il suo piede impigliato in un oggetto del quale non potè distinguere la forma.

Era il burattino di Riri, il pulcinella che Clara aveva comperato la mattina per ricompensare il povero bimbo di aver bevuto il suo sciroppo senza protestare e di essere stato tanto buono.

Con un calcio Blénac fece ruzzolare il fragile ostacolo fino alla sala dell'osteria, poi si avanzò verso il banco dove Couppot, molto affaticato, riempiva delle bottiglie.

— Tutto è pronto lassù? — chiese l'oste.

— Non si potrebbe andar meglio. Rèchid sta facendo i bagagli e prima di un'ora tutta la banda se la sarà svignata.

— Che liberazione!

— Essi prenderanno il primo treno del mattino.

— Buon viaggio, signor Rèchid! — sogghignò il vagabondo.

— Eccoci tranquilli da questo lato.

— Dall'altro, non va poi tanto male. Noi siamo d'accordo, Fernando il Mutilato ed io: eccolo appunto là con due amici.

Il Rosso con un colpo d'occhio circolare abbracciò tutto il negozio.

La grande sala era in parte deserta.

Due o tre persone, più o meno bizzarre, giocavano alle carte fumando.

Nel retro bottega, addossato al tramezzo di vetri che divideva questo dal caffè, Fernando il Mutilato, con la sigaretta fra le labbra, pareva assorto nella lettura di un giornale sportivo.

A fianco di lui, due uomini dalla faccia glabra, dagli sguardi strani, attendevano, simili ad animali che nascosti nell'ombra, aspettano la preda.

Una specie di angoscia serrò la gola del Rosso, che interrogò Couppot collo sguardo quasi per chiedergli:

— Sono quegli uomini gli amici del Mutilato?

Couppot comprese questa muta interrogazione e gli rispose:

— E' lui che li ha condotti. Sono al corrente di tutto: si può parlare davanti a loro. Non c'è da temere.

«Credo che farete bene a dir loro una parola, passando, e soprattutto a versar loro un acconto.

Blénac esitò un secondo.

Poi con l'aria risoluta di uno spaccone, egli andò diritto verso gli apaches.

Questi non si mossero, ma i loro sguardi loschi e sinistri, si fecero ancora più inquietanti.

Le loro pupille sfolgoranti di cupidigia si fissarono sul portafoglio che il Rosso portava sotto il braccio.

Di nuovo Maurizio si sentì invaso da una inesplicabile apprensione.

Tuttavia, macchinalmente, egli continuava ad avanzare; ben presto egli toccò la tavola.

— Sono veramente stupito colla mia nervosità, — si diceva egli. — Che cosa arrischio? «Couppot non è forse qui con me?

Ma in quel medesimo istante si spensero tutti i lumi.

Era un accidente?

O il preludio tragico di qualche dramma?

Il Rosso non ebbe nemmeno il tempo di farsene l'idea esatta: chè i due uomini si erano gettati brutalmente su di lui e cercavano di impadronirsi del suo portafoglio.

— Canaglie! — urlò Maurizio.

Con uno sforzo disperato egli si era liberato e, nell'ombra martellava di pugni i suoi avversari.

Questi indietreggiarono.

Guidato dalla striscia di luce che disegnava la porta, Blénac volle tentare di uscire in strada.

Ma il suo pensiero fu tosto indovinato.

Più accaniti che mai, i teppisti si gettarono su di lui.

Improvvisamente Blénac sentì un colpo selvaggio al ventre, e gli sembrò che un freddo mortale penetrasse nella sua carne e lo agghiacciasse fino al cuore.

Egli barcollò.

Nell'oscurità indovinò vagamente che i briganti fuggivano portando via il suo portafoglio.

Ma egli non aveva più nè energia nè volontà: ebbe l'impressione che tutta la forza gli venisse meno, come l'acqua esce da un vaso rotto.

Istintivamente portò le mani al fianco... e le sentì inondate da un liquido caldo e viscido.

— Sangue! — balbettò il miserabile. Sono perduto: essi mi hanno ucciso!

E in un rantolo gridò:

— Couppot... Couppot! a me!

Poi cadde pesantemente al suolo.

Couppot, con la rabbia nel cuore, aveva dovuto assistere impotente a questa scena.

Egli non pensava neppur lontanamente che Fernando il Mutilato potesse tradire: egli aveva fede in lui.

Neppure per un minuto gli era venuto in mente il pensiero che la tentazione fosse troppo forte e che il Mutilato non avrebbe potuto resistervi.

Così, quando la sua osteria, era improvvisamente piombata nell'oscurità, egli non aveva indovinato subito di che si trattasse, ed aveva creduto ingenuamente ad una cosa accidentale. E si accingeva a mettervi riparo, accendendo una lampada, quando echeggiarono le grida di Blénac.

MARINA E NAVIGAZIONE

Losviluppo di Porto Nogaro

Il principale porto del Friuli è diventato quello di Porto Nogaro; da una statistica in corso di pubblicazione si apprende che vi è attualmente un movimento di circa 30 tonnellate al giorno di merci composte in maggioranza di legname proveniente da Trieste e dalla Jugoslavia, di carbone e cemento. Da qualche mese anzi viene scaricato tutto il sale destinato alla provincia del Friuli.

Di questo intensificarsi del traffico di Porto Nogaro si è interessata la direzione del Genio civile, provvedendo alla sistemazione delle vie ed alla dotazione di una grande grua affinchè oltre ai velieri e piccoli vapori, il cui tonnellaggio di merce ha raggiunto poche settimane addietro 500 tonnellate, si possa permettere l'ormeggio ai vapori di oltre mille tonnellate; per la qual cosa occorrono però ancora delle ulteriori opere di dragaggio, che saranno fatte fra non molto tempo.

Si spera che il Friuli possa fra qualche anno contare di un punto di approdo per tutti i piroscafi di piccolo e medio cabotaggio, che fanno servizio nell'Adriatico.

Variazioni avvenute durante il mese di dicembre fra i piroscafi italiani: «Maddalena G.», ora «M. Odero»; «Bampton», ora «Valrosa»; «Isotta», demolito; «Bagnoli», ora «Doris»; «Maria», dim. di bandiera; «Vittoria», ora «Ariele»; «Zenson», «Monfenera», «Capo Sile», «Gasperia», «Ilaria», «Cadmea», «Candiope», «Asiago», «Cabira», «Itonia», «Yibilia», «Vacuna», in demolizione; «Tortona», ora «Alfio»; «Venezia», ora «Palmanova»; «Le Perche», ora «Vulcano»; «Macomer», ora «Folgore»; «Tritti-co», ora «Giulio»; «Rosetta», naufragato; «F. S. 4», ora «P. P. 4»; «F. S. 3», ora «P. P. 3»; «Vispa», naufragato.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 17 per il 18 marzo

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 235; nostromi: 260; marinai: 3272; giovani di coperta: in I: 1256; giov. coperta II: 793; mozzi coperta: 705; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4795; carbonai: 2577; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 251; giovani cucina: 137; mozzi cucina: 172; camerieri in I: 543; giovani camera: 129; mozzi camera: 294; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Richiamati: giovani coperta: 1226; fuochisti: 4597; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 293, 238; carbonai 2331, 2458; mozzi coperta: 732; mozzi cucina: 260; marinai: 3216, 3254, 2968.

Turno Lloyd: marinai: 844; giovani in I: 298; giovani in II: 304; mozzi coperta: 27; fuochisti: 1065; carbonai: 544; operai meccanici: 74; elettricisti: 83; mozzi macchina: 50.

Richiamati: operai meccanici: 63; marinai: 831; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1045; giov. cop. 237; carbonai: 534; mozzi macchina: 25, 22.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 58; nostromi in I: 14; II: 17; III: 55; marinai: 590; giovani di coperta in II: 296; mozzi coperta: 203; capi fuochisti in I: 20; in II: 64; fuochisti: 983; carbonai: 472; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel 2; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 220; I camerieri da carico: 48; II camerieri da carico: 18; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 9; da carico: 10; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 16; da equipaggio: 30; da emigrazione: 7; III cuochi da pass.: 39; I cambusieri da passeggeri: 23; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 27; II infermieri: 20; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 27; cameriere: 13; giovani di camera: 191; mozzi di camera: 91; giovani di cucina: 154; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 61; macellai: 28.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 288 mut.; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 54; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 950; mozzi coperta mut. 245; carbonai: 448; marinai: 581.

Turno Libera Triestina: marinai: 145; giovani coperta in I: 45; mozzi di coperta: 37; fuochisti: 179; carbonai: 77; operai meccanici: 1; chisti: 176; carbonai: 77; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 15; giovani di camera: 26; mozzi camera: 27.

Richiamati: marinai: 112, 105, 104; fuochisti: 163.

Turno Tripcovich: nostromi: 28; marinai: 103; giovani coperta: 53; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 130; carbonai: 20; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 41; camerieri in I: 26; giov. di camera: 43; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 10; marinai: 37; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 10; fuochisti: 44; carbonai: 28; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 11; mozzi camera: 7.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 5; marinai: 30; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 20; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 6.

Richiamati: carbonai: 7.

Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro i piroscafi: «S. Giorgio» naz., da Zara, con 127 pass.; «Georgia» naz. da New York con 5656 tonn. di merce; «Destro» ingl., da Liverpool con 4400 tonn. di merci; «Kelet» naz. da Brindisi, con 61 tonn. di merci; «Cherca» naz., da Duston con 7651 tonn. di carbone; «Albistan» dan., da Huelva con 4903 tonn. di merce.

Partirono ieri l'altro i piroscafi: «Chereo», naz., per Fiume; «Gorizia» naz., per Batum; «Bellanoch» naz., per Casablanca.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Islandia» ingl., da Serifax, con 2700 tonn. di merce; «Palatino» da Fiume con 133 pass.; «Bosna» jugosl., da Spalato con 30 tonn. di merci e 8 pass.; «Duino» naz. da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «Lodoletta» naz. per Marsala; «Kelet» naz. per Venezia; «Graz» naz. per Costanza.

Posizione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: H. 25: «Mercurio»; H. 23: «Kolberg»; H. 21: «Ariadne»; H. 17: «Islandia»; H. 13 b: «Britannia»; H. 12 b: «Bosna»; H. 9: «Georgia», «Vienna»; H. 8: «Palacky»; Molo III, H. a: «Merano»; H. b: «Duch. d'Aosta»; H. c: «Nomikos»; H. 1 b: «Destro», «Barion»; M. IV: «Asia»; Diga: «Cleopatra», «Confidenza».

Porto Doganale: M. Audace: «Roma»; M. Bersaglieri: «Duino»; M. Venezia: «Belrorie», «Cyclops»; Sacchetta: «Palatino», «Venezia T.», «Indefecenter», «Friuli».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Fedora»; H. 51: «Nelda»; H. 63: «Srgy», «Brenta»; M. VI, ost.: «Candiano», «Arimatea»; H. 69: «Albistan»; H. 71: «Esterenyi»; fra 69-71: «Esperienza».

Arsenale Lloyd: «Semiramis», «Trento», «Brioni», «Remo», «Africa», «Trieste», «Tevere», «Metkovich», «Praga», «Ariosto».

Ferriera: «Procat», «Cherca».

Cantiere S. Rocco: «Carla», «Nad», «Dan».

Molo di Servola: «Ines», «Idria».

S. Sabba: «Julius Schindler».

Situazione isobarica europea. Sella sul Mediterraneo occidentale. Depressione 752 Baltico, 749 Azzorre. Alta pressione 769 Spitsberghen.

Si prevede vento alto Adriatico, cielo alquanto nuvoloso, venti deboli moderati settentrionali, mare leggermente mosso, tempo instabile.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 21 nella sala massima del Circolo Artistico il prof. G. C. Bernardi terrà la prima conferenza, illustrata da brani di canto, su «Il teatro musicale veneziano del Sei e Settecento». Collaboratori la signora Hermet-Sinico, il signor Lüfter e il maestro Curellich.

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20 l'ing. B. Godina farà lezione su «I motori Diesel». Domani il prof. L. Jess terrà una conferenza su «Giosue Carducci».

Società Ginnastica. Domani alle 20.30 spettacolo cinematografico con la brillantissima film «Le dame de Chez Maxim», interpretata da Pina Menichelli. I posti si possono ritirare oggi dalle 17 alle 19.

Pure domani, nel pomeriggio, allenamento di tutti i calcisti sul campo sportivo.

Sindacato Magistrale Fascista di Trieste. I maestri e le maestre aderenti al Sindacato Magistrale Fascista di Trieste sono invitati a partecipare ai funerali del padre della collega Evelina Visintin, che seguiranno oggi, alle 15, dalla via Pozzo del Mare 1.

Unione Magistrale Triestina. Il concerto che doveva aver luogo questa sera, viene rimandato in data da destinarsi. Si terrà invece dalle 20 in poi il consueto trattenimento familiare. Oggi alle 18.30 commissione supplenti; alle 19 Consiglio direttivo.

Giovedì seduta dei fiduciari dopo la conferenza del dott. Levi, che avrà luogo alle 19 al civico ospitale Regina Elena.

I reduci di guerra soci del Comitato regionale di Trieste dei veterani e Reduci, licenziati dalla locale azienda del Dazio Consumo sono pregati di presentarsi stasera alle 19 alla sede sociale (Viale XX Settembre N. 39, II) per comunicazioni che li riguardano.

Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani. Oggi alle 18 il primo gruppo a cavallo del VI reparto si trovi in divisa alla Scuola d'equitazione. Domani, se vacanza, adunata del VI reparto, in divisa, alle 7.30 al monumento Rossetti. Escursione sull'altipiano con esercitazioni pratiche. Ritorno a sera. Se scuola adunata in borghese alle 18 in sede (via Annunziata 7) per istruzione e lavori.

Domani dalle 10 in poi segnalazioni in sede del IV reparto C. Battisti, per l'ultimazione dell'esame di cadetto.

Sabato prossimo alle 16.30 nella sede del VI reparto (via dell'Annunziata 6), convegno di dirigenti sotto la presidenza del commissario locale prof. Menotti Risegari. Il vice commissario signor Livio Candotti terrà una lezione sullo scoutismo.

Giovane Italia. Domani alle 20 seduta del Consiglio direttivo. Govedì secondo trattenimento di danza dalle 17.30 alle 20.30. Si raccomanda agli associati di ritirare in sede i biglietti di invito. Resta sospesa la lezione di drammatica degli allievi piccoli.

Società dei Filarmonici. Oggi nella sala di via Madonna del Mare 11, prova corale. Le signore alle 19, i signori alle 19.30.

S. U. C. A. I. Domenica è indetta l'ottava gita del gruppo sciatori «Monte Tricorno» a Lazna (metri 950). Iscrizioni sino a sabato alle 20 verso la solita quote.

Tutti i soci che hanno prelevato sci in occasione delle ultime gite sciistiche, sono invitati a riportarli quanto prima.

Tutti gli ultimi nuovi soci non ancora in possesso della tessera del C. A. I. sono invitati a prelevarla presso la segreteria sociale.

Associazione Goliardica Triestina. Il Consiglio direttivo è convocato per questa sera alle 21 in sede sociale per urgenti deliberazioni.

Tocai. Si comunica a tutti i caposquadra che hanno prenotato le proprie squadre per il distintivo-ricordo della prima marcia alpina invernale sul monte Re, che i distintivi possono essere ritirati questa sera in sede sociale, dalle 20.30 alle 22.

Gruppo sionistico triestino. Stasera alle 21, nella sala di via Torre Bianca 41, l'annunciata conferenza «Impressioni di Palestina».

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 21 avrà luogo in sede sociale (Caffè Fabris) una importante assemblea straordinaria dei soci. Domenica prossima escursione al monte Carso. Ritrovo alle 7 in sede sociale.

Associazione Sportiva Edera. I giuocatori di foot-ball sono convocati per l'allenamento sul campo, dalle 15 in poi.

Sport Club Esparo. Oggi alle 20 assemblea generale ordinaria.

Domani alle 19 tutti i calcisti si trovino in sede sociale per allenamento.

Sport Club Stella. Questa sera si raduna il Consiglio direttivo. Domani alle 20 la sezione escursionista e grotte.

BORSA DI MILANO

17 marzo 1924

Rendita 81.50; Consolidato 95.60; Banca d'Italia 1660; Commerciale 1358; Credito It. 925; Banco Roma 106; Mediterraneo 350; Meridionali 543; Rubattino 677; Libera Triestina 605; Snia 251; Terni 630; Miani e Silvestri 160.50; Breda 379; Ansaldo 26; Montecatini 273; Metallurgica Italiana 162; Fiat 426; Isotta 10.25; Ilva 260; Elba 292; Cascami Seta 1145; Lanificio Naz. 913; Lanificio Rossi 3470; Cotonificio Cantoni 2410; Cot. Veneziano 389; Cot. Meridionale 115; Rossari Varzi 755; Pirelli 783; Ind. Zuccheri 625; Raffineria Lig. Lomb. 720; Distillerie Italiane 221; Molini Alta Italia 676; Eridania 638; Gulinelli 97; Edison 776; Adriatica di Elettricità 176; Marconi 184; Vizzola 1330; Conti 465; Negri 148; 125; Tosc. di Elettricità 290; Esercizi Elettrici 121; Esportaz. Italo-Am. 775; Costruzioni Veneto 221; Beni Stabili 1237; Grandi Alberghi 157.

CAMBI: Francia 113.85; Svizzera 406.25; Londra 100.65; New York 23.50; Vienna 0.0335; Bucarest 12.40; Belgio 91.15; Spagna 303; Praga 67.75; Budapest 0.035.

BORSA DI TRIESTE

17 marzo 1924

Rendita 3½%	81.75	Nav. Martinolich	182
Consolidato 5%	95.50	» Merc. S. A.	183
Banca d'Italia	1659	Strade ferr. med.	350
Banca Adriatica	255	» » mer.	543
Commerciale Ital.	1365	Oceania	159
Commerciale Triest.	760	G. L. Premuda	595
Credito Italiano	921	Società Tramway	1?
Banco di Roma	187	Tripcovich	490
Credito Popolare	262	Ampelea	500
Zivnostenska	205	Beni Stabili	1200
C. gen. dep. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	251
Assic. Generali	5840	Cem. Dalmazia	450
Assic. Ital. (1923)	1285	» Isonzo	131
Infortuni Milano	2790	» Spalato	385
Grandine Merid.	790	Edison	—
Riun. Adriatica	3400	Kerka	477
Nav. Adria	665	Gas Roma	910
» Cosulich	556	Ilva	250
» Dalmatia	280	Montecatini	275
» Gerolimich	1560	Off. Nav. Triest.	160
» Gener. Ital.	671	Pastificio Triestino	253
» Libera Triest.	690	Pilatura Riso	610
» Istria-Trieste	310	Stab. Tecnico	785
» Lloyd Triest.	2230	Terni	637
» Lussino	775		

CAMBI: Amsterdam da 860.— a 890.—; Belgio da 92.— a 95.—; Francia da 113.50 a 116.50; Londra da 100.50 a 100.80; Nuova York da 23.40 a 23.60; Svizzera da 404.— a 407.—; Bucarest da 12.25 a 12.75; Praga da 67.90 a 68.35; Ungheria da 0.031 a 0.041; Vienna da 0.0327 a 0.0337; Zagabria da 28.65 a 29.10.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0325 a 0.0335; Dinari da 28.85 a 29.20; Dollari da 23.35 a 23.50; Pezzi da 20 franchi da 90.50 a 91.50; Lire sterline b. n. da 100.30 a 100.65.

Cambio ufficiale dell'oro 15-3-24: Lire 451.12

Obbligazioni delle Tre Venzie

Quotazioni del 17 marzo: Corso medio 81.04; singole: Trieste 81.15, Milano 81, Roma 81.10.

CORRISPONDENZA APERTA

Fiuggi. 1) Non esiste un «titolo minimo di studi» per ottenere il diploma di ragioniere. E' ragioniere il licenziato dell'Istituto tecnico, sezione ragioneria. Privatisti possono pure chiedere l'ammissione agli esami di licenza. 2) Non ci possiamo occupare di imprese private. — *Internato 1916.* Chiedete alla Commissione liquidatrice se fra le pratiche in corso c'è anche la vostra e sollecitate nuovamente. — *Vedova goriziana.* Moltissime erano le società che in Austria esercitavano l'assicurazione vita. Impossibile farvi l'elenco. — *Cremazione.* A Trieste non si cremano i cadaveri; località più vicina per la cremazione è Udine. — *Murillo.* Indirizzi privati niente. *Riri Gradisca.* Le istanze rivolte a S. M. la Regina, come abbiamo detto più volte, vanno dirette soltanto alla dama d'onore di turno presso S. M. la Regina, non alla «Prima dama d'onore». — *Elvira.* Il possesso della matricola della gente di mare non modifica la possibilità di emigrare. — *Vedova bisognosa.* Ogni domanda di tacitazione di pensione deve essere esaminata particolarmente; può rispondervi soltanto la commissione incaricata di esaminare la vostra richiesta.

Corrispondenza. Non ci consta. — *Stefania C.* 1) Per i fratelli è prescritto lutto pesante per due e mezzo lutto per quattro mesi. 2) Le scarpe di vernice non sono consigliabili alla persona che veste di lutto. 3) Dal calzolaio. 4) Tingere in casa pelli di volpe? Non è consigliabile assolutamente. 5) Non diamo risposte per lettera, ma soltanto in questa rubrica. — *Maria.* Perchè un divorziato possa contrarre matrimonio valido in Italia non basta che la ex moglie abbia contratto nuovo matrimonio all'estero, occorre che la sentenza straniera di divorzio sia omologata in Italia. — *Barca spagnola.* Ai figli spetta la legittima; del rimanente il testatore può fare l'uso che crede.

Amilcare G. In caso di chiamata alle armi per mobilitazione e, se ci saranno dei corsi allievi ufficiali, è certo che a questi verranno inviati d'ufficio coloro che hanno una licenza di scuola media superiore o titoli di studio superiori. — *Bionda.* 1) Vetture dirette Trieste-Roma ce ne sono sui treni delle 0.15 (accelerato), 10.10 (accelerato), 15.15 (accelerato) e 19.05 (diretto). 2) Sui primi tre c'è pure la terza classe, sull'ultimo no. 3) Da Trieste a Roma, in seconda classe, lire 172.75 e lire 100.50 in terza.

Piccola del Piccolo. 1) Un rimedio contro le gambe «torte»? Ginnastica chinesoterapica, sino ad un certo punto. 2) Ciglia e sopracciglia non debbono essere fatte crescere più del normale; se mai, bisogna farle... calare. 3) Come deve camminare una signorina elegante per la strada? Con le gambe, speriamo.

BIFRONTE

Ebbene, negarlo non voglio;
Sì, t'amo, t'adoro, è ben vero;
Della mia esistenza, dell'essere
Mio stesso totale è l'intero

Soluzione del giuoco precedente:
LORDE — LEDRO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».
Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste

La CURA della NEVRASTENIA

GIUDIZI DI TRE GRANDI

Mi sono giovato dell'Antinevrotico De Giovanni con ottimi risultati nella nevrastenia e anche nella lipemania.

CESARE LOMBROSO

L'Antinevrotico De Giovanni è il migliore mezzo per combattere la nevrastenia.

PAOLO MANTEGAZZA

Ho sperimentato l'Antinevrotico De Giovanni su malati di esaurimento nervoso *e l'ho trovato* sempre ben composto ed efficacissimo.

GUIDO BACCELLI

L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI tonico ricostituente del sistema nervoso è iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno.

A. GAZZONI & C. - Bologna

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE brave massaie, cuoche perfette, cameriere parlano più lingue, due bambinaie fiorentine, prestaservizi con lunghi attestati, ed altro personale di servizio per distinte famiglie, offronsi per Trieste e fuori, miti pretese. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 36050 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, ottimo personale di servitù, con buoni attestati, miti pretese, per famiglie signorili, hotels, restaurants, bars, caffè, offronsi prontamente per Trieste ed altre città. Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 36048 A

CUOCHE, bambinaie, cameriere, domestiche, slave, tedesche, italiane, friulane, sanno cucinare, lavare, pulite, rispettose, offronsi prontamente. Valdirivo 21, II. 37461 A

PERSONA attempata, sa cucinare e tutti lavori, offresi a una o due persone. Offerte «Fidata» al Piccolo. 37814 A

SIGNORA giovane occuperebbesi per piccoli lavori di casa e cucito, miti pretese. Rivolgersi: «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 36050 A

SIGNORINA diciannovenne, ottime referenze, offresi per alcune ore giorno, lavori casa, cucito o bambini. Offerte «Fidata» Piccolo. 37409 A

VEDOVA di guerra, brava massaia, ottime referenze, occuperebbesi presso coniugi soli, per lavori domestici. Offerte «Vedova» al Piccolo. 37948 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, due per Napoli, Portorose, Grado, Grignano, Messina, Milano, mensile 180, cercansi d'urgenza. Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 36048 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie ed altro personale, per famiglie private, hotels, bars, caffè, per Trieste ed altre città, cercansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 36050 B

BAMBINAIA, preferibile friulana, cercasi, buona paga. Via S. Lazzaro 23, II, porta 7. 36064 B

CAMERIERA semplice, con attestati, cercasi; buona paga. XX Settembre 41, IV, destra. 37682 B

DOMESTICA per tutto servizio cercasi, presentare certificati. Via Tor S. Piero 6, porta 16. 37803 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Geppa 2, I, porta 5. 37770 B

DOMESTICA capace tutti lavori cerca piccola famiglia, per Opicina, buon salario. Manzoni 4, secondo. 37335 B

DOMESTICA onesta, capace, cercasi per piccola famiglia. Inutile presentarsi senza certificati. Piazza Ponterosso N. 1, V. 37904 B

DOMESTICA con buoni certificati cercasi. Via Giorgio Galatti 7, III. 37421 B

DOMESTICA brava cucinare cercano coniugi soli. Corso 24, porta 11. 37383 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con attestati, cercasi. Via Rossini 26, porta 8. 37371 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi prontamente. Cecilia 2, I. 32040 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Via Bellini 13, II, prima scala interna. 37469 B

DONNA con buone referenze, per stanze, stirare e cucito, 3 o 4 giorni settimana, cercasi. Indirizzo Piccolo. 37768 B

DONNA lavapiatti cercasi. Carducci 13. 38006 B

DONNA di servizio cercasi. Via Aleardi 325, II, porta 10. 37455 B

DONNA capace tutti lavori casa, per tutta la giornata, cercasi. Via Media 43, I, porta 5. 37379 B

NURSE, cuoche, cameriere, domestiche capaci, cameriere a giornata, cercansi prontamente. Zeidler, Machiavelli 7. 37836 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Guido Brunner 2, porta 12. 37836 B

PRESTASERVIZI per mattina, 7-11, cercasi, paga lire 70; presentare attestati. XX Settembre N. 4, porta 12. 37830 B

PRESTASERVIZI, tutta giornata, cercasi. Ciamician 7, porta 11. 37902 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi. Via Pietà 29, porta 17, presentarsi 8.30. 37407 B

PRESTASERVIZI trentenne, buoni attestati, cercasi prontamente. Gatteri 5, porta 13. 37363 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare, tutto il giorno, cercasi. Ghega 3, IV, Malusà. 38044 B

RAGAZZA pratica cucinare e tutti lavori di casa, cerca piccola famiglia; richiedonsi attestati. Presentarsi: Battisti 20, porta 16. 38008 B

RAGAZZA cercasi, tutto il giorno. Via Battisti N. 10, interno, Catalano. 37527 B

RAGAZZA friulana, brava, con attestati, cercasi. Via S. Francesco 16, IV, camerini. 37323 B

RAGAZZETTA slava, forestiera, semplice, onesta, cercasi prontamente. Paduina 3, III. 38002 B

RAGAZZETTA lavapiatti cercasi. Via Toro 16. 37762 B

RAGAZZO 14-15 anni cercasi. Piazza Garibaldi N. 2, salumeria. 37734 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. RAGAZZA diligente, conoscenza tedesco, cerca posto venditrice presso seria ditta. Offerte «Pronta entrata» Piccolo. 37964 C

A. SIGNORINA, ex impiegata ferrovie, perfetta tedesco, lunga pratica ufficio, occuperebbesi. Offerte «Diligente» Piccolo. 37962 C

AGENTE manifatture, età 25, con piccola pratica vetrine, offresi. Offerte sub «Arturo» al Piccolo. 37742 C

CHAUFFEUR meccanico, pratico qualunque lavoro, offresi per camion, vettura. Indirizzo al Piccolo. 37473 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, perfetto, lunga pratica, offresi a primaria ditta o stabilimento. Scrivere «Esperto» Piccolo. 37743 C

DICIOTTENNE pratica, amorosa bambini 5-10 anni, italiano, tedesco, sloveno e piano, cerca posto presso distinta famiglia. Offerte «Amorosa» Piccolo. 38084 C

GIOVANE attivo, che ha occupato posto direttivo, offresi a casa bancaria o spedizioni, perfetto corrispondente in tedesco, francese, inglese e italiano, bravo stenografo e dattilografo; è stato diversi anni impiegato all'estero; ottime attestazioni e referenze. Offerte «Estero» Piccolo. 37670 C

GIOVANE contabile, corrispondente italiano, dattilografo, cognizioni lingue, lavoratore indipendente, offresi verso mite compenso. Offerte sub «Sole» Piccolo. 37832 C

GIOVANE bella presenza, ex combattente, ottime referenze, cerca occupazione stabile in qualità di aiutante magazziniere, riscuotitore, fattorino o qualsiasi altro posto di fiducia. Offerte «Nazionale» Piccolo. 37942 C

GIOVANE, conoscenza lingue, dattilografia, 4 anni pratica ufficio, cerca impiego o lavoro, anche fuori. Offerte «Poliglotta» Piccolo. 36033 C

IMPIEGATO Ferrovie Stato, ora pensionato, occuperebbesi, posto fiducia, miti pretese. Offerte «Ferrovia» Piccolo. 37598 C

MACCHINISTA calzolaia, attiva, cerca occupazione. Gentili offerte sub «Serietà 123» Piccolo. 37914 C

PENSIONATO comunale offresi, ore pomeriggio, quale aiuto contabile, amministrazione stabili. Offerte «Ragioniere» al Piccolo. 37790 C

RAGAZZO 15enne, offresi quale apprendista in qualsiasi ramo. Offerte «Giacomo» Piccolo. 37736 C

RAGIONIERE trentenne, diplomato, contabile indipendente, perfetto corrispondente italiano, francese, pratica commerciale, dattilografo, offresi a seria importante ditta, anche singole ore. Offerte «Ozne» Piccolo. 37798 C

SIGNORINA perfetta tenitura americana, offresi, miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 37483 C

SEGRETARIO abilissimo per consorzio, cauzione, primarie referenze, offresi. Battisti 4, I, sinistra. 37794 C

STENODATTILOGRAFA, corrispondente tedesco, italiano, pratica ufficio, occuprebbesi prontamente. Scrivere «Corrispondenza» Piccolo. 37866 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, punto inglese, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 31303 CC

A JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina. S. Sebastiano 4 (atrio). 7785 CC

BUSTAIA, busti, panciere, reggipetto, lavature, riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, secondo. 36702 CC

SARTA biancheria uomo, donna, assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 37952 CC

SARTA lunga pratica offresi giornata prezzo mite. Offerte «Buon gusto» Piccolo. 37449 CC

SARTA provetta, confeziona vestiti, biancheria, prezzi miti. Via Oliveto 3, porta 10. (Vicino fabbrica Dreher). 37361 CC

SARTA bianco finissima, uomo, donna, pijama, assume lavoro, prezzi modici. Via Ciamician (ex via Armenia) n. 6, III, porta 8. 000 CC

SIGNORA offresi a giornata cucire, stirare, assume lavoro in casa. Offerte capace Piccolo. 37730 CC

SIGNORINA, bella calligrafia, pratica qualsiasi lavoro ufficio, offresi per lavori copiatura domicilio. Offerte Volonterosa» Piccolo. 38010 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A-JOUR a mano, brava, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 38024 D

AGENTI seri, presenza, parlatori, per visitare famiglie, lavoro facile e lucroso, cercansi. Sub «Alimentari» Piccolo. 37788 D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 37359 D

COMMERCIANTE cerca signorina bella presenza, scopo impiego, incarico fiducia. Scrivere «Avvenire» Piccolo. 37774 D

DONNA sappia cucire a macchina in generi calzature, cercasi. Dirigerei capo-calzolaio, via Chiozza 35. 38020 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Via S. Spiridione n. 1. 37824 D

GARZONA sarta donna cercasi. Canova 9, p. 16. Presentarsi ore 9. 37738 D

GARZONA pantalonaia, anche non pratica, cercasi. Via Rigutti 15-III. 37946 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Sartoria Plett, via Toro 9. 37359 D

GARZONA sarta cerco, negozio manifatture, Arcata 19. 37493 D

IMPIEGATA pratica dattilografa cercasi. Presentarsi 10-12, Donizetti 5. 37321 D

IMPIEGATO pratico d'ufficio, possibilmente pensionato dello Stato, cercasi: 400 lire mensili, occorre cauzione. Presentarsi alle ore 10. Ginnastica 15, p. III, Musi. 37381 D

LAVANDAIA capacissima assume subito lavanderia. Ziberna, Battisti 31. 37441 D

LAVORANTE abile sarto uomo cercasi prontamente. Cester, S. Giacomo monte 13-III. 37429 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Ferriera 5. 37475 D

LAVORANTE sarta donna, abile, cercasi. Offerte sub «Abilità sicura» Piccolo 37447 D

LAVORANTE capace modisteria cercasi. Via Ruggero Timeus 5, negozio. 32034 D

LAVORANTE camiciaia brava cercasi. Risorta 1, porta 9. 37381 D

LAVORANTE e mezzo lavorante falegname, pratici mobili fini, cercansi. Falegnameria Shochel, Donadoni 16. 37431 D

MANICURE pratica cercasi. Carducci 12. 37730 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Sartoria Teleghe, Milano 29-I. 37357 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Androna S. Tecla 4-III; presentarsi 7.30. 37842 D

MODISTA autorizzata assume signorine apprendiste. Presentarsi dalle 10 in poi. Mazzini 51-I. 38054 D

OCCUPAZIONE decorosa, lucrosa, offresi a giovani e signorine volonterosi, attivi, intelligenti, disposti visitare clientela privata. A. L. P. E., Mazzini 5-II. 37319 D

PANTALONAIA e mezza lavorante sarta uomo cercansi, se non capace non presentarsi. Sartoria Zamarian, via Giulia 30. 37353 D

RAGAZZO per lavori leggeri di magazzino cercasi. Offerte «Subito» Piccolo. 37876 D

RAGAZZO per vendita paste cercasi. Caffè Battisti. 37317 D

RAGAZZA con attestati cercasi: piccolissima cauzione. Piazza Vico 9. 38080 D

RAGAZZO per studio fotografico cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 38086 D

SIGNORINA assolutamente indipendente, bella presenza, pratica lavori ufficio, perfetta dattilografa Underwood, conosca concetto italiano, eventualmente tedesco, disposta occasionalmente viaggiare, cercasi. Inutili offerte senza requisiti richiesti e mensile. Sub «Società» Piccolo. 37412 D

STENODATTILOGRAFA praticante, italiana, tedesca, con conoscenza inglese o francese preferita, cercasi prontamente. Offerte con indicazione esigenze e referenze sub «Business» Piccolo. 38032 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, tedesca, italiana, cercasi. Offerte sub «Pronta» Piccolo. 37956 D

VENDITRICE modista cercasi prontamente. Via S. Spiridione n. 1. 37822 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA elegante, ambiente signorile, luce elettrica, ingresso scale, cerco. Disposto attendere fino 10 aprile. Scrivere «Ufficiale superiore» Piccolo. 36491 E

AMMOBILIATA, ingresso scale, disturbo minimo, cercasi. Offerte dettagliate «Disturbo» Piccolo. 37423 E

CAMERA, paraggi via Manzoni, presso coniugi attempati, cerca distinta impiegata del ramo sanitario, quale unica subinquilina. Inviare offerte dettagliate: Via Manzoni N. 16 (Dispensario per lattanti). 37375 E

CAMERA ammobiliata, paraggi Salita Promontorio, S.S. Martiri, cerca signora distinta. Offerte «Signora» Piccolo. 37910 E

SALOTTO ingresso libero, possibilmente pianoforte, cercasi. Offerte sub «Eros» al Piccolo. 37405 E

STANZA ammobiliata presso famiglia seria cerca distinta signora. Offerte «D. R.» al Piccolo. 37764 E

STANZE una o due, decentemente ammobiliate, cercano due amici, luce elettrica, possibilmente ingresso libero, paraggi Stazione centrale. Offerte «Finemese» Piccolo. 37800 E

STANZA bene arredata con due letti, presso famiglia, ove curi anche pulizia vestiario, cercano amici. Offerte «Amici» al Piccolo. 37892 E

STANZA possibilmente posizione Piazza Garibaldi, con luce elettrica, cercasi per il 1.o aprile. Offerte con pretese sub «Rabio» al Piccolo. 37780 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce, cerca distintissimo commerciante stabile presso persona sola o piccola famiglia, centro, preferibilmente paraggi Piazza Venezia, Hotel Savoia. Offerte «Urgente» al Piccolo. 37469 E

STANZA vuota cerca signora sola assente tutta la giornata. Offerte «Vuota» al Piccolo. 37435 E

STANZE due, semiammobiliate o vuote, comodo cucina, cerca sarta. Offerte «Sarta» al Piccolo. 37489 E

STANZINO ammobiliato cerca giovane impiegato. Scrivere prezzo «Mitissimo» al Piccolo. 37479 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA bellissima, libera, affittasi. S. Michele 26, II, porta 10. 37477 F

A. AMMOBILIATA bella, luce, massima pulizia, eventualmente vitto, affittasi. XX Settembre 55, terzo. 37858 F

A. AMMOBILIATA, vista strada, luce elettrica, affittasi prnotamente. Mazzini 27, IV (portone con specchi). 000 F

A. CAMERA matrimoniale, salotto attiguo, comodo cucina, bellissimo, ammobiliati, affittansi prontamente a distinta famiglia. Battisti 27, I, destra. 0676 F

AMMOBILIATA elegantemente affittasi prontamente. Gatteri 31, porta 9. 37626 F

AMMOBILIATA, ingresso scale, affittasi: scrupolosa pulizia. Acquedotto 31-III, destra. 38026 F

AMMOBILIATA, eventualmente vuota, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7727 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi; escluse donne. Via Imbriani 9, II. 37802 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, vicino Posta o Stazione, affittasi. Ghiberti 3, porta 11. 37785 F

AMMOBILIATA pulitissima, per due persone, con luce elettrica, affitta piccola distinta famiglia, possibilmente a marittimo, ufficiali esercito od eventualmente a distinte persone. Indirizzo al Piccolo. 37760 F

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, tranquilla, pulitissima, affittasi. Piazza Garibaldi 10, II. 37778 F

AMMOBILIATA soleggiata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Battisti 7, III, sinistra. 37752 F

AMMOBILIATA soleggiata, vitto, affittasi a distinto signore. Rossetti 31, porta 12. 38022 F

AMMOBILIATA due letti, moderne comodità, poggiuolo, affittasi a distinte persone. Piccolomini 8, 8. 37990 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi. Corso Vitt. Em. 21, III, sinistra. 37950 F

AMMOBILIATA, bagno, salotto, elegantissimi, luce elettrica, casa signorile, affittansi. Rismondo N. 11, I, sinistra. 37316 F

AMMOBILIATA pulitissima, paraggi Piazza Garibaldi, affittasi a persona distinta. Raffineria N. 9, III, porta 14. 37413 F

AMMOBILIATA ariosa, due letti, affittasi. Pietà N. 31, III, porta 23. 37395 F

AMMOBILIATA affittasi a persona distintissima, 90 mensili. Gatteri 13, 10. 37367 F

AMMOBILIATA soleggiata, pulizia, vitto, affittasi a persona civile. Pendice Scorcola 525, I, 4. 000 F

AMMOBILIATA, vicino Posta centrale, affitterebbesi per 14 giorni. Indirizzo Piccolo. 38070 F

AMMOBILIATE due, attigue, ognuna 1 letto, davanti, luce, affittansi prontamente. Romagna N. 4, quarto. 38014 F

AMMOBILIATE elegantemente affittansi prontamente. Chiozza 18, Trattoria Vittorio. 37936 F

CAMERA grande, mobilio per ufficio, vuote, volendo luce elettrica, telefono, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 37495 F

CAMERA matrimoniale, ammobiliata, con comodo cucina, affittasi. Via S. Sebastiano N. 4. 7723 F

CAMERA uno o due letti, pulita, ariosa, comodo cucina, affittasi prontamente. Corso Garibaldi N. 22, porta 15. 37852 F

CAMERA ammobiliata, due letti, volendo camera pranzo, comodo cucina, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 38004 F

CAMERA vuota, con luce, affittasi. Via Molino a vento 7, IV, porta 46. 37909 F

CAMERA vuota affittasi a signora per bene. Rossetti 28, III. 37944 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Guido Brunner N. 9, II. 37932 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Piccardi 55. 37934 F

CAMERA due letti, ottimo vitto, affittasi, lire 10 tutto compreso. Udine 40, porta 23. 37924 F

CAMERA due letti affittasi a due amici. Solitario N. 4, III, Facchin. 37351 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a giovane distinto. Chiozza 3, I, destra. 37812 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 16, porta 11. 38098 F

CAMERETTA con costo affittasi. Maiolica N. 10, quarto. 38036 F

CAMERINO affittasi prontamente a persona dabbene. Fonderia 4, III, sinistra. 37962 F

LETTO affitto a donna o ragazza assente tutto il giorno. Via Udine N. 61, terzo, destra. 37425 F

LETTO affittasi a operaio. Campison 9, primo, porta 4. 38030 F

MATRIMONIALE grande, sala pranzo, camera bagno, luce elettrica, comodo cucina, volendo vista mare, casa molto signorile, affittasi distinsssimi coniugi. Indirizzo Piccolo. 37495 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, o vitto, luce elettrica, affittasi prontamente. Palestrina 2, primo, sinistra. 37313 F

MATRIMONIALE, pranzo, cucina affittasi coniugi senza figli, presso distinta signora. San Francesco 89, terzo. 37439 F

MATRIMONIALE da pranzo, comodo cucina, coniugi distinti, affittasi. Via Giulia 28, terzo. 38028 F

MATRIMONIALI vuote, ammobiliate, 1-2, uso cucina, ingresso separato, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 37495 F

STANZA bellissima, elegante, ammobiliata, luce elettrica, ingresso scale, affittasi pressi stazione; altre Giulia. Indirizzo Piccolo. 37495 F

STANZA vuota affittasi, donne escluse. Garibaldi 21, quarto, destra. 37852 F

STANZA soleggiata, bella vista, uno o due letti con comodo cucina, affittasi. Viale Venti Settembre 70, porta 9. 37868 F

STANZA centro, indipendente, lussuosamente ammobiliata, affittasi distinto signore. Offerte «300» Piccolo. 37848 F

STANZA grande, salotto, ammobiliati, luce elettrica, uso telefono, scrupolosa pulizia, ingresso semindipendente, piazza San Giovanni, appigionansi soltanto distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 37734 F

STANZA vuota con comodo di cucina affittasi. Via S. Maurizio N. 9, I piano, sinistra. 37810 F

STANZA vuota, ingresso scale, affittasi, donne escluse. Indirizzo Piccolo. 37732 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore o signorina, eventualmente vitto o comodo cucina. Parini 12, porta 23. 37766 F

STANZA ammobiliata 1-2 persone affittasi, donne escluse. Indirizzo Piccolo. 38016 F

STANZA bellissima, chiara, scrupolosa pulizia, luce, cura biancheria, vestiti, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Foscolo 38, II, p. 11. 37978 F

STANZA splendida, ammobiliata, luce, affittasi presso persona sola. Gallina 3, quarto, destra. 37976 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore distinto, con eventuale vitto. Via Galleria 25, IV piano, destra. 37972 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 37419 F

STANZA affittasi per una persona. Via dei Gelsi 9, primo. 37437 F

STANZA vuota, ingresso libero affittasi prontamente uso ufficio, centro. Indirizzo al Piccolo. 38053 F

STANZA affittasi. Via Piccardi 8, porta 3. 000 F

STANZA ammobiliata due letti, luce elettrica, centro, eventualmente vitto, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38053 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via S. Daniele 3, I piano, angolo via Tigor. 7722 F

STANZE due affittansi a distinti. Torre bianca 21, porta 11. 38100 F

STANZE due, uso ufficio, affittansi presso distinta persona sola. Indirizzo Piccolo. 37516 F

STANZETTA ammobiliata, chiara, davanti, ingresso libero, affittasi anche signorina. Indirizzo Piccolo. 37495 F

STANZETTA con luce, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 37341 F

VITTO famigliare darebbesi a due persone dabbene. Scipio Slataper 25, II, Pirman. 37445 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 24, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 237 G

A. ISTITUTO privato «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). Corsi preparatori tutte scuole medie, commercio, stenografia, dattilografia, disegno, radiotelegrafia. Bilanci, revisioni, traduzioni. Lezioni singole. Si rilasciano certificati e diplomi privati. Insegnano 30 professori. Ambiente distinto. Ampie aule. Ricco materiale didattico. 37704 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi; 1 mese semigratuito. Ginnastica 45, I. 37492 G

A tre lire per lezione: italiano, tedesco, contabilità, corrispondenza, dattilografia. Cernè, Carducci 29. 37336 G

DATTILOGRAFIA, «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 37469 G

DIPLOMA ingegnere Scuola superiore Losanna. Facilitazioni tecnici. Programma: Bacci, Via Livorno H.I, Roma. 11855 G

DOPOSCUOLA per tutte le scuole medie inferiori e superiori. Istituto «Battisti» (via Battisti 10, secondo). 37704 G

FRANCESE, tedesco, principio e perfezionamento, 25 lire mensili. Via Toro 14, II. 37336 G

INGLESE insegna signorina praticissima, brevissimo tempo. Prezzo mitissimo. Offerte «Metodo Berlitz» Piccolo. 37013 G

INGLESE, tedesco, latino, scienze. Lire 20 mensili. Scientia», Foscolo 2. 38068 G

INGLESE, grammatica, conversazione, corrispondenza, praticamente insegna maestro. Commerciale 10, primo. 37309 G

ITALIANO. Lezioni grammatica, corrispondenza commerciale impartisce maestro. Metodo rapidissimo per stranieri, 30 mensili. Offerte «Ariosto» Piccolo. 36323 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche. Zingaropoli, Depretis, 62, Napoli. 5121 G

LEZIONI pianoforte, metodo divertente, celerissimo, adulti, mensili 30. Acquedotto 31, III. 38026 G

MACCHINISTI navali e stazionari preparansi esami. Capomacchinista Petrich, Fabbri 8. 37113 G

MAESTRA slovena darebbe lezioni madre lingue e tedesco a scolari e adulti. Indirizzo Piccolo. 36581 G

MAESTRA germanica, diplomata, insegna tedesco, francese, inglese a perfezione. Metodo pratico, celere. Corrispondenza commerciale. Assume traduzioni. Prezzo modico. Via Slataper 28, primo. 37025 G

MANDOLINO, chitarra, tutti apprendono entro due mesi, facili speciali metodi rapidissimi; lezioni violino. Via Mazzini 47, IV. 0670 G

PERSONA desidera lezioni lingua italiana in cambio lezioni inglese, preferibilmente signorina. Offerte «Inglese» al Piccolo. 36825 G

PIANINO disponibile ore al giorno; lezioni accurate. Indirizzo al Piccolo. 37963 G

RIPETIZIONI latino, matematica, stenografia, disegno, tedesco, francese, inglese, greco, ecc. Istituto «Battisti» (via Battisti 10, secondo). 37704 G

SETTE mensili: collettive ripetizioni elementari, violino (mensilmente ore sette). Scrivere «Scuole elementari» Piccolo. 7721 G

UNIVERSITARIO offresi per lezioni di matematica a 4 lire l'ora. Offerte «Distinto» Piccolo. 37339 G

VIOLINISTA allievo per insegnamento a ragazzo cercasi. Offerte «Paziente» Piccolo. 37532 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, catena, smarrito via Gatteri, Acquedotto; essendo caro ricordo, pagherei intero valore portandolo via Alfieri 9, terzo, destra 37782 H

CANE nero, zampine bianche smarrito giovedì. Mancia portandolo Maiolica 11. 37369 H

CODA, pelliccia, smarrita. Mancia portandola Istituto 37 a, porta 5. 37453 H

PORTAMONETE con denaro, orologio oro, carissima memoria, smarrito sabato sera, circa 7, dalla piazza S. Giovanni alla cappellina S. Antonio nuovo. Pregasi onesto rinvenitore portarlo al Piccolo verso generosa mancia. 37840 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI vuoti, semiammobiliati, ammobiliati, offre, scambia «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 38050 I

APPARTAMENTINO ammobiliato elegantemente matrimoniale, salotto, cucina, bella posizione, affittasi. Offerte «Moderno» Piccolo. 37986 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, ammobiliato eventualmente semi ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 36948 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, cucina, luce, acqua, gas, nuovo, in centro scambiasi con più grande. Offerte «Comfort moderno» Piccolo. 37123 I

APPARTAMENTO completo molto bene ammobiliato, 3 stanze, accessori, comfort moderno, cedesi prontamente. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 37199 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, comfort, nuovo, soleggiato, paraggi Giardino pubblico, cedesi. Indirizzo Piccolo. 32090 I

APPARTAMENTO vuoto, sei camere, accessori, affittasi oppure scambiasi con quattro stanze, accessori. Michelesi, Commerciale 345. 37740 I

APPARTAMENTO V piano, interno, soleggiato, due camere vuote, cucina arredata, acqua, luce, gas, cedesi. Visibile dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 18. Indirizzo Piccolo. 38000 I

APPARTAMENTO signorile sette stanze, accessori, scambiasi con altra quattro stanze, accessori. Indirizzo Piccolo. 37932 I

APPARTAMENTO camera, cucina, senza uscita, tre camere, camerino, cucina, affittasi. Torre bianca 34, latteria. 37351 I

APPARTAMENTO vuoto in villa città, quattro camere, bagno, telefono, giardino, accessori, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38074 I

AREA 1400 m. q., con fabbricato, industria, garage, stallaggi, posizione centralissima, affittasi. Pacinotti 1. 37281 I

CAMERA, camerino, cucina, terreno scambiansi 2 camere, camerino. Reghini, via Scorcola 521. 37398 I

CAMERA, cucina, vuote, centro, soleggiate, cedo. Offerte «Soleggiate» Piccolo. 37460 I

CAMERA, due camerini, cucina, scambiansi camera, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 37528 I

CAMERE due ammobiliate, cucina con acqua, affittansi per giugno a chi paghi un anno anticipato; unici subinquilini. Indirizzo Piccolo. 37456 I

CAMERE una o due con cucina, vuoto, cerco. Offerte «Grazioli» Piccolo. 37764 I

CASA affittasi condizioni favorevoli. Esclusi mediatori. Offerte sub «Convenienza» al Piccolo. 37490 I

LOCALE Viale XX Settembre, adatto per esposizione ecc. affittasi da agosto p. v. Informazioni Ianovitz, Teatro Eden, dalle 18-19. 36978 I

LOCALE 60 mq. uso fabbrica, con cortile, affittasi prontamente. Rivolgersi via Pietà 21. 36805 I

LOCALE 4x5, adatto latteria, gelateria o altro commercio, affittasi subito. Via Felice Venezian 8. 7716 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12—17-18. 36187 I

MAGAZZINI vuoti, centro, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 37451 I

MAGAZZINI due vastissimi (Campo Marzio), altri magazzini, appartamenti diversi affittansi. Zamier, Caffè Chiozza. 38072 I

MAGAZZINO due fori, luce elettrica, gas, acqua, chiusura scrittoio, banchi e scansie affittasi. Via Cassa Risparmio 8. 37162 I

MAGAZZINO 150 metri quadrati, Grumula 4, affittasi, eccettuata trattoria. Rivolgersi secondo piano. 7715 I

MAGAZZINO con ufficio arredato, telefono, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37346 I

MAGAZZINO affittasi prontamente, senza buonuscita: adatto qualsiasi commercio. Via Giulia 33. 37306 I

MAGAZZINO centrico affittasi prontamente, senza buona uscita. Scarpa, Vasari 14. 37481 I

MAGAZZINO adatto locale, con acqua, affittasi prontamente. Filippo Corridoni (ex Sallice) N. 21, portinaio. 37988 I

OFFRO lire 500 camera, cucina, vuoto o senza, camerino, purchè acqua. Indirizzo al Piccolo. 37644 I

PORTINERIA cedesi cambio camera, cucina, focolaio. Lazzatto, Raffineria 3, trattoria. 37345 I

PORTINERIA, camera cucina, scambiasi con camera, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 37087 I

QUARTIERE, 2 camere, camerino, cucina, andito, acqua, semiammobiliato, vicinanze Ginnastica, cedesi. Indirizzo Piccolo. 37426 I

QUARTIERE, camera, cucina, chiaro, acqua, gas, scambiasi più grande, pagando spese. Indirizzo Piccolo. 36955 I

QUARTIERE, tre camere, camerino, cucina, tutto comfort, primo piano, vicino giardino pubblico, scambiasi con quartiere due camere, camerino, cucina, comfort, primo piano, paraggi Commerciale, Romagna, Battisti oppure traversali. Offerte sub «Alfredo» Piccolo. 36989 I

QUARTIERE bellissimo, stanza cucina, scambiasi con 2 camere o 3, camerino, cucina, paraggi Corso Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 37304 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, corridoio, terrazza, acqua, gas, parchetti, scambierebbesi con eguale o più grande. Indirizzo Piccolo. 37590 I

QUARTIERE semiammobiliato, 2 camere, cucina, Roiano, cedesi. Trattoria Alabarda, piazza Squero vecchio 2. 37305 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, centro, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 37249 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina e terrazza, scambiasi con altro simile più centrico Offerte «Santantonio vecchio» Piccolo. 37654 I

QUARTIERE 7 stanze, cucina, cantina, adatto due famiglie, in città, scambiasi con quartiere in campagna vicina, 3 stanze, camerino, cucina. Offerte sub «Campagna» Piccolo. 37129 I

QUARTIERE cedesi prontamente: 3 stanze, 2 camerini, ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 37181 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, poggiuolo, terrazza, cucina, I piano, centro, affittasi vuoto per luglio; altro: 2 stanze camerino, bagno-closet, cucina, comfort moderno; 2 stanze basse, camerino, cucina, affittansi prontamente vuoti, concorrendo parte spese riattamento. Indirizzo Piccolo. 37039 I

QUARTIERE camera e cucina, paraggi crematorio scambiasi con eguale città. Rivolgersi al Piccolo sub «Eguale». 37041 I

QUARTIERE tre stanze, vicino Arsenale Lloyd, scambiasi con altro più centro. Indirizzo al Piccolo. 37884 I

QUARTIERE semiammobiliato, 6 stanze, camerino, cucina, comfort, cedesi. Offerte «18.000» Piccolo. 37856 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, giardino, scambiasi più piccolo. Offerte al Piccolo «Quarniccli». 37958 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, orto, uno camera cucina ammobiliato, cedonsi. Indirizzo al Piccolo. 37928 I

QUARTIERE camera cucina, senza comfort, ammobiliato, vuoto, affittasi. Sette fontane 42, latteria, Trampus. 37920 I

QUARTIERE ammobiliato, bellissimo, centro, tre camere, camerino, cucina, ogni comfort, giardino, tutto a nuovo, cedesi. Indirizzo Goldoni 10, dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18; magazzino salumi. 37105 I

QUARTIERINO camera, cucina, semiammobiliato, acqua, gas, adatto per sposi cedesi. Rivolgersi Hotel Continentale dalle 10-12, esclusi mediatori. 36837 I

QUARTIERI vuoti tre stanze, altri ammobiliati affittansi. Caffè Adriatico, Müller. 38096 I

QUARTIERINO ammobiliato cedesi a coniugi soli. Offerte «4000» Piccolo. 36943 I

QUARTIERINO affittasi. Scala Santa, Roiano. Indirizzo al Piccolo. 7709 I

QUARTIERINO ammobiliato, camera cucina, cedesi oppure affittasi. Valle di Rozzol 662, casa Barba. 37603 I

QUARTIERINO magnifico, in Corso, 3 stanze, camerino, cucina, ascensore, adatto anche per ufficio, scambiasi con altro, posizione tranquilla, soleggiato. Indirizzo al Piccolo. 37003 I

QUARTIERINO, camera, anticamera, cucina, acqua, gas, cedesi. Scrivere «Romeo» Piccolo. 37833 I

QUARTIERINO ammobiliato cedesi. Via de Fin N. 4. Causa partenza. 37510 I

QUARTIERINO, camera, cameretta, cucina, acqua, scambiasi camera, cucina anche in campagna, vicinanze tram. Indirizzo Piccolo. 37534 I

QUARTIERINO camera, cucina, ammobiliato, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 37039 I

STANZA grande, bellissima, elegantemente ammobiliata, cucina semiammobiliata, acqua, gas, cedesi. Offerte «Due» Piccolo. 37397 I

STANZE due, vuote, con uso cucina, affittansi a coniugi distinti senza figli. Offerte «Comodità» Piccolo. 37395 I

TETTOIA in città, adatta per grande industria, costruita in cemento armato, annesso scrittoio, closet, gas, per motori, acqua, luce elettrica, con attiguo magazzino, affittasi 24 agosto. Informazioni Ginnastica 58, porta 3. 37374 I

UFFICIO due stanze sul Corso, di fronte al negozio Steiner, secondo piano, ingresso scale, luce elettrica, telefono, affittansi prontamente. Offerte sub «Secolo» al Piccolo. 37227 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. AMMOBILIATI ingresso libero, camere matrimoniali, cerca d'urgenza «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 38050 L

APPARTAMENTO ammobiliato 5-6 stanze, cercasi immediatamente in subaffitto. Offerte Piccolo «Console». [illegible] L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, vuoto o semiammobiliato, centro, comfort, cercasi offrendo adeguato compenso. Offerte «Adeguato compenso» Piccolo. 37994 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere, salotto, cucina, cerco presso distintissima famiglia. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 37954 L

APPARTAMENTO ammobiliato 4-6 stanze, città cerca in affitto signora sola. Offerte «Aprile» al Piccolo. 37325 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 3-4 camere, comfort, cerco. Offerte «Subito» Piccolo. [illegible] L

CAMERA e cucina vuote cercansi pagando sei mesi d'affitto anticipato. Offerte «Erminia» al Piccolo. 37399 L

MAGAZZINO circa 300 mq. cercasi. Offerte Croce Rossa Italiana, Trieste. 36927 L

MAGAZZINO due fori cercasi pressi piazza Garibaldi. Ritiransi sabato. Sub «Agosto» Piccolo. 37903 L

QUARTIERE vuoto cercasi per tutto l'anno: 3 stanze o 2 stanze e camerino, per signora sola e cameriera, possibilmente Barcola, Riviera o vie laterali, oppure villa vicinanze città. Rossetti 8, I p, destra. 37260 L

QUARTIERINO ammobiliato, due camere e cucina, cercasi prontamente. Offerte «Avviso» Piccolo. 37850 L

QUARTIERINO cercasi pagando piccole spese, anno anticipato. Offerte «Spese» al Piccolo. 37878 L

QUATTROMILA lire offresi compenso spese per quartierino una, due stanze, cucina. Offerte al Piccolo «Quattromila». 37958 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. TAILLEUR, mantello primaverile elegantissimo, vestito seta modernissimo, vendonsi occasione. Via S. Giovanni 7, scala seconda, porta 14. 38092 M

A. DA Türk, S. Lazzaro 10, vendesi salotto splendido 800, guarnitura inglese 1600, attaccapanni 250, sedie 14. 300 M

A. LIBRERIA, tavolo, vendonsi. Via Milano 27, primo: visitare 9-13. 37754 M

BANCO pasta, olio, bilancia, banco, vendonsi. Lazzatto, Raffineria 3, trattoria. 37345 M

CAMERA matrimoniale lucida lire 1400, altra porte piene 3300, salotto 800, altro finissimo 1100, camera pranzo, studio quercia affumicata, a prezzo occasionissima. Ermanno Brod, via Felice Venezian 7. 38076 M

CAMERA matrimoniale frassino massiccio, lavorazione perfetta, extraforte, lucidatissima. Via Geppa 17. 2463 M

CAMERA matrimoniale faggio 1400, frassino 1600, extraforte, Slavonia 2000, lussuosa, porte piene, 3400. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

CAMERA pranzo anteguerra, cucina moderna, vendonsi. Foscolo 37, porta 9. 37467 M

CAMERA letto noce 1200, altra mogano lucida, psiche, farmacie, nuovissime, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 38062 M

CAMERA matrimoniale massiccia da vendere lire 1200. Maiolica 8-III, interno. 37337 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, chiara, con suste, vendesi, basso prezzo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 0675 M

CAMERA matrimoniale, porte piene 1800, altra mogano, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 37974 M

CAMERA matrimoniale bella, moderna, adatta sposi, vendo causa partenza. Via Margherita 5, p. IV, Allegretti. 37776 M

CAMERA pranzo palissandro, lussuosa, vendesi occasione. Risorta 10, porta 23. 37850 M

CANAPE', 2 poltroncine per salottino moderno, stoffa oro, vendonsi prezzo d'occasione. Maurizio 16-III. 37900 M

CANE «Dobermann» giovane, razza grande, vendesi. Via Giulia 27, negozio frutta. 37031 M

CASSA controllo «National», moganata, 99999, motore elettrico, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36634 M

CAPPELLI sel, seta, pelle, vendonsi 38 lire. Kandler 11, porta 8. 37829 M

CARRO 2 ruote, nuovo, forte; carriola usata, vendonsi. Tomaso Luciani 3. 37403 M

CARROZZELLA aperta, occasionissima, lire 80. Felice Venezian 24, porta 5. 37872 M

CASSE 60, legno, vendiamo lire 300. Calzaturificio «Eureka», Corso 1. 37756 M

CASSAFORTE vendesi prontamente. Battisti 22, II, destra. 37818 M

COSTUME Cheviot bianco, abito seta turca, 2 blouses seta, vendonsi occasione. Parini 8, porta 18. 37435 M

CUCINA splendida, con marmi, vendo lire 900. Altra lire 1150. Stanza letto lire 2600. Viale Regina Elena 27, Kramer. 37415 M

CUCINA signorile, rara bellezza, marmi, vendesi straoccasione. Donadoni 12, pianoterra. 37930 M

CUCINA modello ideale, lussuosa, lavoro magnifico, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 39068 M 38038 M

DENTI artificiali, collezioni complete, nonchè attrezzi ed utensili dentistici e chirurgici vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 37906 M

FRESATRICE, trapano, tornio, piallatrice, mola, limatrice vendonsi. Valdirivo 27, Epstein. 37642 M

LETTI 2, suste, materassi 400, materassi lanetta 65, sgabelli, chiffonniere, vendo anche singoli. Fonderia 12, primo, destra. 38062 M

LETTI ferro 2, materassi, sgabelli, vendonsi prezzi occasionali. Geppa 8. 37820 M

LETTINO, letto ferro, vendo. Via Giulia 37 portinaia. 37772 M

MACCHINA «Yost», perfetta, vendesi occasione. Punta Forno 4, Bianchi. 7729 M

MACCHINA a mano per cordami vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37936 M

MACCHINA Singer, usata, occasione vendesi. Gatteri 31, porta 9. 37826 M

MACCHINA scrivere Underwood Corona da viaggio, vendo occasione. Piazza Tommaso 4, III. 39033 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, 350. Cervellini, Carducci 27. 35696 M

MACCHINA cucire, famiglia, lire 200, vendesi. Punta Forno 4, Bianchi. 7722 M

MACCHINA Singer a mano, quasi nuova, vendesi prezzo conveniente. Molino Grande 15, IV, destra. 37606 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi straoccasione. Vasari 10, V, destra. 37445 M

MACCHINA cucire, prezzo conveniente, vendesi. Via Chiozza 15, IV. 37471 M

MANDOLINO finissimo vendesi d'occasione. Rivolgersi: Studio mandolinistico, Via Mazzini 47, quarto. 0678 M

MANTELLO con vestito bleu, blusa seta, stivali alpini uomo e giacca, vendonsi. Riva Grumula 20, porta 6. 600 M

MATERASSI, alcuni, vegetale, lire 65, vendonsi occasione, 30 Ottobre 3, I. 37491 M

MOBILI usati vendonsi. Via Schiapparelli N. 6, quarto piano. 37784 M

MODIGLIONI due, in legno, moderni, vendo. Maiolica 15, IV, destra. 37796 M

MOTORE a nafta svedese 20-22 HP., ottimo stato, perfetto e semplice funzionamento vendesi occasione. Soc. Fiamma, via Giulio Cesare 2. 37804 M

OCCASIONE vendonsi: divano-letto, divanetto, ottomana, suste, materassi d'ogni qualità buon prezzo. Ginnastica 15, tapezziere. 37547 M

OTTOMANA, divano, vendo prezzo d'occasione. Via Luciani 13, porta 5. 37391 M

PELLICCIA uomo media statura, puzzola, collo astracan; mantello donna, collo polsi zibellino, vendo. Indirizzo Piccolo. 37792 M

PIATTI antichi vendo in giornata; dalle 12-16, via Navali 4, Gaspardis. 37992 M

PIANINO, pianoforte Hoelzl fra i migliori vende esclusivamente Olivo. Via Udine 18. 1350 M

PIANINO mondiale splendido, modernissimo urgentemente vendesi. Corso 1, terzo, sinistra. 37497 M

PIANINO ancora nuovo, meccanica Lezow Berlino, vendesi prezzo massima concorrenza. Solitario 26, III. 37960 M

PIANINO usato, piastra intera, corde incrociate, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 38078 M

Dopo lunghe sofferenze si spense quest'oggi serenamente

l'ing. Salomone Deutsch

La moglie **SOFIA** nata **SCHOTT**, partecipa addolorata, anche a nome dei parenti, tale perdita a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo direttamente al cimitero, mercoledì alle ore 10, partendo il convoglio dall'abitazione, via Roma N. 20.

Trieste, 17 marzo 1924.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle buone e gentili persone che, sia col gentile invio di fiori che accompagnando la cara salma all'ultima dimora, vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

Giovanni Vecchiet

e serberà perenne riconoscenza.

Trieste, 17 marzo 1924.

Famiglia VECCHIET

A soli 19 anni venne rapito quest'oggi, all'affetto dei suoi cari, dopo lunghe ed atroci sofferenze

LUIGI BRAZZATI

Gli addolorati genitori **GIUSEPPE** e **GIOVANNA**, i fratelli **EDOARDO, FELICE** e **RICCARDO**, la sorella **MARIA** in unione ai parenti tutti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 19 corr., a ore 15, partendo dalla casa N. 401, di S. Maria Maddalena Inferiore (Zaule).

Trieste, li 17 marzo 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

PIANINO tedesco, nuovo, piastra, incrociate, tre pedali, vendesi lire 3900. Rismondo 2, II, destra (già Fontana). 38056 M

PIANINO nero germanico, perfetto, vendesi lire 2800. Piazza Borsa 8, III, sartoria. 38018 M

PIANINO nero, quasi nuovo, perfetto, vendesi lire 2900. Via Sanità 16, I. 37966 M

PIANO mezzacoda da concerto Schmidt e Kunz («Boesendorfer») piastra metallica, vendesi lire 3600. Via Sanità 16, I. 37965 M

PIANOFORTE schnabel vendesi. Battisti 23, Pogatschnegg. 37913 M

QUADRO d'autore, venderebbesi, occasionissima. Trattoria «Due Ragni», Via Parini-Vasari. 0674 M

SCRIVANIA e sedia, più ghiacciaia e tavolo grande da cucina, vendo. Molin Vento 5, III, sinistra. 38046 M

STANZA matrimoniale in pero, con psiche a 3 specchi; altra in mogano, vendonsi. Via Geppa 17, pianoterra. 2420 M

STUDIO, ultimo stile, con o senza guarnitura club, vendesi. Via Geppa 17. 2459 M

SUSTE due, rete metallica, per letti legno vendo. Salice 5, portinaia. 37995 M

TAPPETI bellissimi vendo occasione; dalle 10-12 via Leo 9, porta 13. 37926 M

TUTTA l'impalcatura, mobili d'ufficio ed altri materiali, come travi di ferro e legno, tavole legno, scansie di magazzino ecc., il tutto di ottima conservazione, del disciolto negozio lampade R. Ditmar, Piazza Ponterosso 1, vendonsi, informazioni da G. Henke, via G. Rossini 12, negozio di lampade. 37694 M

UCCELLO paradiso nero vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37916 M

VALIGIA tutta pelle, buonissimo stato, vendesi 250. Materasso lana 150. Rivolgersi Parini 12, porta 8. 37393 M

VESTITO da ballo splendido e veste rosa, vendonsi. Via Boccaccio 1, porta 8. 37939 M

VESTITO sport, quasi nuovo, per giovanotto, vendesi. Fonderia 6, IV, destra. 37846 M

VETRINE 2, grandi, adatte per negozio in genere, vendonsi. Sagher, via Pozzo del Mare 1, negozio commestibili. 37869 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. ACQUISTO camere complete, pezzi singoli, tappeti, macchine cucire, porcellane, vasellame giapponese, vestiti. Regina, Beccherie 13 (dirimpetto Portizza). 600 N

A. A. A. ATTENZIONE: compero mobili, macchine cucire, grammofoni, dischi, tappeti, cortinaggi, frack, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 7726 N

A. A. A. MOBILI acquisto, stanze letto, pranzo, lusso e comuni, singoli pezzi, macchine Singer, vestiti uomo. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 11736 N

CAMERA letto, stanza pranzo, usate, acquisto. Scrivere «Dorigo», Parini 4. 38094 N

MUTA palle biliardo possibilmente in avorio, misura da 67 a 70 cent. circonferenza, compero. Indirizzo: via Paduina N. 13, magazzino. 38042 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 36069 N

PIANINO; eventualmente pianoforte, comperasi. Bar Oberdan, Piazza Oberdan N. 1. 37401 N

PIANO «Mignon» perfetto, marca mondiale, acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 37923 N

RACCHETTA Tennis, marca, stato ottimi, comperasi. Offerte dettagliatissime «Prezzo» Piccolo. [illegible] N

SPARHERD grande, usato per trattoria cerco. Indirizzo Piccolo. 37453 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, perle, orologi. Corso Garibaldi 14, primo piano. 37357 O

A. A. A. CORONE lire 1.90, fiorini 5.08, cinque corone 9.90. Pondares 6, primo. 13538 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando offerte di giornata. Oreficeria Ponte Fabra. 37433 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 36. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi prezzo massimo. Licher, S. Lazzaro 11, I. 1456 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 31138 O

A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16, I. 10336 O

A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici macchinario piastrelle; asfalto, impianti completi fabbricazione cemento calce e gesso ecc., rivolgetevi sempre alla prima fabbrica italiana del genere, «Officine Vender», Milano, via Domodossola. 5229 O

ARSOFERRIL arreca i migliori benefici in tutti i disturbi causati dall'anemia e la clorosi, come mestruazioni irregolari, inappetenza, capogiri, esaurimenti. L'«Arsoferril» è il migliore ricostituente del sangue. Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. 324 O

DOLORI a base reumatica ed a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del Liquore o Cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 324 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»; lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 5191 O

FRIGORIFERI, piccoli, grandi, preventivi gratis, ingegnere Musso, Marsich, Trieste, Picardi 48. 38092 O

PRESERVATIVI superiori garantiti «Sanitas», «Trasparenti», unicamente Steidler, XX Settembre 12. 37178 O

TINTURA capelli, nera, bruna; servizio accurato. Rismondo 6, porta 16. 37377 O

UN bel viso esercita un fascino irresistibile, ma se avete dei bei lineamenti e la carnagione deturpata da acne, foruncoli, efelidi, macchie, bitorzoli l'estetica ne soffre irreparabilmente. Un rimedio efficace per eliminare tutte le impurità della pelle è l'«Acqua Antifelidica» preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. 324 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA bene avviata, con clientela, cerca socio. Indirizzo al Piccolo. 37415 R

BOTTEGHINO vendita erbaggi vendesi causa partenza, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 37349 R

BOTTEGHINO bene avviato vendesi causa partenza, prezzo da convenirsi. Via Galleria 8. 37365 R

FONDO, sega circolare, tettoie, stalla, scrittoio, cedo. Miceu, Cilino 2, telef. 28-32. 37216 R

MAGAZZINO carbone, annesso quartiere, vendesi. Via Altana 10, I. 37980 R

MAGAZZINO carboni vendesi. Rivolgersi Dreoss, via Conti 4, trattoria; dalle 14 alle 13. 37457 R

MUTUI fino 800.000 dò direttamente sopra ottimi stabili centrici. Offerte «Segretezza» Piccolo. 37746 R

NEGOZIO centro da sfruttarsi con qualsiasi genere, vendesi. Corso Garibaldi 27 arrotino. 37940 R

NEGOZIO arredato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37894 R

NEGOZIO 3 fori facciata, centrica posizione, con retro magazzino ed arredamento interno, vendesi prontamente a mite prezzo; adatto qualsiasi articolo. Belleli, via Riborgo 34. 38066 R

QUARTIERE ammobiliato e buffet avviatissimo vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 37128 R

Dopo lunghe sofferenze spirò questa sera

Emma Taboga

d'anni 61

Affranti dal dolore, il desolato marito **LUIGI**, i figli **ARMANDO** (assente), **RICCARDO, MARIA** mar. **CEROVAZ, CESARE, ANNA, MARIO, BIANCA** e **BRUNA**, ne danno il triste annunzio ai parenti e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 19 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Ugo Foscolo N. 18.

Trieste, 17 marzo 1924.

Famiglie TABOGA, CEROVAZ, BERNARDINI

Giuseppe Rudes

d'anni 75, spirò stamane improvvisamente.

L'addolorata consorte **GIUSEPPINA**, i figli **ARTURO, EUGENIO, GIOVANNI** (assente) ed **ERNESTO**, le nuore e i nipoti ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 19 corrente, ad ore 15.30, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 17 marzo 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che, con l'invio di fiori, con la partecipazione al funerale o in varia guisa, vollero onorare la memoria della nostra indimenticabile

ELLA

porgiamo, con animo commosso, la nostra più viva gratitudine.

Trieste, 17 marzo 1924.

Famiglie: Müller Berger, Lányi

PELLICCIA alto valore dò in pegno per mutuo lire 3000, pagando buon interesse. Offerte «Pelliccia» Piccolo. 37912 R

SAPONIFICIO attivo in provincia vendesi. Esclusi mediatori. Offerte «Serio 60.000» Piccolo. 37343 R

SOCIO capitalista cercasi 50000 espletamento lavoro zona, prodotto nazionale. Scrivere «Trieste» Piccolo. 37744 R

SOCIO disponga 15.000, cerca azienda avviatissima; guadagno garantito. Scrivere sub «Guadagno» Piccolo. 37417 R

TRATTORIA decreto I ordine cedesi, affittasi. Settefontane 42, Trampus, latteria. 37520 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

VILLA libera prontamente, 7 stanze, accessori, luce elettrica, pressi giardino, vendesi. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà, 6. 37356 S

VILLA centro città, lussuosa, 3 appartamenti, parco, veranda belvedere, rimessa, garage, serra per fiori, luce elettrica, telefono vendesi o permutasi con stabile di rendita città, valore 350.000. Offerte «Magnifica villa» Piccolo. 37455 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

AMERICA Nord-Sud procuro tutti documenti necessari, verso mite compenso. Banco Caffè Chiozza. 37896 U

ANTIFECONDATIVI, preservativi, tinture per capelli, depilatori, sviluppo del seno, rinvigorimento virilità. Chiedere listino Farmacia Tramonti, Firenze. 5252 U

ARTISTA Teatro Verdi, ultima rappresentazione «Werther», platea. Molto dispiacente impedita appuntamento. Vi attendo oggi martedì stesso ora, come già intesi. Maria. 38012 U

AVENDO da riformare cappelli di paglia, visitate il grandioso Stabilimento Francescato, in Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. Scelta 300 forme. Si guarnisce gratis. Il più grande assortimento cappelli e guarnizioni a prezzi convenientissimi. 975 U

AVENDO da riparare degli orologi ricorrete sempre alla orologeria F. Cavallar, Via S. Lazzaro 15. 33822 U

BIBLIOTECA circolante sceltissima; (consultazione gratuita abbonati «Vedetta Italiana») Via Rossetti 11. 1004 U

CINQUANTADUENNE cerca vedova o signorina 45-50, scopo matrimonio, eventualmente che disponga 25.000 prima ipoteca stabili. Anonime cestinansi. Scrivere «Silvio» al Piccolo. 37373 U

CONIUGI sabato sera acquistarono libri lire 21.75, sono pregati portarsi immancabilmente verso sera libreria Cappelli, rivolgendosi signorina li ha serviti. 37964 U

DEBOLEZZA di mente e fisica, esaurimenti nervosi, nevrastenia si combattono con gli ipofosfiti. Date all'organismo con lo «Sirofosfit» della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. 324 U

GIOVANE trentenne, conoscerebbe signorina o vedova anche con prole, scopo matrimonio. Scrivere non anonime «Armando» al Piccolo. 37333 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente; massima segretezza. Corso Garibaldi 23, primo. 37924 U

LO Sciroppo Pettorale «Pertinax» (marca registrata) per bambini (lire 5) e per adulti (lire 6) è riconosciuto per il migliore ed il più efficace rimedio contro le forme morbose dell'apparato respiratorio. Lo Sciroppo Pettorale «Pertinax» scioglie i catarri, ne facilita l'espettorazione, calma gli stimoli della tosse. Viene preparato e venduto soltanto nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. 324 U

MOGLIETTINA, ritorna, pulirai i letti con Astorpop, sterminerai scarafaggi col Tak: vendono drogherie. 37444 U

PARTECIPAZIONI matrimonio, carte da visita e indirizzi in litografia, eseguisce De Rosa e Crisman, via Commerciale 13, tel. 25-90. 11717 U

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabbiotal» preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. 324 U

SERISSIMA 25.enne conoscerebbe signore anche vedovo con un bimbo, scopo matrimonio. Offerte sub «Serietà» Piccolo. 37487 U

SIGNORE darebbe a maestra italiana abilitata indipendente, 26-40.enne, lezioni sloveno, gratuitamente. Offerte sub «Distinzione» Piccolo. 37411 U

VEDOVA giovanissima maestra piano desidererebbe trovare giovane bello, buona posizione, scopo matrimonio. Offerte «Adorabile» Piccolo. 37628 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

La ditta **GIOVANNI ALBORI** partecipa il decesso del suo benemerito procuratore

Carlo Obersnu

che per oltre 44 anni prestò l'opera sua preziosa e indefessa, dedicata esclusivamente al lavoro.

Le care spoglie saranno trasportate all'ultima dimora oggi martedì, alle ore 15, partendo il mesto convoglio della Piazza S. Francesco N. 8.

Trieste, 18 marzo 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Domenica, alle 19, spirava improvvisamente

ROSA DORIA nata DORIA

Ne danno il triste annunzio il marito **FEDERICO**, i figli **FEDERICO, UCCIO** e **NELLA**, la mamma **BERNARDA ved. DORIA**, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 18 corrente, ad ore 15, partendo il mesto convoglio dalla via Ferriera N. 29 direttamente alla Stazione di Campo Marzio-S. Andrea. La salma della cara estinta verrà trasportata a Pola per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 18 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

GIOVANNA OBRY

spirò serenamente questa mane, confortata da ardente fede.

Desolatissimi, i nipoti **LINA** e **CARLO**, il fratello **ing. LODOVICO**, a nome pure di tutti gli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 17 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe e penose sofferenze, venne rapita quest'oggi, nella fiorente età di anni 23, assistita dai suoi cari

MARIA ZAFRED

Accasciatissimi, i genitori **FRANCESCO** e **GIUSEPPINA**, i fratelli **FRANCESCO, LODOVICO, MARIO**, le sorelle **ELISABETTA** e **LUDMILLA**, la cognata **ALBINA**, unitamente al fidanzato **AUGUSTO ZAJIC**, alla famiglia **CVETNIC** e i parenti tutti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno martedì 18 corr., alle ore 14.30, partendo dalla casa N. 76 di via Udine.

Trieste, li 17 marzo 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **DE HAAG**, riconoscente, ringrazia sentitamente tutti coloro che con gentile pensiero vollero onorare in varia guisa la memoria della sua adorata

Marianna ved. de Haag

Trieste, 17 marzo 1924.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che, sia con l'invio di fiori, sia con l'accompagnare la salma all'estrema dimora od in altra guisa, vollero onorare la memoria della loro amata

TERESA DANELON

S'abbiano poi un grazie speciale i negozianti in agrumi ed i fruttivendoli di piazza Ponterosso.

Famiglie: DANELON, CRESSICH e CUSTERLINA

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per tutte le manifestazioni di stima e di affetto tributate ad

Emilia Cesare ved. Mazzuccato

ringraziano vivamente tutti gli amici e conoscenti che, con fiori, buone parole, elargizioni e presenza, si sono associati alla mesta cerimonia.

Famiglie: ANNA ved FOYE-CESARE, AURELIA ved. CESARE, SILVIRA ved. CESARE, ADELE ved. CESARE

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, con animo commosso, ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero, con nobile pensiero, partecipare al loro vivo dolore, particolarmente gli esercenti di Barcola, la spett. Fabbrica Birra Dreher, il Consorzio fra Albergatori, Trattori ed Osti, il Sindacato Lavoratori Albergo e Mensa, ecc.

Esterna viva gratitudine a tutto il personale che seppe amorevolmente manifestare l'attaccamento alla cara e indimenticabile

ESTINTA

Famiglie: KONDER e BATTITORI